PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera" C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie; ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Sabato 6 Giugno 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. — N. 11830

Per oggi si attende che gl'insorti assaltino Durazzo

L'internazionalizzazione del problema è un fatto compiuto

La capitale albanese in istato d'assedio

L'assalto è imminente

VIENNA 5 (N). Il «Neues Wiener Journal» pubblica in caratteri marcati questo telegramma in data da Durazzo 4: Per oggi o al più tardi domani è atteso l'assalto degli insorti contro Durazzo, che è già fortificata: 800 malissori, 300 gendarmi e oltre un centinaio di nazionalisti armati sono concentrati a Durazzo al comando del capitano olandese Fabius. Fra le truppe del principe si trovano anche volontari, e fra questi, cittadini germanici e austriaci. Se si venisse a un conflitto, Durazzo sarebbe assediata in piena regola.

Il Consiglio dei ministri ratificò la deliberazione di porre la città in stato di assedio. La popolazione, spaventata, si imbarca sui piroscafi in partenza.

DURAZZO 5 (N). Martedì nel pomeriggio, in seguito alla morte, avvenuta per polmonite, di un marinaio della nave a.-u. «Szigetvar», tutte le navi abbassarono la bandiera a mezz'asta. Nella notte una torpediniera portò il feretro a Castelnuovo. L'ammiraglio italiano Trifari espresse le sue condoglianze al comandante austriaco, che si recò a ringraziarlo. Più tardi il contrammiraglio a.-u. Loefler fece una visita all'ammiraglio italiano Trifari a bordo della «Misurata». La visita fu restituita a bordo della «Tegetthoff». Oggi a bordo della «Vettor Pisani» l'ammiraglio Trifari offrì una colazione al ministro a.-u. Loewenthal e all'ammiraglio a.-u.

Secondo notizie giunte da Elbassan, Arif Hikmet, uno dei capi degli insorti, sarebbe stato ucciso mentre tentava di guadagnare alla rivolta i gendarmi di Elbassan.

Notizie turche dal campo di Sciak

COSTANTINOPOLI 5 (N). I giornali giovani turchi recano, sulla base di notizie dal campo degli insorti, che un conflitto con le truppe del principe è imminente. A quanto reca il «Tanin» gli insorti concentrano le loro genti attorno a Sciak. Si tratterebbe di circa 4000 armati, che dispongono di parecchi pezzi di artiglieria. Tra gli insorti è grande l'entusiasmo per la lotta. Le notizie di discordie sono infondate. Gl'insorti sono risoluti più che mai nella domanda che sul trono d'Albania sia messo un principe musulmano, e precisamente il principe Burhan Eddin, nipote del sultano.

La rivolta
guadagna anche le truppe fedeli

DURAZZO 5 (N). Si hanno notizie che la rivolta si estende anche alle regioni considerate finora fedeli al Governo. La gente di Kroje, che a suo tempo fornì un contingente notevole alla gendarmeria, è passata nel campo degli insorti e marcia verso Sciak. Gli insorti di Sciak mandarono a domandare oggi che la Commissione di controllo sia completata con un membro turco. Molti bey si sono recati nel campo degli insorti per neutralizzare l'opera degli agitatori giovani turchi. I lavori, cominciati sotto la direzione degli ufficiali olandesi per la fortificazione di Durazzo continuano febbrilmente. I malissori presenti a Durazzo sono animati da spirito bellicoso. La Commissione di controllo ha l'intenzione di fare un ultimo passo nelle trattative con gli insorti. Nella conferenza di ieri col principe, fu raggiunto un perfetto accordo nella questione epirota. Si ritiene che la pace con gli epiroti sarà conclusa formalmente nei prossimi giorni.

Il maggiore Schluys
dichiara l'occupazione inevitabile

AMSTERDAM 5 (N). Il «Handelsblad» pubblica una dichiarazione del maggiore Schlys secondo la quale l'occupazione militare dell'Albania sarebbe inevitabile. Se le grandi potenze non ricorreranno subito a questa misura, l'Albania cadrà in balia dell'anarchia.

LA VERSIONE UFFICIALE
sulla rottura delle trattative con gl'insorti

DURAZZO 4 (B). L'annunciata riunione dei delegati degli insorti ha avuto luogo a Sciak, alla presenza della Commissione di controllo. La popolazione, accompagnata da un grosso nucleo di armati, contornava la casa in cui si svolgeva la conferenza. Erano presenti delegati di Sciak, Kàvaja, Pekine, Tirana, Mati, Dibra e Kroja, e davano a vedere di appartenere alle infime classi della popolazione. Non volevano declinare i propri nomi e non sembravano disposti a una trattazione ordinata. Pertanto la conferenza trascorse assai burrascosa. Anzitutto furono lette le adesioni di località che non avevano mandato delegati, cioè di Lusina e Berat. Alle questioni religiose e amministrative i delegati mostrarono di aver poco interesse. Per contro sostennero con grande impeto la necessità di ristabilire il regime turco. La Commissione rispose a nome dell'Europa di non poter soddisfare un simile desiderio, al che i delegati presentarono un memoriale di nove punti, che però la Commissione dichiarò di non poter discutere. I rappresentanti delle grandi Potenze si convinsero ben presto che non era il caso d'intavolare una discussione seria e dichiararono ai delegati che, allo stato delle cose, non s'assumevano alcuna responsabilità per gli avvenimenti che potevano accadere. In ultimo i delegati domandarono altri quindici giorni di tempo, ma la Commissione rifiutò e, tornata a Durazzo, riferì al principe l'andamento della conferenza. Il principe si riservò di decidere.

Un'intervista con Sureja bey Vlora

VIENNA 5 (N). La «Zeit» reca che l'inviato albanese Sureya bey Vlora ha presentato ieri nel pomeriggio le credenziali al ministro degli esteri. Intervistato, Sureya bey è apparso sgomentato dalle notizie che vengono dall'Albania. Egli disse che se l'Europa non si risolve a mandare un distaccamento internazionale a Durazzo, il Governo albanese sarà completamente paralizzato, e la sua situazione diverrà impossibile. L'invio di navi da guerra a Durazzo non sarebbe che un lusso superfluo, senza alcun risultato pratico: solo truppe da sbarco potrebbero giovare. I malissori cattolici non possono essere stati chiamati dal principe, ma gli furono offerti spontaneamente. L'inviato concluse dichiarando che non si devono prendere sul serio le voci secondo le quali l'Austria e l'Italia penserebbero a liquidare il principe.

Il servizio postale austriaco a Durazzo
Severe critiche d'un commerciante

VIENNA 5 (N). La «Reichspost» ha da un commerciante di Trieste una lettera in cui si rivelano le condizioni disastrose del servizio postale austriaco per l'Albania. La lettera dice che nei singoli uffici postali austriaci in Albania regna un disordine spaventevole, causa di gravi danni al commercio a Durazzo. E' pure eccessivo il ritardo con cui il Lloyd austriaco trasmette ai negozianti i documenti di bordo. Dal marzo in poi accade quasi di regola che alla posta austriaca a Durazzo le lettere raccomandate contenenti i documenti di bordo spariscano. S'immagini il danno per i commercianti! La merce sbarcata resta esposta al sole di Durazzo finchè il destinatario riesce a trovarla a caso. Più spesso però il destinatario si risolve a ritirare la merce dall'Italia e lascia a disposizione del mittente la merce deperita. La lettera dice che i commercianti sono costretti a servirsi della posta italiana mandando le carte a Venezia e afferma che negli uffici postali austriaci furono perfino aperte delle lettere. Nel febbraio furono aperte lettere importanti di contenuto politico, sicchè un alto personaggio, appartenente alla Corte albanese, pregò lo scrivente di servirsi piuttosto della posta italiana.

L'insurrezione epirota
sta per riaccendersi?
Spiro Milas sbarca a Santi Quaranta con soldati greci

ROMA 5 (N). La «Tribuna» riceve da Brindisi 5: Notizie giunte in questo momento informano che Spiro Milas con due compagnie di soldati greci, in pieno assetto di guerra, è sbarcato a Santi Quaranta per portare soccorso alla insurrezione epirota, che sta nuovamente per dilagare. La notizia è gravissima, perchè per quanto egli e le sue truppe si dichiarino disertori dell'esercito greco, non è difficile ravvisare in questo fatto una mossa della Grecia, che volle profittare della situazione albanese per salire fino allo Skumbi.

Un radiogramma del pir. «Imperatore Francesco Giuseppe» dell'Austro-Americana, ricevuto nel pomeriggio di ieri dalla direzione della società, reca che ieri, mentre il piroscafo navigava all'altezza di Chimara, Drymades e Stradebianche, località lungo la costa dell'Albania meridionale, fu fatto segno a una viva fucileria. I colpi sparati furono circa cento; fortunatamente non ferirono nessuno. Sembrò a bordo che non lontano dalla costa si combattesse e che le fucilate contro il battello fossero una momentanea deviazione del combattimento, di cui mancano particolari.

L'intervento delle Potenze

L'internazionalizzazione del problema
significa la volontà concorde dell'Europa

ROMA 5 (N). Il «Giornale d'Italia», commentando la situazione albanese, scrive: L'invio di navi allo scopo di una affermazione morale dell'Europa, è più che sufficiente, ed ha forse un significato maggiore di quello che avrebbe avuto l'invio di un contingente militare da Scutari. Assicurato il concorso della Germania e dell'Inghilterra, è quasi certo che la Francia non si sottrarrà alla collaborazione internazionale cui è stata invitata, e con essa la Russia, la quale già dimostrò con le pressioni fatte a Parigi e a Londra perchè quei gabinetti accettassero il primitivo punto di vista italiano dell'invio a Durazzo dei distaccamenti scutarini - la Russia, come è noto, non ha soldati a Scutari - di aderire al nostro concetto della aperta internazionalizzazione del problema albanese. Possiamo dunque dire, dopo le recentissime comunicazioni del Governo di Berlino, che questo concetto che l'Italia ha caldeggiato e a cui l'Austria non si è opposta, è fatto ormai proprio dalle altre cancellerie europee. E' questo un fatto significativo che non mancherà di avere i suoi effetti sia a Belgrado che ad Atene, a Cettigne e a Durazzo, alla Corte del principe Guglielmo. Difatti, esso è giunto in tempo per ammonire gli Stati balcanici che l'Europa resta fedele alle solenni deliberazioni di Londra ed è risoluta a garantirne l'applicazione; è giunto pure ad ammonire il principe di Wied che l'internazionalizzazione del problema albanese implica non quella diminuzione di poteri alla Commissione di controllo che egli sembrava disposto ad invocare, ma un rafforzamento ed una estensione di questi poteri.

Sul tema della cooperazione austro-italiana
Ostilità viennesi

VIENNA 5 (N). Notizie da varie parti concordano nel descrivere la situazione a Durazzo come permanentemente critica.

La «Neue Freie Presse» dice: Il principe si prepara al combattimento; per le alture di Durazzo sono piazzati cannoni a tiro rapido. Se gli insorti avanzassero su Durazzo, potrebbe scoppiare un grave conflitto. E allora? O il principe vince e, respinti gli insorti, avrebbe una maggiore libertà di movimento; ma può accadere per contro che gli insorti, pari di numero, siano essi i vincitori. E può anche accadere che il principe, prevedendo la sconfitta, non accetti il combattimento. In tal caso Durazzo diverrebbe insostenibile e il principe si vedrebbe costretto a trasferirsi a Scutari, sotto la protezione delle truppe internazionali.

La «Neue Freie Presse» intona al punto la solita antifona. Dice che di giorno in giorno va facendosi sempre più profonda in Austria l'avversione contro una azione comune con l'Italia in Albania, e assicura che nella monarchia non v'è stata mai questione nella quale si fosse andato tanto d'accordo come in questa. La popolazione vede nella cooperazione con l'Italia il pericolo di cadere in un tranello. I nostri soldati e i nostri contribuenti - esclama il giornale - non ci sono mica per far fare alla monarchia la parte della corbellata a divertimento degli imperialisti italiani. Nei circoli politici austriaci vi è il convincimento che gli elementi imperialisti in Italia spingono a una spedizione militare. Non ci sarebbe da lasciarsi illudere neppure nel caso in cui alla spedizione austro-italiana venisse aggiunta una modesta schiera di soldati inglesi e francesi. L'esercito a.-u. ha ben altri compiti che prestarsi a commettere una stoltezza.

Concludendo il giornale osserva che Carlo di Rumenia ha molto interesse a mantenere il principe di Wied sul trono albanese. Per ciò si suppone che, in occasione del convegno di Constanza con lo czar, si parlerà dell'Albania.

Re Carlo per l'intervento di Guglielmo

VIENNA 5 (N). La «Neue Freie Presse» reca che re Carlo di Rumenia si è rivolto personalmente all'imperatore Guglielmo domandandogli d'intervenire a favore del principe Guglielmo. Nello stesso tempo diede al principe Guglielmo il consiglio di non abbandonare l'Albania e di non trasferire la sua residenza da Durazzo.

La parte che la Francia potrebbe sostenere
nell'ora critica

PARIGI 5 (N). Hanotaux, occupandosi nel «Figaro» della situazione in Albania, scrive che la Francia può sostenere una parte decisiva in quest'ora critica. L'espansione dell'Austria-Ungheria nel Mediterraneo non apporterebbe alcun danno diretto agli interessi francesi. Un'Austria forte è una necessità europea, e costituisce un argine contro il germanismo. Trieste, in possesso dell'Austria, è una garanzia di pace. La Francia non può essere che riconoscente al Governo a.-u. per il suo contegno in quest'ultimo tempo. Fra i due paesi esiste della vera simpatia. L'Austria-Ungheria non attraverserà in alcun modo il cammino della Francia. Al successore di Doumergue è riservato pertanto un grande e grato compito.

Trotha a Neu-Wied

VIENNA 5 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Berlino che il maresciallo di corte del principe d'Albania, von Trotha, si è recato a Neu-Wied per conferire col fratello del principe Guglielmo.

Voci di ritiro dell'ambasciatore Tschirschky

VIENNA 5 (N). Il «Neues Wiener Journal» ha da Berlino: Nei circoli politici si dice che l'ambasciatore germanico a Vienna, von Tschirschky si ritirerebbe causa dissapori fra Vienna e Berlino a proposito della questione albanese. Tschirschky sarebbe contrario ai riguardi agli interessi religiosi nel trattamento del problema albanese, mentre le determinazioni del conte Berchtold sono influenzate dalla cura degli interessi clericali. Siccome la Germania è nota in Oriente come tradizionale tutrice d'interessi musulmani, e non vuole scostarsi da questa tradizione, Berchtold sarebbe disgustato, e la vittima di questo malumore sarebbe l'ambasciatore germanico von Tschirschky, il quale del resto non ha mai mantenuto rapporti troppo intimi con l'attuale ministro degli esteri a.-u.

LA CRISI SERBA
I giovani radicali in prima linea

BELGRADO 5 (N). Durante la conferenza di ieri a palazzo, il re ha rivolto ai rappresentanti dei partiti d'opposizione una serie d'interrogazioni sulla politica estera e sulle questioni interne. Dalle risposte dei capipartito risulta che circa la politica estera fra i partiti ministeriali e l'opposizione v'è consonanza di vedute. Il capo del partito giovane radicale Davidovic sostenne che si doveva affidare al suo partito, che è il più forte gruppo di opposizione, l'incarico di dirigere le nuove elezioni. Invece il capo nazionalista Ribarac e il capo progressista Novakovic proposero la formazione di un gabinetto di coalizione con rappresentanti di tutti e tre i partiti d'opposizione. Nei circoli politici si crede che la Corona innanzi tutto tenterà di conciliare gli antagonismi esistenti fra i partiti d'opposizione. Non è escluso che i nazionalisti e i progressisti sotto certe condizioni desistano dall'opposizione contro l'eventuale incarico ai giovani radicali di dirigere le elezioni. In questo caso si formerebbe un gabinetto giovane radicale con Davidovic alla testa. Qualora invece non si raggiungesse un'intesa fra i gruppi d'opposizione, la Corona offrirebbe l'incarico di formare il nuovo gabinetto al presidente della Scupstina Andrea Nikolic, vecchio radicale, il quale revocherebbe l'ordinanza sul diritto di precedenza dell'autorità civile e farebbe le nuove elezioni.

CAMERA ITALIANA
PROVVEDIMENTI TRIBUTARI

ROMA 5 (N). Camera. Aperta la seduta alle ore 14, si accordano alcuni congedi e si inizia lo svolgimento delle interrogazioni.

La situazione in Abissinia.

Martini, ministro delle colonie: Rispondendo ad una interrogazione dell'on. Eugenio Chiesa, il quale chiese di conoscere la verità intorno alle notizie che circolano sulla situazione nella colonia Eritrea in rapporto alle agitazioni manifestatesi in Abissinia, ringrazia l'interrogante per avergli dato l'occasione di dissipare le voci che da tempo insidiosamente circolano. Espone che in seguito ai conflitti avvenuti fra diversi capi delle regioni adiacenti alla colonia Eritrea, venne dal Governo etiopico inviato un forte nerbo di armati nelle regioni stesse a ristabilirvi la tranquillità. Senonchè, fortunatamente, nulla di quanto era temibile avvenne, e la tranquillità della nostra colonia non fu menomamente turbata. Riafferma in modo esplicito che l'Italia non ha alcuna aspirazione verso le regioni finitime dell'Eritrea; solo desidera mantenere relazioni di buon vicinato con l'impero Etiopico e di sviluppare relazioni commerciali con beneficio comune per i due paesi.

Chiesa E.: Ritiene che in Eritrea noi siamo stati prima più fortunati che previdenti. Il ritorno dei quattro battaglioni di ascari in Eritrea può essere misura di precauzione, ma è verso gli altri Stati europei, aventi influenza in Abissinia che è necessario avere la massima circospezione. Confida nella imminente stagione delle pioggie e si augura che l'avvenire non ci riserbi ingrate sorprese.

Martini: Afferma che molte di quelle voci che ha qui riferito l'on. Chiesa vennero e vengono diffuse a danno nostro.

Di San Giuliano, ministro degli esteri: Si associa alle dichiarazioni del ministro delle colonie. Soggiunge che l'Italia ha sempre considerato doveroso il mantenere intatta l'integrità dell'Abissinia, e a tale concetto ha costantemente e lealmente inspirata la propria politica. Così ha sempre scrupolosamente osservato l'accordo intervenuto fra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia per garantire l'integrità dell'impero etiopico e la non ingerenza nelle questioni interne dell'impero medesimo. Aggiunge che l'attitudine delle varie Potenze e dei loro rappresentanti in Addis Abeba si è sempre mantenuta corretta ed amichevole a nostro riguardo, dando manifesta prova del sincero proposito che tutte le anima, di evitare cioè qualsiasi causa di futuri conflitti.

Battaglieri, ss. alla Marina: Espone all'on. Testi che il piroscafo nazionale «Maria Vittoria», oggetto di una vertenza giudiziaria, si trova da lungo tempo immobilizzato nel porto di Marsiglia. Dichiara che gli uomini dell'equipaggio rimasero volontariamente a bordo quantunque avvertiti che la loro presenza non era necessaria, perchè il console avrebbe provveduto a tutelare gli interessi in confronto dell'armatore.

L'inversione dell'ordine del giorno.

Salandra, presidente del Consiglio: Coerentemente alle dichiarazioni fatte ieri in fine di seduta, propone che la Camera inizi subito la discussione dei provvedimenti tributari e tenga seduta antimeridiana domani, rinviando la già fissata riunione degli uffici.

Calda: Parla contro la proposta dell'on. Salandra e dichiara a nome del gruppo socialista che ove il presidente del Consiglio insistesse nella sua proposta, egli chiederebbe l'appello nominale.

Pantano: A nome dei radicali si dichiara pure contrario alla inversione dell'ordine del giorno e conclude pregando l'on. Salandra di non insistere sulla sua proposta.

Salandra: Dice che la sospensiva avanzata ieri allo scopo di rinviare l'approvazione dei provvedimenti finanziari, fu forse determinata dal desiderio di impedirne addirittura l'approvazione stessa. Ora, tutto ciò può essere ed è logico nel programma dell'Estrema sinistra, ma non può essere certamente nel programma del Governo. Dichiara che il Governo insiste nella proposta che egli ha avuto testè l'onore di presentare alla Camera.

Il presidente annuncia che sulla proposta del Governo è stato chiesto l'appello nominale.

Dopo appello e contro appello, il presidente proclama il risultato della votazione. Votanti: 296: favorevoli 223; contrari 70; astenuti 2. La proposta del presidente del Consiglio di invertire l'ordine del giorno, iniziando subito la discussione sui provvedimenti tributari e di tenere seduta antimeridiana domani per discutere il progetto di legge per i professori medi, è quindi approvata (applausi).

S'inizia perciò la discussione del disegno di legge riguardante

i provvedimenti tributari.

Chiesa Eugenio: Premette che il Governo avrebbe dovuto far precedere questo disegno da un'esposizione finanziaria.

Salandra: La faremo, non dubiti.

Chiesa E.: Prosegue esaminando il merito dei provvedimenti proposti, per dedurne che contrariamente a quanto era stato promesso, questi inasprimenti fiscali non colpiscono le classi ricche, eccetto che per le successioni; tutto il resto di questi provvedimenti tende a proteggere le classi abbienti, che non sono chiamate a contribuire. Osserva inoltre che tutto il complessivo gettito dei nuovi aggravi non è sufficente a fronteggiare le necessità del bilancio, che l'oratore enumera partitamente. Motiva la sua proposta di sospensiva con la necessità di portare alla discussione del Parlamento un'ampia proposta di riforma tributaria che risponda agli anzidetti criteri e non il disegno di legge in discussione. Afferma di propugnare che tutti paghino in conformità dei loro averi, a cominciare dal re, lo stipendio del quale noi proporremo nel corso della discussione che venga tassato come quello di tutti gli altri funzionari dello Stato (rumori, proteste, commenti).

Presidente: On. Chiesa, lei parla del merito e non svolge la sua proposta sospensiva. Veda di concludere.

Chiesa E.: Conclude affermando la necessità che tutti paghino in ragione dei loro averi.

In favore della proposta sospensiva prende la parola anche l'on. Treves. Il quale propugna pure la necessità di una larga riforma tributaria e di una riforma delle pensioni e delle assicurazioni operaie. Ricorda quanto a questo riguardo propose in Francia il ministro Caillaux (rumori).

Voci: Buono quello lì.

Treves: Già, dimenticavo che voi siete della scuola di Calmette (rumori). Conclude facendo rilevare la necessità di un piano finanziario, al quale sieno commisurate le suddette necessità sociali. Si associa per queste ragioni alla proposta sospensiva.

Salandra, pres. del Consiglio: Dichiara innanzitutto che questi provvedimenti presentati alla Camera dal precedente gabinetto, sono mantenuti dall'attuale ministero, salvo lievi modificazioni. Il ministro del Tesoro farà poi se non una vera e propria esposizione finanziaria, almeno una esposizione finanziaria del Governo. Il ministero si riserva di presentare all'esame della Camera un progetto di riforma tributaria, che non ha potuto logicamente presentare nel breve tempo da che è al potere. Osserva all'on. Chiesa che non è il caso di fare una questione monarchica in sede finanziaria. Prega la Camera di non accogliere la proposta sospensiva e crede di dover fare vivo appello non già agli amici dell'attuale ministero, ma a tutti gli amici dello Stato, a tutti quelli che approvarono l'impresa libica e a tutti quelli che hanno assunto la responsabilità della presente situazione.

Il presidente avverte che è stato chiesto l'appello nominale (rumori, proteste).

Il presidente della Commissione generale del bilancio dichiara a nome della commissione stessa che non può associarsi alla proposta sospensiva.

Pantano: Dichiara che il gruppo radicale si opporrà a qualsiasi proposta intesa ad ostacolare o a ritardare la discussione.

Si procede all'appello, che dà il seguente risultato: votanti 297; favorevoli 39, contrari 258. La sospensiva è quindi respinta (applausi).

L'ostruzionismo socialista.

Sichel: A nome del gruppo socialista si alza quindi per svolgere una proposta pregiudiziale, sulla quale chiede l'appello nominale (proteste e rumori), poichè è evidente nella proposta socialista l'intento ostruzionistico).

Si procede quindi all'appello nominale, che dà il seguente esito: votanti 275; favorevoli 28; contrari 247. La Camera respinge la pregiudiziale proposta da Sichel.

La seduta è tolta alle 19.20.

LA CRISI FRANCESE
Viviani accetta l'incarico

PARIGI 5 (N). Viviani ha informato ufficialmente il presidente Poincaré che egli accetta l'incarico di comporre il nuovo gabinetto.

PARIGI 5 (N). Le pratiche fatte oggi da Viviani per la formazione del ministero portarono a parecchie delusioni. Leone Bourgeois declinò il portafoglio degli esteri, pretesamente per ragioni di salute. Lo stesso fecero Jean Dupuy, Clementel, il senatore Paytral, proposto per la marina, Lebrun, officiato per le colonie e perfino il giovane deputato Godard, scelto unicamente perchè partigiano della ferma triennale.

Viviani ha conferito oggi ripetutamente col presidente Poincaré. Egli è risoluto a continuare nei tentativi. Se non gli riuscisse di collocare i portafogli ancora vacanti, egli stesso assumerebbe il portafoglio degli esteri. Le difficoltà, del resto, erano a prevedersi, poichè in seno alla maggioranza repubblicana vi sono profondi dissensi appunto nel problema della ferma triennale.

Il «Matin» parla al proposito di minacce dirette da Pietroburgo. La ferma triennale, si dice in Russia, è considerata in tutti i circoli politici russi come indispensabile non soltanto nell'interesse dell'equilibrio europeo, ma anche nell'interesse della Duplice. In Russia si considererebbe la ferma biennale come un gravissimo colpo all'alleanza.

Stasera si dava come molto probabile la seguente lista: presidenza ed esteri Viviani; giustizia Bienvenu Martin; finanze Noullens; interni Malvy; guerra Messimy; marina Gauthier; lavori pubblici David; commercio Thomson; agricoltura Reynouid; lavoro Godard; colonie Millies Lacroix; istruzione Renault. Sottosegretari: esteri Abel Ferry; interni Jacquier; Belle Arti Ponsot; guerra Manoury.

Alle 9 Viviani ritornò al ministero dell'interno, dove continuò le conferenze con i parlamentari. Ne riferirà domani a mezzogiorno a Poincaré.

Deschanel alla presidenza della Camera

PARIGI 5 (N). Camera. Il presidente Deschanel assume la presidenza con un alato discorso che conclude: Quantunque di pareri diversi sui mezzi atti a rendere forte la Francia, le nostre opinioni non possono divergere quanto al dovere di farla forte. Il permetterne l'indebolimento sarebbe una cosa funesta per la civiltà e un pericolo per la pace (vivi applausi).

Il „Temps"
sulla necessità della ferma triennale

PARIGI 5 (N). Richiamandosi ad articoli comparsi nella stampa russa, parecchi giornali repubblicani e nazionalisti affermano la necessità di mantenere la ferma triennale. Il «Temps» scrive che gli articoli dei giornali di Pietroburgo rammentano ai francesi una verità elementare, che cioè la configurazione dell'Europa si basa sull'equilibrio delle alleanze, le quali, a loro volta, basano la loro stabilità unicamente sulla forza militare degli alleati. Il giorno in cui uno dei contraenti mostrasse di voler ridurre la sua potenza difensiva ed offensiva non metterebbe in giuoco soltanto la propria sicurezza militare e quella dei suoi alleati, ma anche la base generale dell'equilibrio europeo. E' perciò naturale che l'opinione pubblica russa elevi la sua voce ammonitrice e richiami la nostra attenzione su ciò chè seguendo le idee degli amici di Jaurès e Caillaux, ci minaccerebbe alle frontiere e nel decoro della nostra politica.

ALLA CAMERA DI BUDAPEST
Il movimento rumeno

BUDAPEST 5 (N). Alla Camera il ministro degli interni, Sandor, rispose oggi ad un'interpellanza riguardante lo scioglimento d'un'adunanza popolare rumena a Carlsburg. Il ministro prelesse i rapporti ufficiali, dai quali risulta che il deputato Aurelio Vlad avrebbe in quell'adunanza detto fra il resto: «La legge elettorale compilata testè dal Governo è scandalosa. Non si sarebbe potuto compiere un oltraggio maggiore contro noi rumeni. Finora abbiamo dovuto star soggetti all'Ungheria; ma presto verranno i liberatori, che ci libereranno dal giogo magiaro». Il ministro assicurò che questo non è un episodio isolato. A Blasendorf, per esempio, fu issata sul campanile della chiesa arcivescovile la bandiera nazionale rumena. Quando l'autorità la levò, un'immensa folla di gente, fra cui molti seminaristi, fecero una dimostrazione ostile. Il ministro continuò dicendo che queste agitazioni stanno in contrasto coi tentativi fatti dal Governo di risolvere le questioni nazionali.

Il ministro della giustizia presentò quindi il progetto sull'approvazione del contratto con l'Austria per l'esecuzione delle sentenze.

Il ministro degli interni diede quindi relazione sulla prolungazione della concessione alla «Cunard Steam Sheeps Company Limited in Liverpool» fino al 31 dicembre 1914.

I tre viceborgomastri di Vienna

VIENNA 5 (B). Nell'odierna seduta del Consiglio comunale si procedette alla elezione dei tre vice-borgomastri. A primo vice-borgomastro fu eletto l'attuale secondo vice-borgomastro Enrico Hierhamer; a secondo vice-borgomastro l'attuale terzo vice-borgomastro Hoss, e a terzo vice-borgomastro il cons. Rain.

Anche la milizia territoriale verrà aumentata

VIENNA 5 (N). La «Zeit» apprende che l'effettivo di pace della milizia territoriale sarà aumentato in confronto dello stato attuale di 4902 uomini.

Il movimento russofilo in Galizia
Arresti e perquisizioni

LEOPOLI 5 (N). Questi giornali russofili recano che in molte località le autorità hanno fatto perquisizioni domiciliari presso contadini ruteni e nei gabinetti di lettura. I gendarmi sequestrarono libri russi ed opuscoli russofili. Numerosi contadini furono sottoposti ad un interrogatorio circa i loro rapporti coll'agitatore russofilo dott. Gerowski. Anche in molti uffici parrochiali si praticarono severe perquisizioni. Il parroco Michele Jurcziakewicz è stato arrestato per la sua propaganda panrussa a Czarnia e tradotto al tribunale di Jaroslau.

Le peripezie dell'arcivescovo Antonio

LEOPOLI 5 (N). A questi giornali si telegrafa da Pietroburgo: Da parte nazionalista si dichiara che il ministero russo degli esteri non ha nulla da vedere nel trasferimento dell'arcivescovo Antonio a Charkoff. Nessuna Potenza estera vi esercitò influenze di sorta. Il trasferimento dell'arcivescovo avvenne unicamente per disposizione del S. Sinodo, indipendentemente dalle osservazioni mosse dall'Austria-Ungheria.

L'ing. Ulivi parla della sua scoperta

GENOVA 5 (N). Stasera nel gran salone del palazzo San Giorgio l'ing. Giulio Ulivi tenne una conferenza sulla sua scoperta. Il conferenziere, presentato dal comm. Ronco e dall'ammiraglio Bettòlo, espose la genesi della sua scoperta, il corso dei suoi studi, i tentativi, le delusioni, i risultati ottenuti, specie nei recentissimi esperimenti di Firenze, riusciti concludenti e positivi. Il conferenziere fu molto applaudito.

I reali di Rumenia partiti per Costanza

BUCAREST 5 (Ag. rumena). Il re e la regina sono partiti per Costanza.

Altre armi per i volontari dell'Ulster

LONDRA 5 (N). Stamane all'alba s'ancorò a Belfast uno scooner con 3000 fucili Mauser. Volontari sbarcarono e trasportarono le armi su carri. Le autorità erano impreparate.

NEL MESSICO
Armi per i costituzionalisti

VERACRUZ 5 (N). Ieri navi americane hanno sbarcato a Tampico munizioni per i costituzionalisti, senza incontrare resistenza.

Re Gustavo a Baden Baden

CARLSBAD 5 (N). Re Gustavo di Svezia, il cui stato di salute è notevolmente migliorato, partirà il 14 corr. per Baden-Baden, dove il 14 corr. festeggerà assieme alla regina il suo natalizio. Il 20 corr. ritornerà a Stoccolma.

Le grandi navi da guerra
non hanno più nessun valore
L'opinione di un vecchio ammiraglio inglese

LONDRA 5 (N). L'avvenimento del giorno è una lettera dell'ammiraglio Percy Scott, pensionato nel 1913, benemerito della marina inglese. Nella lettera, pubblicata dal «Times», sir Scott dice, tra altro che le grandi navi da guerra non hanno più alcun valore dato il perfezionamento dei sottomarini e degli aeroplani, per cui suggerisce che non si costruiscano più navi grandi, ma soltanto sottomarini e aeroplani.

Nella quarta pagina: **Il processo per il furto alla Posta di via Stadion: l'assoluzione dell'accusato.**

Nella quinta pagina: **Teatri. - Marina e Navigazione.**

Nella sesta pagina: **UN APPELLO AGLI ISTRIANI PER LE ELEZIONI DI DOMANI. - Consiglio comunale di Monfalcone.**

Nella settima pagina: **Cose del Comune di Pola. - L'appendice: «Il segrato del Dedalo».**

La terribile vendetta d'un innamorato respinto

Compie una strage e poi rifugiato sul campanile spara contro la folla

VIENNA 5 (N). I giornali hanno da Eisenstadt (Ungheria) che a Grosshöflein da ieri sta svolgendosi un terribile dramma. Il contadino Tomsics aveva chiesto in moglie la figlia del possidente Krauscher, ma dai genitori si ebbe un rifiuto. Perciò egli risolvette di vendicarsi: rubò un fucile in una casa qualunque e si procacciò una grande quantità di munizioni. Poi, per non essere riconosciuto dalle vittime, si travestì indossando una lunga zimarra, applicandosi una lunga barba posticcia e mettendosi in capo un berettone serbo di cuoio rosso. Così camuffato si recò nella campagna dei Krauscher, e trovativi i genitori della ragazza, questa stessa e un vicino di nome Kienhof intenti al lavoro, cominciò a sparare contro le quattro persone. I coniugi Krauscher rimasero uccisi, la figlia e il vicino Kienhof furono feriti gravemente. L'assassino fuggì e si nascose. Tutta la notte i gendarmi lo cercarono. Stamane, appena riuscirono a stannarlo, ma l'assassino raggiunse il campanile della chiesa, alto 30 metri, e vi salì fino alla cima; si pose a suonare le campane. Alla folla, accorsa, disse dall'alto: Suono a morte per le vittime. Poi si arrampicò su per il pinnacolo del campanile e di là cominciò a sparare contro la folla e contro i gendarmi. Due persone furono ferite. Lo si udì urlare «Sono Essad pascià, oggi avete da fare con me!». Si chiamarono soccorsi di gendarmeria e di truppa da Soperon e Kis-Marton, ma il pazzo continua a tirare fucilate contro chiunque si avvicini al campanile. Egli ha ferito altre quattro persone. I soldati tirano qualche fucilata procurando di non colpirlo unicamente per provocarlo a sparare e per indurlo così a consumare le munizioni. Intanto continua l'assedio del campanile.

Secondo ulteriori notizie da Eisenstadt si requisirono per l'assedio al campanile, sul quale si trova il Tomsics, cinquanta gendarmi. Finora non si riuscì ad arrestare l'assassino. Il Tomsics si ritira subito, appena vede puntata contro di lui una canna di fucile. Si sono già presentati volontariamente alcuni gendarmi pronti a salire sul campanile, ma l'ufficiale comandante respinse la loro offerta perchè non sia sparso altro sangue. A mezzodì il Tomsics fece subentrare una pausa nel fuoco. Quando i gendarmi sparano un colpo contro di lui senza colpirlo, egli si fa beffe di loro. Poi ricominciò a suonare le campane.

Alle 5 del pomeriggio la situazione era invariata.

Stasera alle 6 l'assedio al campanile continuava ancora. Il Tomsics dispone di due fucili e d'una pistola ed ha preso seco 300 cartucce. Finora egli ha sparato 160 colpi. Nel corso della giornata il sagrestano s'arrischiò di avvicinarsi al campanile ed intimare al Tomsics di scendere dal campanile. Egli si rifiutò e disse: «Domani mattina alle 10 seguirà la resa della fortezza». Siccome il sagrestano voleva indurlo a scendere dal campanile il Tomsics sparò un colpo contro di lui ferendolo gravemente. Finora dal campanile il Tomsics ha sparato contro cinque persone, tra cui, contro la figlia del sagrestano, che si trova nel cortile della sua casa. Inoltre egli ha ucciso tre cani e tre maiali. La gendarmeria assedierà il campanile tutta la notte.

SOPRON 5 (N). Alle 10 di stasera si telegrafa da Gross Höflein: Il Tomsics è ancor sempre assediato dai gendarmi. Siccome si mostra di rado, non si è ancora riusciti a colpirlo. Finora egli ha ucciso due persone, cioè i coniugi Krauscher, e ha ferito altre 12 persone. La figlia dei coniugi Krauscher sta fra la vita e la morte. Un parente del Tomsics tentò d'avvicinarsi al pazzo, ma questi gl'intimò di retrocedere, e quando vide che la sua intimazione non era ascoltata tirò una fucilata contro il parente. Si crede che il Tomsics abbia seco una grande quantità di provvigioni e circa 200 cartucce.

La VII tappa del giro d'Italia in bicicletta.

AQUILA 5 (N). I corridori partecipanti alla settima tappa del Giro d'Italia, Aquila-Lugo, 429 chilometri, sono partiti a mezzanotte in numero di dieci, essendosi fra gli ultimi dodici classificati ritirati Pavesi e Sivocci.

LUGO 5 (N). Giro d'Italia. Giunge primo al traguardo di Lugo: Albini alle 18.5'.42".1/5; 2. Lucotti; 3. Pratesi; 4. Calzolari; 5. Ripamonti; 6. Sala; 7. Canepari.

Un aeroplano si rovescia. Due aviatori uccisi.

DIGIONE 5 (N). Stamane il tenente aviatore Gironne, che montava un monoplano e che era accompagnato dallo zappatore Rioux, passava sopra Monte Saint Martin ad una altezza di 720 metri, quando il motore scoppiò. L'aeroplano si rovesciò. Gli aviatori rimasero uccisi sul colpo.

Un ufficiale defraudatore.

CRACOVIA 5 (N). Il «Kurier Codzienny» ha da Przemysl che è fuggito il tenente del genio Raab, dopo aver commesso grossi defraudi a danno della cassa del reggimento.

Sciopero.

JEKATERINBURG 5 (Ag. pietrob.). Sono in sciopero 2200 operai degli altiforni di Verchissetsk. Essi chiedono un aumento di mercede dal 25 al 50 per cento.

Una chiesa distrutta da un incendio.

LONDRA 5 (N). Un incendio distrusse oggi la storica chiesa di Breadraal presso Derby, dove si conservavano preziose reliquie e alcuni ricordi di Erasmo Darwin. Si crede che l'incendio sia stato appiccato dalle suffragiste.

3500 balle di cotone in fiamme.

BOMBAY 5 (N). Un incendio scoppiato nei magazzini della «Indian Cotton Company» distrusse 3500 balle di cotone. Il danno ascende a 20.000 sterline.

Il crollo d'una volta.

VENEZIA 5 (N). Nella polveriera della Certosa si sta costruendo da qualche tempo un nuovo balipedio. Il genio militare ne affidò la costruzione ad una impresa privata. Stasera crollava improvvisamente la volta a vuoto del muro che doveva far parte del balipedio, seppellendo sotto le macerie un capomastro muratore. Dopo un difficile lavoro il disgraziato fu tratto dalle macerie in uno stato miserando. Fu trasportato all'ospedale.

CRONACA LOCALE

VIGILIA D'ARMI

Domenica si combatterà in Istria, con l'elezione degli otto deputati della curia generale, la prima grande battaglia della presente campagna elettorale, e si decideranno in parte le sorti della difesa italiana. E' necessario che la curia generale, la quale raccoglie tutti i cittadini maggiorenni, non si lasci traviare da falsi profeti, intuisca la gravità del momento attuale e affermi con la forza del voto plebiscitario la volontà degli istriani di conservare intatto e immacolato il retaggio avito dell'italianità.

La marea slava preme da tutte le parti; dovunque si assottigli o s'addormenti la vigilanza, essa è pronta a rompere gli argini, a invadere il possesso italiano. Quei partiti che in tale frangente tentano di distogliere i fratelli istriani dalla lotta nazionale che incombe, si avviano nella loro incoscienza al suicidio da cui ripugna l'istinto di conservazione della stirpe, e si rendono colpevoli d'un delitto a danno dell'integrità della nazione.

La cecità di questi partiti, agitino essi vessilli rossi o neri, non deriva che da avidità di potere, non scaturisce che da ambizioni male dissimulate. Gli uni, sfruttando irriverenti il sentimento religioso del popolo, tentano il contrabbando della reazione clericale camuffata per l'occasione con gli orpelli d'un programma pseudo-democratico. Gli altri, solleticando con facili quanto inattuabili promesse il senso d'una materialità fine a sè stessa, cercano d'irreggimentare le masse per crearsene duci presuntuosamente infallibili.

Per attaccare il partito nazionale, essi non sono rifuggiti da nessuna arma. Hanno dimenticato le intemperanze e gli insulti dei croati per assicurarsene i voti; hanno rinnegato i voti delle proprie assemblee; hanno inventata la fiaba d'un compromesso tessuto di giorno e disfatto di notte come la tela di Penelope per ingannare i contribuenti; hanno creata la menzogna patente di lotte nazionali combattute per puro spettacolo dei gonzi; hanno insinuato il sospetto, soffiata la calunnia, organizzata la bugia e la violenza, fin al punto di non rispettare la veneranda figura di Riccardo Pitteri. Hanno demolito o finto di demolire; costruito non hanno mai se non castelli in aria.

Questo, in eque parti, hanno fatto clericali e socialisti istriani. Ma il popolo conosce a proprie spese l'irruenza croata; ricorda i patteggiamenti dei clericali con gli slavi e i piccoli servigi dei socialisti, che mantengono le amicizie; rammenta gli ordini del giorno votati riconoscendo le competizioni nazionali e poi lasciati ammuffire; sa che il compromesso non è una logomachia, ma un processo di interessi ideali e materiali, da cui dipende il benessere dei cittadini, l'avvenire dei loro figli; ha imparato a distinguere le responsabilità vere dalle insinuazioni; oppone alle bugie l'eloquenza delle cifre; non soffre intimidazioni nè tollera che si levi la mano per gettare il fango contro chi è consacrato dalla sua missione e dai suoi sagrifici. Il popolo oramai sa fare la tara alle prediche dei clericali e alle concioni dei socialisti; e comprende l'assurdità e la colpevolezza di celebrare le spiagge del paese di Cuccagna a chi, in alto mare, tra i flutti incalzanti, deve chiudere gli orecchi ai canti pericolosi delle sirene e governare vela e timone.

La marea slava urge da tutte le parti. Nella Dieta che voglia stipulare un equo patto nazionale, ogni voto che non sia nazionale significherà un danno incalcolabile per la causa italiana, per gli interessi morali ed economici di tutti gli italiani. Oramai non è più un mistero che clericali e socialisti, se eletti, premeranno sui negoziatori del compromesso a scapito della difesa italiana. E' ovvio che questo loro atteggiamento incoraggerà i croati a nuove più gravi e inique pretese e provocherà necessariamente reazioni energiche, allontanando la speranza di una pace onorata o d'un componimento accettabile.

Chi in Istria vuole che sieno tutelati i diritti italiani e desidera, per quanto possibile, un equo concordato nazionale, deve operare in modo che la maggioranza italiana della Dieta sia compatta e sia nazionale. Ogni incrinatura nella compagine della maggioranza può essere fonte di nuove lotte violente e di perdite dolorose; delle quali al postutto avrebbe nocumento anche ogni riforma sociale, che vuole il terreno preparato, e financo la chiesa, se ci tiene al rito latino della sua secolare tradizione.

La questione nazionale e il Consiglio

La discussione generale del preventivo del Comune ha portato in Consiglio la questione nazionale: e convien dirlo, l'intonazione del dibattito, nella sua elevata serenità fu tale da poter essere additata ad esempio delle discussioni che si desidererebbero in questa assemblea quando essa affronta i fondamentali problemi di vita della città.

Tanto l'oratore slavo on. Wilfan quanto l'on. Puecher, che prendeva la parola per il gruppo socialista, esposero il loro pensiero con una forma limpida, misurata e dignitosa. Con ciò naturalmente non è detto che essi modificassero la sfaccettatura caratteristica del pensiero slavo e del pensiero socialista sulla questione nazionale; per quanto l'on. Wilfan abia cercato di appannare certe luci troppo crude del programma slavo di conquista con lo smeriglio dell'equiparazione (parola di mite suono; ma che significa nettamente la prima fase della conquista); e per quanto l'on. Puecher, come già in parecchie occasioni, abbia seguito la sua inclinazione a mettere l'atteggiamento nazionale dei socialisti dinanzi alla propria coscienza d'italiano. Il che è già qualche cosa; seppure la disciplina di partito consigli questa coscienza a evitare con indulgenti cautele di spingere a fondo il giudizio sui risultati pratici ed effettivi di quell'atteggiamento.

Non convien dimenticare che il programma slavo non è tutto nell'accomodamento parlamentare fattone dall'on. Wilfan; che al di là delle parole dell'oratore in Consiglio stanno le parole veementi di giurata guerra all'italianità pronunciate dagli oratori nel comizio del primo maggio, pronunciate dall'on. Rybar nel comizio di Servola. Del resto, anche nell'accomodamento dell'on. Wilfan, il programma slavo si presenta già abbastanza grave per l'italianità del paese: basti dire che esso prende come punto di partenza la negazione del carattere italiano della nostra città.

Ugualmente, riguardo alla linea presa dall'on. Puecher, conviene si ricordi che egli non è solo nel suo partito: che quel senso di disagio, quello sgomento dinanzi alle accuse di azione anti-italiana, quel bisogno di giustificare e di purgare l'opera del partito dinanzi ad una coscienza nazionale inquieta, se appartengono come stato d'animo a lui e a molti aderenti al socialismo locale, non hanno saputo ancora determinare un orientamento che rispecchi gli scrupoli dell'on. Puecher e che venga a poco a poco a modificare in onesta approvazione la vigile diffidenza od il biasimo dei cittadini.

E questo precisamente fu dimostrato con magnifica chiarezza nel discorso dell'on. Ara. Per la prima volta oratore della maggioranza in discussione così importante, l'on. Camillo Ara, pronunciò l'altra sera due discorsi efficacissimi. Nell'uno rispose agli slavi, nell'altro all'on. Puecher. Ma specialmente in quest'ultimo, benchè anche nell'altro la precisione e la solidità dei concetti dell'on. Ara avessero il più incisivo rilievo, apparve la singolarissima forza di convinzione del suo raziocinio, esattamente tradotto e misurato in una parola che è tranquilla e che ha sempre tutto il suo peso. L'on. Ara diceva ai socialisti cose molto severe con la più assoluta franchezza; metteva a nudo le occulte deformità della loro condotta nazionale con la più tagliente lancetta chirurgica; eppure, per quanto i giudizi espressi nelle sue parole fossero gravi e fossero accuminati, egli seppe farsi ascoltare con calma e nessuno ebbe del suo discorso altra impressione che quella dell'amico mirante a correggere col più onesto e più salutare rigore, che quella del chirurgo intento a svellere il carcinoma con la più cruda e più valida durezza del ferro. Questa fu la virtù mirabile dell'oratore. E questa fu l'efficacia del suo discorso, uno dei più belli che si udissero da tempo nel nostro Consiglio. L'originalità sua fu di proporsi il fatto, che i socialisti non negano e contro il quale si ribellano invano, della opinione diffusa, generale, incontestabilmente esistente e concorde, che il partito socialista faccia qui opera contraria agli interessi dell'italianità, e di ricercare per quali atti, per quali tendenze dello spirito manifestate in parole, per quali peccati e per quali omissioni, cotesto giudizio dell'opinione pubblica venisse formandosi. Evidentemente, per modificare in lor favore un giudizio dell'opinione pubblica, che è ormai così solido e così tenace, i socialisti dovrebbero presentare un quadro affatto diverso della loro attività di fronte alla causa nazionale. Dovrebbero non trincerarsi nella volgarità degli insulti per coprire le loro indifferenze, i loro assenteismi nei momenti in cui qui si difende il possesso della nazione nostra attaccata, ma esaminare con criterio sereno quando sia il caso che essi aggiungano tutta la forza della loro disciplina e della loro organizzazione alla difesa di questa italianità, della quale a parole si dichiarano figli. Invece, la loro pretesa oggettività si manifesta soltanto in un eccessivo riguardo per l'elemento slavo, quando pure non intervengano direttamente a dar ragione agli asserti slavi, presentando essi medesimi candidature slave nei collegi di città e facendosi, essi e gli slavi insieme, confutare e sconfiggere dai cittadini che le rovesciano. Da questo cumulo di negligenze verso gli interessi dell'italianità, di fiacchezze e d'irrisioni opposte agli elementi di energia nazionale, di rispetto verso il movimento slavo e perfino di troppo antecipate valutazioni della sua forza di conquista nella città, si forma quell'acerbo giudizio dell'opinione pubblica, che è tanto grave all'animo dell'on. Puecher: ma che è fatale, inevitabile, perchè connesso non alle teoriche, non a quelli che lo stesso on. Puecher chiama sogni ed utopie, ma ai fatti, ai risultati dei fatti, alle schiaccianti conseguenze dei fatti.

No, non chiameremo rigida requisitoria quella dell'on. Ara; ma la chiameremo, col vero suo nome, analisi, energica indicazione d'un male e dei suoi medicamenti. Questa fu l'impressione che n'ebbe il Consiglio e che superò, per la sua particolare austerità, quella pure intensissima suscitata dall'on. Ara nel ribattere gli armeggi dell'on. Wilfan, il quale si proponeva di non mostrare le intenzioni slave di conquista. Giacchè conquista è la parola finale di quella che, nella prima fase episodica, gli slavi chiamano equiparazione. E d'altronde già la pretesa dell'equiparazione è arbitraria e appoggiata su dati arbitrari: non soltanto per ingrossamento artifizioso delle forze numeriche, per ipotesi irreali di censimenti che non ci sono mai stati; ma per l'assurda richiesta di pareggiare ad un Comune cittadino il suo territorio di campagna, di pretendere che una grande città, centro e nerbo di produzione e di vita, sia uguagliata nelle necessità amministrative a piccole ville, che sono semplici nuclei d'abitatori. Gli slavi, per difendere il loro punto di vista egoistico di secessione dalla città italiana e dalla naturale influenza cittadina, sono costretti a questa sorta di arrampicamenti speciosi, al di là della naturale struttura organica di qualsiasi paese che s'imagini il mondo. L'on. Ara smontò questi artifizi, e mostrò senza reticenze la faccia della verità. Trieste fa per gli slavi che da essa dipendono tutto quanto è giusto che sia fatto; ma non cede ad essi il proprio diritto, non cede ad essi le proprie armi, non si diminuisce, non ammette che si discuta sul dovere di mantenere e difendere in ogni modo, nella integrità che finora i fati seppero conservarle, il carattere italiano del suo Comune.

Provvedimenti

per accrescere le entrate comunali

L'on. Brocchi, nel discorso tenuto l'altra sera al Consiglio comunale, ha già accennato alla situazione di disagio in cui si trova per ora e temporaneamente il bilancio comunale. Le spese crescono in modo rilevantissimo e il fabbisogno per l'anno 1914 è, secondo i calcoli della Commissione di finanza e i ritocchi ora pubblicati dal Magistrato, di 1.994.700 corone superiore a quello del 1913, di ben 2.720.196 cor. a quello del 1914. Per quanto si sia sempre cercato e si cerchi di tenerle nei limiti del ragionevole necessario, le spese aumentano. Ed aumentano, per varie imprescindibili ragioni, mentre crescono tutti i prezzi e quelli del lavoro e quelli dei generi, mentre i servizi con la maggiore estensione della città e coi necessari perfezionamenti o mutamenti dei sistemi hanno un naturale incremento, mentre il numero degli abitanti cresce di anno in anno, mentre il Comune moderno, assurgendo a sempre più ampie forme di attività, allargandosi i campi della politica sociale, è costretto ad attuare sempre nuove, indispensabili opere pubbliche. Di più - rileviamo ciò da una relazione del Magistrato civico in merito a nuovi provvedimenti per accrescere le entrate comunali - enormi dispendi sono sopportati dal Comune per gli interessi generali dello Stato. Gravi sono i pesi del bilancio a cui la città deve sottostare per effetto delle convenzioni col Governo che resero possibile l'ampliamento del porto e delle rive; sacrificato fu il Comune talvolta con esenzioni di imposte industriali concesse dallo Stato; ingenti spese si dovettero profondere per provvedimenti sanitari che avrebbero dovuto essere attuati dagli organi statali. Per tutte queste necessità le spese si elevano, come ha detto l'on. Brocchi, in proporzione geometrica. Ma mentre le spese crescono, le entrate diminuiscono, o meglio non hanno più affatto quella forza di ascensione che si era manifestata così piena di slancio negli ultimi anni. Di fronte ad una previsione di spese di quasi 2 milioni di corone superiore a quella del 1913, non può stare, sempre conforme ai calcoli della Commissione di finanza ed ai ritocchi da essa approvati (secondo la relazione citata) che un esiguo aumento nella previsione delle entrate, che è superiore a quella del 1913 per sole cor. 273.530. Le addizionali alle imposte dirette ed indirette diminuiscono fortemente: ed i risultati definitivi del conto consuntivo del 1913, conosciuti questi giorni, rilevando un disavanzo di cor. 1.991.848, hanno spinto il Magistrato civico a fare dei ritocchi alle previsioni fatte dalla Commissione di finanza e dal Magistrato civico. Ritocchi che, a quanto risulta dai calcoli della relazione magistratuale, diminuiscono le previsioni di ben 489.000 corone. Anche i redditi del Gas sono, come fu già esposto, in forte diminuzione causa il grande rincaro del prezzo dei carboni. Di fronte a questa situazione nella partita delle entrate, in cui i ritocchi della relazione magistratuale propongono, conforme ai dati del consuntivo del 1913, un aumento di 145.000 corone, il provvedimento che taluno potrebbe proporre, la diminuzione delle spese è inattuabile o nella misura in cui si potrebbe ritenere applicabile del tutto inadeguato ai bisogni. Il disavanzo, come fu già rilevato in Consiglio comunale, prevedibile per il 1914 ed a cui bisogna provvedere è di cor. 1.919.120. Forse il Magistrato civico proponendo i ritocchi su accennati ha agito con prudenza un po' pessimistica e alcuni fatti possono far sperare che la grave crisi economica del 1913 se non si è rallentata di alcunchè già ora, possa avere un migliore rilassamento nei mesi venturi. Comunque, siccome i tempi sono incerti, il pessimismo del Magistrato può essere ritenuto giustificato o fu ritenuto tale dalla Commissione di finanza.

Stando così le cose, per naturale ed imprescindibile sviluppo dei fatti, per un nesso di causa e di conseguenze che non si sarebbe potuto arrestare in alcun modo, avendo le prime radici nelle condizioni di crisi universale dell'attuale momento storico, sono necessari i rimedi per rendere più salde le condizioni del bilancio e riavviarlo alle condizioni di pieno equilibrio in cui si è sempre trovato.

A quest'uopo il Magistrato civico propone al Consiglio comunale:

a) di incaricare il Consiglio di amministrazione dell'Officina comunale del gas di aumentare di 2 centesimi il prezzo per m. c. di gas per la calefazione e per i motori;

b) di adottare che il saldo utile dell'azienda degli acquedotti comunali passi nel bilancio ordinario.

L'aumento del prezzo del gas è giustificato, dice la relazione magistratuale, dal fatto che l'attuale prezzo (cent. 14) è inferiore al prezzo di fabbricazione quale può risultare con l'aumento del prezzo dei carboni. Il Magistrato da questo aumento prevede un'entrata maggiore di cor. 284.000. L'utile dell'azienda degli acquedotti previsto per il 1914 è di corone 447.253.49. Aggiungendo questa somma all'introito che si potrebbe ottenere con l'aumento del prezzo del gas, la relazione magistratuale afferma che il bilancio risulterebbe notevolmente rafforzato.

Per un rafforzamento sicuro ed efficace la relazione rileva la necessità che il Governo approvi i deliberati presi dal Consiglio comunale nel decembre del 1913. E quando si consideri che quei deliberati devono assicurare al Comune, secondo le previsioni della Commissione di finanza, redditi per la complessiva somma di cor. 1.200.000 si può calcolare quale sarebbe l'assestamento del bilancio comunale che deriverebbe dalla loro approvazione e dalla loro attuazione. Si aggiunga inoltre che il Comune ha chiesto al Governo la concessione di aumentare la retta ospitaliera da cor. 3.47 a cor. 3.65, con un reddito presumibile di cor. 32.000, e che si attende ancora la promessa approvazione dell'addizionale sull'imposta dell'equivalente di competenza che dovrebbe fruttare al Comune cor. 50-55 mila.

Il Magistrato civico, in seguito ad un suggerimento della Commissione di finanza, propone al Consiglio comunale che adotti di introdurre una tassa sul transito delle merci in arrivo ed in partenza sulla piazza di Trieste e che si incarichi l'Esecutivo di presentare in merito quanto prima proposte concrete.

La Commissione di finanza è d'avviso che con questa tassa si possa trovare la migliore soluzione del problema del riassetto finanziario del Comune perchè si provvederebbe questo di una larga fonte di nuovi introiti addossando solo una lievissima quasi insensibile contribuzione a coloro che vi sarebbero tenuti. L'idea di tale contribuzione è sembrata di già alla Commissione di finanza come il provvedimento più equo e più naturale per compensare la città delle enormi spese, non conosciute dagli altri Comuni della Monarchia, che le vengono per interessi generali dello Stato dalla specialissima situazione. Gli studi per la tassa sul transito delle merci richiederà molto lavoro e molto tempo ed il bilancio del 1914 difficilmente potrà avvantaggiarsene.

La relazione magistratuale contiene ancora una proposta al Consiglio comunale, riflettente la necessità che tutte le spese iscritte nei bilanci di previsione pro 1914, che non sono nel bilancio del 1913, non possano aver corso fino a che assieme all'approvazione del bilancio pro 1914 non sia pervenuta anche l'approvazione integrale dei provvedimenti di copertura.

Per un Ricreatorio femminile

in Città vecchia

L'opera dei Ricreatori che fu riconosciuta di altissimo valore sociale, non solo dai cittadini, ma anche da quanti forestieri illustri nella scienza dell'educazione o nella politica che essendo tra noi, di passaggio ebbero a vederli, sta per essere un'integrazione degna della massima considerazione. La Giunta municipale, su proposta del Curatorio dei ricreatori, ha deliberato, ed ora propone al Consiglio, di erigere un Ricreatorio femminile nel rione di Città vecchia. Sarebbe questo il primo passo per l'istituzione dell'opera sommamente benefica dei Ricreatori nel campo dell'educazione femminile. Al Ricreatorio femminile di Città vecchia, a quanto ci consta, si vorrebbe aggiungere l'anno venturo un Ricreatorio femminile a S. Giacomo. Chi pensi che quegli stessi motivi che suggeriscono l'erezione dei ricreatori maschili, riflettenti le condizioni in cui dalle necessità famigliari, dalle abitudini rionali e da molti altri fatti sono ridotti i ragazzetti nelle ore di libertà fuori della scuola, valgono anche per le ragazzette, soggette anche a tutti i pericoli della strada; chi pensi di più quanta importanza abbia la tutela delle ragazzette, destinate a diventare madri di famiglia, da quei pericoli che insidiano così profondamente i sentimenti e gli istinti morali, non potrà non trovare degna del massimo encomio l'opera del Curatorio dei ricreatori comunali intento ad assicurare ai vari rioni presso al ricreatorio maschile quello femminile.

Per il Ricreatorio femminile di Città vecchia la Giunta municipale ha accordato l'uso di una parte del vecchio ospizio dei cronici in via del Castello: i locali sarebbero sufficienti ad accogliere circa 200 allieve com'è previsto. Il programma dell'istituto, la cui dirigenza sarebbe affidata ad una maestra comunale, dovrebbe comprendere, secondo il progetto del Curatorio, oltre alla ginnastica ed alla drammatica, l'insegnamento dei lavori muliebri, dell'economia domestica e dell'arte di cucinare. Le spese previste per l'adattamento e per l'arredamento dei locali sommano a corone 8832; la spesa ricorrente annua è prevista con cor. 5880. Siccome, qualora il Consiglio approvasse l'erezione del Ricreatorio femminile, per l'anno in corso, la spesa ricorrente sarebbe sole di circa 1500 corone, la Giunta municipale, pur avendo la Commissione di finanza proposto di rimettere la discussione dell'istituzione al 1915 con riguardo alle condizioni del bilancio, propone l'apertura del Ricreatorio per l'autunno del 1914.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per aver rifiutato l'obolo agli slavi da 48 impiegati dello Stato, nella lusinga che l'esempio venga imitato da tutta la cittadinanza di Trieste, cor. 24.

In risposta alla provocatoria festa slovena del fiore: A. d'Agostino cor. 1, W. cor. 1, G. Macchioro cor. 1, M. Maidl cor. 1, E. A. cor. 1, Cossutta cor. 1, Giorgulli cor. 1, Steinbach cor. 1, Castiglioni cor. 1, L. P. cor. 1, Salv. Besso cor. 1, A. Cavaliero cor. 1, Fabio cor. 1, Dory cor. 1, Paximadi cor. 1, Iovanich cor. 1, Hafner cor. 1, Cossetti cor. 1, G. B. cor. 1, A. M. cor. 1, S. Vianello cor. 1, Gigi cor. 1, Umberto cor. 1, R. W. cor. 1, A. L. cor. 1, Narciso Polli cor. 1, Sottocorona cor. 1, G. Morterra cor. 1, G. Radivo cor. 1, G. R. cor. 1, Viezzoli cor. 1, S. Piacentini cor. 1, Amedeo cor. 1, Rappotar cor. 1, Giac. Morpurgo cor. 1, Bartak cor. 1, O. W. cor. 1, Z. Latzer cor. 1, G. S. cor. 1, R. H. cor. 1, Lotario Contento cor. 1, R. C. cor. 1, A. L. cor. 0.50, N. B. cor. 0.50, Giacomo cor. 0.50, Petelin cor. 0.50, Finotti cor. 1, Giulio Bertos cor. 1, Guido Romanin cor. 1, Carlo Levi cor. 1, A. Morpurgo cor. 1, G. Gnesutta cor. 2, Ugo Cavazzani cor. 2, F. Boschian cor. 1, M. L. cor. 1, A. P. cor. 1, G. B. cor. 0.40, C. M. cor. 0.40, Rauscher Maria cor. 1, Lili cor. 0.50, E. M. cor. 0.60, D. W. cor. 60, F. C. cor. 0.50; raccolte nella mattinata di ieri tra studenti del Ginnasio «Dante Alighieri» cor. 17.50 e lire 0.35; raccolte dalla direzione del Club veloce «Trieste» cor. 10; A. Z. cor. 1; C. Pascutti cor. 1, N. Tudorow cor. 1, G. Tagliaferro cor. 1, G. de Mottoni cor. 1, N. Klietsch cor. 1, L. Illincich cor. 1, R. Michelli cor. 1, F. Battistig cor. 1, A. de Pilbach cor. 1, X. J. cor. 0.50, G. Adami cor. 1, N. N. cor. 0.40, N. N. cor. 0.40, G. Cumin cor. 1, A. Leoni cor. 1, G. Cipriani cor. 1, P. Bronzin cor. 1, U. Nemenz cor. 1, E. Hellriegel cor. 1, A. Redling cor. 0.40, L. Pontoni cor. 1, R. Viezzoli cor. 1, G. Rebez cor. 1, C. Jones cor. 1, N. N. cor. 0.30, on. prof. Gino Saraval cor. 5, Renzo Prister cor. 6, G. Cesari cor. 1; Finzi cor. 1, Gelcich cor. 1, Zavagno cor. 1, Colombis cor. 1, Moret cor. 1, Piaget cor. 1, Tomasi cor. 1, Masseko cor. 1, Fischer cor. 1, Buranello cor. 1, Zecovin cor. 1, Mecchia cor. 1, Pressan cor. 1, Scherl cor. 1, Bonazza cor. 1, Morterra cor. 1, Cossovel cor. 1, Ive cor. 1, N. N. cor. 1, Almagià cor. 1, Cappelliere cor. 1, O. L. cor. 1, N. N. cor. 1, Zanzola cor. 1, Tedeschi cor. 1, Danelon cor. 1, E. P. cor. 1, Iesurum cor. 1, Pozzi cor. 1, Puppis cor. 1, N. N. cor. 1, N. N. cor. 1, R. R. cor. 1, M. O. cor. 1, Baschiera cor. 1, De Rosa cor. 1, Hessek cor. 1, Sandrinelli cor. 1, Cavalcante M. cor. 1, Cavalcante ved. M. cor. 1, Cavalcante Pia cor. 1, Cavalcante Amalia cor. 1, dott. Gutmann cor. 1, N. N. cor. 1, N. N. cor. 1, N. N. cor. 1, N. N. cor. 1, N. N. cor. 1, N. N. cor. 1, N. N. cor. 1, N. N. cor. 0.50, Dobrauz cor. 0.50, Apich cor. 0.50, Dunker cor. 0.50, Donati cor. 0.50, Nussa cor. 0.50, N. N. cor. 0.50, Rosenbery cor. 0.60, G. G. cor. 0.30, N. N. cor. 0.30, Rensi cor. 0.50, Saraval cor. 0.20, N. N. cor. 0.20, I. T. cor. 0.60, Leipziger cor. 0.50, E. D. cor. 0.50, Covatz cor. 0.50, N. N. cor. 50, N. N. cor. 0.30, Puppis cor. 0.60, E. C. cor. 0.30, Murat cor. 0.30, M. T. cor. 0.50, Schumann cor. 0.50, S. R. cor. 0.40, N. N. cor. 0.50, G. T. cor. 3, N. N. cor. 2, U. M. cor. 0.60, S. P. cor. 0.60, G. M. cor. 1.20, D. P. cor. 0.60, R. P. cor. 0.60, R. B. cor. 0.60, G. N. cor. 0.60, M. B. cor. 0.60, G. S. cor. 0.60, O. M. cor. 0.60, R. P. cor. 0.60, G. P. cor. 2, G. P. cor. 2, A. R. cor. 0.60, A. G. cor. 0.60, G. B. cor. 0.60, L. Z. cor. 0.60, D. G. cor. 0.60, A. G. cor. 0.60, N. N. cor. 1.20, R. B. cor. 1, L. D. cor. 1, G. P. cor. 0.60, F. A. Steni cor. 1, C. Donati cor. 1.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Buzzi, dai signori: dott. Mario Calice cor. 30; Adolfo Fontana cor. 20; dott. Giorgio de Volpi cor. 20; avv. Franellich cor. 10; avv. Brocchi cor. 20.

Per onorare la memoria del signor Erminio Massari, da E. Venuti cor. 5.

Per onorare la memoria del signor Antonio Bassich, dai «Gamauti Istriani» cor. 20.

Dai docenti della Scuola di via Giulia per giugno, cor. 5.90.

Dal personale insegnante della I.a civ. Scuola pop. di via dell'Istria, per giugno, cor. 6.80.

Da 16 maestri della civica scuola pop. in via Ruggero Manna, per giugno, corone 8.

Dal dirigente e da 14 docenti della civ. scuola pop. al Lazzaretto vecchio, corone 7.10.

Da sei insegnanti della civ. scuola citt. al Lazzaretto vecchio, cor. 2.90.

Da Fiume: in sostituzione di una ghirlanda pel decesso di una Banca croata, cor. 27.

Per aver trovato a Cervignano una cassetta sospetta da alcuni aiellesi ed un triestino cor. 6. - Per non poterla distruggere da due aiellesi cor. 2.06. - Da una compagnia di buontemponi alla «trattoria alle Caserme, di Gustin, cor. 3.60. - Raccolte nell'osteria alla Bella America (Crosada) protestando contro le sopraffazioni slave a S. Croce, cor. 7.68. - Dai Cavalieri della morte perchè Vittorio «xe diventà vecio» cor. 1.20; dai medesimi perchè Pontoni perde sempre contro Francesco cor. 1; dai medesimi perchè Vittorio ga bevù la panna de Maria, cor. 1. - Da quattro amici al caffè Fabris cor. 2.26. - Da Nando e Umberto per una parola male espressa cor. 2. - Dal Cavaliere della morte Piero Vis'ciada N. 2 per aver multato l'ospite la sua gentile signora ed il console di Capriva per le loro spiritose espressioni cor. 3.

Nuovo gruppo della Lega Nazionale. La Luogotenenza ha preso atto degli statuti dell'erigendo gruppo locale della Lega Nazionale a Neresine (isole del Quarnero).

La «Giovine Trieste». Gli inscritti alla marcia della G. T. alla volta di Udine sono convocati per questa sera nella sede sociale alle 8.30.

Società delle regate. La S. R. è convocata a congresso generale ordinario per lunedì 8 corr., nella sede sociale (via San Nicolò 4, II) alle 8 pom., col seguente ordine del giorno: Resoconto dell'attività sociale; Presentazione del bilancio; Elezione di due direttori in sostituzione dei due dimissionari; Eventuali.

Società canottieri «Nettuno». La Società canottieri «Nettuno» imprenderà domani una gita sociale alla volta di San Sabba; partenza dalla canottiera sociale alle 8 ant. precise.

Società fra operai elettricisti. Domani domenica la Società fra operai elettricisti invitata dalle Officine elettriche dell'Isonzo intraprenderà una gita d'istruzione alla volta di Monfalcone per visitare quella centrale termo-elettrica. Ritrovo alla sede sociale alle 7.30 ant.

Da Michelazzi è esposto un vero gioiello di oggetto artistico: un modello di veliero, una «bilancella» di quelle che vediamo giungere cariche di sabbia da Grado o da Sdobba. La «bilancella» è del tipo di quelle usate dai marinai delle Marche. Ne è autore un giovane impiegato di banca, il signor Paolo Almeda, che ha dimostrato di possedere cognizioni degne di un vecchio e valente proto costruttore. In questa costruzione nulla è dimenticato: dalle legature del sartiame al pennone, per la classica vela latina, al bastone di flocco, ai bozzelli, paranchetti, manovre per la vela e i flocchi, paranco da carico, boccaporta, timone. Il fasciame dello scafo risulta di una precisione tecnica ammirevole. La costruzione della «bilancella» ha richiesto parecchi mesi di lavoro e una pazienza esemplare. Il lavoro, che fu visitato da tecnici e da gente di mare, ha riscosso unanimi lodi.

Matrimoni. La signorina Carla Danelutti col signor Marcello Dapisin.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria Buzzi, dal signor E. P. Salem cor. 50, a favore della Guardia medica; dal cav. Piero Diana cor. 25, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza, fondo Margherita di Savoia.

Per onorare la memoria del sig. Federico de Rubelli, dalla famiglia de Berthold cor. 30, a favore della Casa per marinai; dai signori Gustavo Wildauer e consorte cor. 10, dalla signorina Gisella Wildauer cor. 10, a favore degli istituendi asili d'infermiere della Croce Rossa.

Per onorare la memoria della signora Eugenia nob. de Raguzzi, dal dott. Francesco nobile Piccoli de Vestre, cor. 10, a favore dei Salesiani in Rovigno.

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Orlando, decessa a Spalato, dalle signore Giovanna ed Elisa Belgrado cor. 10, a favore della fondazione «Milena Radoslovich» per addetti al Lloyd.

In memoria del caro angioletto Alessandro Leschetizki, dalla signora Ida Bonella-Taucer cor. 10, a favore della Società «Carità e Lavoro».

Per onorare la memoria della madre del signor Mario Metz, da Giovanni Chermetz cor. 1, a favore del Ricreatorio di via dello Scoglio.

In memoria della fanciulla Anita Grassi, da Federico Maramor cor. 10, a favore del fondo vecchiaia della Società di m. s. fra parrucchieri.

Per onorare la memoria del signor Francesco Perkon, nel trigesimo dalla sua morte, dall'addolorata consorte cor. 30, a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Per protestare contro una chiusura di gas, dall'arch. Giorgio Zaninovich cor. 5, a favore della Guardia medica.

— La direzione della Ferriera di Servola elargì alla Guardia medica cor. 100.

— In occasione della serata di beneficenza del l'Associazione Mutua fra impiegati privati, il comm. Salvatore Segrè fece pervenire a favore del fondo vedove ed orfani cor. 20.

— Alla Croce Rossa pervennero, in occasione della festa di Sistiana: dal cav. Massimiliano Brunner e consorte, per gli istituendi asili d'infermiere della Croce Rossa, cor. 100.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia di Domenica Bisacco (via S. Cilino) dalla signora Luisa Ebner de Ebenthall corone 10 (in morte del sig. Federico de Rubelli).

A favore del povero Matricardi, che perdette il posto perchè regnicolo, da G. B. cor. 5.

A favore della famiglia Bogatez di Santa Croce: A. C. cor. 1, V. L. cor. 1, Giuseppe Borghini cor. 1, E. F. cor. 1.

Associazione fra negozianti al dettaglio. La A. G. N. D. terrà il suo congresso generale ordinario lunedì 8 corr., alle ore 8 pom., nella sala maggiore della Borsa. All'ordine del giorno stanno: Relazione virtuale; Approvazione del bilancio dell'anno 1913; Modificazione dello Statuto; Elezioni: a) del presidente, b) di 4 direttori, c) di 11 consiglieri, d) di 3 revisori; Eventualia.

La valutazione ufficiosa del prezzo del pane. La Commissione alla valutazione ufficiosa del prezzo del pane radunatasi in questi giorni per stabilire il prezzo di vendita per il pane confezionato in filoni, ha constatato un forte aumento nei prezzi delle farine. Le medie oggi riscontrate sono: cor. 46.05 per la farina N. 0; cor. 44.70 per la farina N. 2 e cor. 42.95 per la farina N. 4. Fatti i consueti calcoli, la Commissione stabilisce per il mese corrente i seguenti prezzi per la vendita del pane confezionato in filoni: cent. 46 per quello confezionato con la farina N. 0 e N. 2 e cent. 45 per quello confezionato con la farina N. 4.

Leva militare. Dei 166 coscritti citati ierlaltro comparvero 142. Di questi furono dichiarati abili ed arruolati 43 e precisamente 15 nella marina da guerra, 2 nella riserva di supplemento e 26 con riserva di destinazione. Due coscritti furono inviati all'Ospedale militare.

Giubileo di lavoro. Il signor Ernesto Wiener, procuratore della ditta Paul e Krehbiel compì ieri 25 anni d'attività. I principali, per l'occasione, gli fecero un generoso dono ed i colleghi gli offersero un ricordo.

La vendita di fiori per le scuole slave è cominciata ieri. Una decina di signorine furono vedute girare da una banca slava all'altra, e visitare a domicilio le famiglie slovene. Per via offrivano fiori, parlando sloveno soltanto a quei passanti che all'aspetto giudicavano loro connazionali: non sempre indovinando però, chè spesso dovettero rimanere col disinganno d'essersi rivolte a persone che non intendevano la loro lingua. Erano a distanza scortate da qualche «cavaliere». Dobbiamo rilevare con soddisfazione che non un cittadino si lasciò trarre in inganno a dare il suo obolo a favore delle scuole slave: senza atti di sgarbo ciascuno oppose alle venditrici un reciso rifiuto. Oggi e domani la vendita continuerà, e siamo certi che anche oggi e domani cortesemente, ma incondizionatamente, ogni obolo sarà rifiutato.

Posti in concorso. Presso il Giudizio distrettuale di Cervignano è reso vacante un posto di cancellista giudiziario nell'XI a classe di rango. Istanze fino a tutto 10 luglio alla Presidenza del Tribunale circolare di Gorizia.

Alla festa di Ronchi pro Lega Nazionale. Alla festa pro Lega Nazionale che sarà tenuta domani domenica a Ronchi parteciperanno la banda e la fanfara del Ricreatorio della Lega Nazionale di S. Giacomo. La banda partirà alle 9 ant. da Trieste e la fanfara alle 2.45 pom.

★ Il «Club Veloce Trieste» indice una gita alla volta di Ronchi per partecipare alle festività della Lega Nazionale; interverrà pure la fanfara sociale. Ritrovo dei soci alla sede sociale, Hôtel Moncenisio, alle 1.30, partendo col treno speciale delle 2.15 pom. precise.

★ Il «Club ciclistico triestino», per assistere alle feste della Lega Nazionale a Ronchi, indice una gita alla volta di quella borgata; partenza alle 9 ant. dai Portici Chiozza.

★ Lo «Sport Pedestre Trieste» indice per domani due gite alla volta di Ronchi per assistere ai festeggiamenti pro Lega Nazionale. La partenza per i ciclisti si farà alle 6 ant. dal caffè Fabris. Per i soci che intendono di andare in ferrovia ritrovo alle 1.30 pom. alla stazione della Meridionale.

★ Il Circolo sportivo «Olimpia» farà domani domenica una gita sociale alla volta di Ronchi. Partenza alle 6 ant. dalla sede sociale.

La banda del Ricreatorio «Giglio Padovan» in Piazza Grande. Domani, tempo permettendo, la banda del Ricreatorio «Giglio Padovan» terrà alle ore 7 pom. un concerto in Piazza Grande col seguente programma:

1. *G. Pavani.* Marcia.
2. *Mozart.* «Nozze di Figaro». Ouverture.
3. *G. Gatti.* «Gli animali sonanti», duetto fantastico per due cornette.
4. *U. Giordano.* «Fedora». Fantasia.
5. *A. Boito.* «Mefistofele». Fantasia.
6. *R. Wagner.* Marcia nell'op. «Tannhäuser».

Festa di beneficenza. Questa sera alle 8.30, nella sala Fenice, in via S. Francesco d'Assisi 5, promotore un gruppo di studenti universitari, si terrà una serata di recitazione e danza a scopo di beneficenza. Sarà rappresentata la commedia «Intelligenza e cuore» di Alberto Gentilli ed altri due lavori in un atto. Negli intermezzi ed alle danze suonerà un'orchestra composta esclusivamente di ragazzi diretta dal maestro M. Levi.

Saggio al Conservatorio musicale. Ottimo esito ebbe il secondo saggio annuale del Conservatorio musicale, che si diede iersera nella sala Fenice con un affollatissimo concorso di pubblico elegante e distinto. Vi parteciparono: le sig.ne Dora Hreglich (scuola del prof. Eusebio Curellich), Vanda Raiovich (prof.ssa Sylvia Fronz), Maria Verzegnassi (prof. Franco Escher), Zoe Rosenstein (prof. Gastone Zuccoli), Hilda Rings (prof. Giuseppe Viezzoli), Carmela Renzel, Margherita Cuizza (prof. Gialdino Gialdini), Nora Goldfinger, Hetty Roder (prof. Emilio Russi), e gli alunni: Ignazio Weiss (prof. Menotti Benporat), Fausto Cleva (prof.a Sylvia Fronz), Giuseppe Zock (prof. Giovanni Barazzetti) e Oscar Danese (prof. Dino Baraldi). La coscienziosa preparazione tecnica dimostrata da questa bella schiera di allievi in esecuzioni nitide, precise e sicure fu una nuova prova del grande valore e dello zelo scrupoloso degli egregi docenti del Conservatorio musicale, ai quali la loro educazione artistica è affidata. Tutti raccolsero meritatamente vivissime approvazioni e calorosi applausi; più specialmente molti di loro che alle pregevoli doti di tecnica, acquisite alla scuola dei loro valenti maestri, aggiunsero una notevole vivacità di sentimento e efficacia di coloriti che rivelarono qualità già spiccate d'interpretazione personale.

Chiudeva il ricchissimo e svariato programma di questa serata il Trio op. 12 del Lorenz, egregiamente eseguito dalla sig.na Mercedes Bartole e dai sig.ri Giorgio Sillich e Oscar Danese. Al pianoforte accompagnavano ottimamente due allievi dell'istituto musicale: i sig.ri Alessandro Costantinides e Giorgio Sillich.

Teatrino a bordo dell'«Adriaco». Tra le famiglie dei soci del Yacht Club «Adriaco» si è formato un comitato di gentili signorine, allo scopo di organizzare nella sede galleggiante del Club, al molo Sartorio, alcune recite dedicate ai fanciulli e alle famiglie dei soci: reciterà una gaia schiera di bimbi istruiti dalla signora Ida Salvi.

La prima di tali recite seguirà domani 7 corr., alle 6 pom.

Conservatorio Giuseppe Tartini. Questa sera alle 8.15 si darà al Conservatorio Tartini il settimo esperimento annuale degli alunni per la scuola di pianoforte del docente Antonio Illersberg.

Sempre a proposito di teatri minimi il sig. Giovanni Simonetti, riferendosi a quanto il sig. A. Curiel ierlaltro dichiarava, ci prega di rilevare che sul fondo Stern - tra via della Madonnina e via dell'Olmo - al quale il sig. Curiel accennava, sta già sorgendo un teatro minimo per conto del sig. Simonetti stesso, e che perciò non è possibile che nello stesso punto possano sorgere due teatri ad una volta. Il sig. Simonetti ci afferma di avere già concluso regolare contratto di affittanza per parecchi anni per tale teatro, che avrà la capacità di 500 persone, sette uscite, e che sarà ultimato per il 15 luglio p. v. E' la concessione per questo teatro minimo appunto, che al sig. Simonetti è stata rifiutata dall'autorità, come giorni sono abbiamo narrato. Rinnovata l'istanza, egli spera però di ottenere il nulla osta. Sarebbe strano davvero che l'autorità insistesse nell'inesplicabile rifiuto.

Congressi e convegni sociali. Il Comitato fra tipografi escursionisti indice per domani un'escursione col seguente programma: Partenza alle 7.35 ant. dalla stazione del Campo Marzio per Piaggia (Draga); di là in marcia per Grociana, S. Tomaso e vetta del Castellaro maggiore (m. 749). Sosta. Discesa a Corgnale, colazione. Ritorno da Corgnale per Basovizza, Chiusa e Cacciatore. Arrivo a Trieste verso le 2 pom.

★ L'Associazione «Edera» convoca la sezione «foot-ball» per questa sera alle ore 8.30.

★ Il C. S. «Sempre Avanti» indice per domani una gita alla volta di Udine, Palmanova, Ronchi; partenza dal caffè «Ai Volti di Chiozza» alle 5 ant. precise; a Ronchi il ritrovo delle squadre è fissato in piazza alle 2 pom. presso l'Albergo al Falconiere, onde prender parte alla festa pro Lega Nazionale.

★ Il Circolo «Coppelia» darà questa sera nella propria sede in via S. Marco N. 17 il primo festino di danza dalle 8 alle 10.30 pom. e domani domenica un altro dalle 6 alle 10 pom.

★ Il C. C. «Rapido» farà domani una gita sociale alla volta di Udine. Partenza alle 4 ant. dai Portici Chiozza.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Babemberg». La posta lettere per la nave da guerra a.-u. «Babemberg» verrà spedita fino a tutto 9 giugno a Sebenico; inoltre spedirà la posta-lettere con stampati (gazzette eccettuate) e campioni per la nave da guerra «Imperatrice Elisabetta» a Sciangai alle 7.05 pom. dei giorni 6, 11, 13, 20, 25 e 27 corr.

Per Venezia. La Società Tripcovich rilascia biglietti per Venezia a prezzo di gita con facoltà di partire oggi 6 corr. alle 2 pom. col piroscafo «Wurmbrand», oltre che a mezzanotte col piroscafo lloydiano e domani 7 corr. alle 8 ant. col piroscafo «Venezia». Il ritorno potrà effettuarsi a piacere entro il successivo martedì a mezzanotte sia coi piroscafi della Società Tripcovich «Venezia» e «Wurmbrand», sia coi piroscafi lloydiani.

Gite per mare. Domani domenica, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

per Grado coi piroscafi «Timavo» e «Grado», partenza dal Molo della Pescheria alle 8, 10 ant. e 3 pom.; ritorno da Grado alle 12.30 mer., alle 6 e alle 7 pom.;

per Portorose col piroscafo «Istria»; partenza dal Molo della Pescheria alle 3 pom.; ritorno da Portorose alle 6.45 pom.;

per Isola col piroscafo «Trieste»; partenza dal Molo della Pescheria alle 3.15 pom.; ritorno da Isola alle 6.30 pom.;

per Parenzo, Rovigno, Brioni e Pola; partenza dal Molo della Pescheria alle 7.15 ant.; ritorno da Pola alle 3 pom., da Brioni alle 3.22 pom., da Rovigno alle 4.30 pom. e da Parenzo alle 5.20 pom.; arrivo a Trieste alle 8 pom.;

per Monfalcone col piroscafo «Sistiana»; partenza da Trieste (Riva Pescatori) alle 10 ant., partenza da Monfalcone alle 12.45 mer.;

per Sistiana col piroscafo «Sistiana»; partenze da Trieste (Riva Pescatori) alle 10 ant., 3.15 e 8 pom.; partenze da Sistiana alla 1.30, 6.45 e 10.30 pom.

Oggetti rinvenuti. Ieri abbiamo depositato alla Direzione di Polizia i seguenti oggetti rinvenuti, portati alla nostra Amministrazione e non ritirati dai legittimi proprietari: Un orecchino d'oro; una catenella d'argento; una catena d'argento, da uomo; una catena di metallo; un temperino di madreperla; una blusa ed un copribusto; una borsetta contenente tre fotografie; quattro paia di occhiali; uno studio di musica; una fotografia; un album di velluto verde; un porta occhiali; un libro di lavoro a nome Giulio Pizzarello; un altro a nome Antonio Spessot; un ombrello da signora; un bastone di ebano; uno da bambino; una borsetta di pelle nera; una scarpetta da signora; una cravatta nera; una scatola di spilli ed un rotolo di seta tutto avvolto in pacchetto; un libro contenente fotografie e carte; un manuale di storia sacra; 2 singoli guanti bianchi; una pompa di bicicletta; un rosario di madreperla; due singole scarpette da bambino; una medaglia per cane; un porta sigarette contenente un biglietto del Civico Monte di Pietà; un biglietto di II classe per Trieste-Vienna-Pardubitz, a nome Edoardo Brix; un cappello nero di feltro; un cappello da signora; un cappellino di paglia da bambino; un sacchettino contenente marche da ¼ e da ⅛ litro per l'ordinazione di birra; un disegno di un soffitto; un involto contenente 2 paia di guanti, un fazzolettino di seta ed un paracolio; un paio di bretelle ed una cravatta rossa; sei portamonete contenenti vari importi di danaro; una borsetta nera contenente un portamonete con danaro ed un temperino; un fazzoletto contenente un orecchino rotto; un conto di Paolina Binetti; un sacchetto bleu contenente un mazzo di 4 chiavi; 5 mazzi da 2 chiavi; 4 mazzi da 4 chiavi; 1 mazzo da 6 chiavi, 7 chiavi semplici e 3 chiavi inglesi.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione 134 assunti nel mese di settembre a biglietto giallo, e precisamente: dal N. 208000 al N. 208900.

Il movimento degli scalpellini a Nabresina è sempre invariato. Come abbiamo detto scioperano gli operai dei lavoratorii di Giuseppe e Giovanni Zaccaria e di Pasquale Benvenuto: in tutto 93. Anche la giornata di ieri trascorse senza incidenti.

Tentato suicidio. Ieri nel pomeriggio verso le 3, fu telefonato d'urgenza alla Stazione centrale di soccorso che in una casa di Chiarbola superiore c'era un uomo che aveva urgente bisogno dell'opera di un medico. Un sanitario si recò prontamente sul luogo e trovò l'impiegato Antonio L. il quale si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il proiettile gli si era conficcato nel cervello. Il L. fu trasportato all'Ospedale, ove venne accolto in grave stato nel decimo riparto.

Si ignorano le cause che lo hanno spinto al grave passo.

Le fatalità nelle sciagure

Un operaio ucciso da una scheggia!

Nel cantiere dell'impresa «Union», costruttrice delle nuove caserme in Rozzol, accadde ieri mattina una atroce disgrazia che gettò nella massima costernazione tutti gli operai colà occupati.

La vittima è il falegname Giuseppe Bisiak, di 55 anni, da Medea, abitante presso un'affittaletti in via della Barriera vecchia N. 18. Il pover'uomo che, a causa della quantità di lavoro, faceva ore straordinarie, entrò nel cantiere alle 6 e si recò immediatamente nel riparto in cui aziona la sega circolare. Questa si mise subito in moto per il taglio di una ingente quantità di tavole di legno. Il Bisiak aveva l'incarico di sorvegliare acchè le tavole sotto taglio non uscissero dalla condotta.

Improvvisamente, alle 6.30, il pover'uomo emise un urlo d'angoscia, portò la destra alla gola, retrocedette di un passo agitò per un momento le braccia nel vuoto e quindi stramazzò al suolo emettendo un lungo, dolorosissimo lamento. Gli altri operai accorsero prontamente presso di lui e, sollevatolo, si accorsero terrorizzati che il compagno aveva la gola squarciata! Cosa era accaduto? Mentre lo sventurato stava spostando una delle tavole, era stato colpito sotto il collo da una grossa scheggia di legno staccatasi dalla tavola stessa in seguito all'azione della sega!

Il misero, che in un momento si trovò in un lago di sangue, non dava alcun segno di vita. Gli operai si affrettarono a telefonare alla Stazione centrale di soccorso. Pochi minuti dopo comparve sul luogo in automobile un sanitario, il quale constatò che la scheggia fatale aveva prodotto al misero una lacerazione alla parte destra del collo in maniera da perforargli la trachea!

Lo stato del Bisiak era quanto mai grave; il sanitario si limitò a praticargli una fasciatura provvisoria e quindi lo fece trasportare all'Ospedale, dove fu subito accolto in una sala operatoria. Il dott. Danelon gli praticò la tracheotomia e la legatura dei vasi sanguigni ma, ahimè; tutti i suoi sforzi per salvare lo sventurato riuscirono vani: alle 10 egli esalava l'estremo respiro.

Venuta a conoscenza del fatto, la polizia si recò nel cantiere dell'«Union» ed assunse i rilievi di legge.

Una fucilata nella notte

A Giovanni Bacconaz, di 50 anni, agricoltore a Foscolino, in quel di Parenzo, nella notte del giovedì al venerdì toccò una invero poco piacevole avventura.

Uscito da casa verso le 8, il Bacconaz s'indugiò alquanto all'osteria con alcuni vecchi amici, tanto che al momento in cui si decise a rincasare, l'orologio segnava già il tocco della notte. Questa, grazie alla luna, era chiarissima. Entrato nel cortile del suo podere, l'agricoltore si fermò di scatto: presso la porta di casa sua aveva scorto delle ombre!

Spiriti? Che, che! Non potevano essere che ladri, e questi, in quel momento, stavano forzando la porta. Il Bacconaz, non essendo armato, non arrischiò affrontare i due malfattori e, dopo un attimo di riflessione, pensò di dare l'allarme, con la speranza di svegliare il figlio suo che dormiva nella casa.

Ma, ahimè, aveva appena concepito tale pensiero che fu colpito in pieno petto da una fucilata! Evidentemente i ladri si erano accorti della sua presenza e, temendo le conseguenze del loro atto, uno di essi gli aveva sparato contro. Al pover'uomo morì il grido nella strozza e stramazzò pesantemente al suolo.

Attratto dalla detonazione, il figlio del Bacconaz uscì nel cortile così come si trovava a letto, seminudo, e trovò il genitore che si contorceva presso il cancello lamentandosi dolorosamente. I ladri erano già fuggiti ed il giovanotto, sollevato il padre, lo trasportò in casa: il colpito aveva la giacca crivellata da una quantità di pallini ed il suo corpo era tutto insanguinato. Posto il padre a letto, il giovanotto svegliò gli altri famigliari, ed ordinò loro d'attaccare il cavallo alla carretta. Quindi, adagiato il ferito sul veicolo, lo trasportò a Parenzo, e da là, col primo vapore in partenza, lo portò a Trieste e poscia al nostro Ospedale. Il medico che lo visitò gli riscontrò numerose ferite all'avambraccio destro, alla coscia destra, al petto e all'addome. Il suo stato non è grave. Del fatto fu avvertita la gendarmeria.

Morte improvvisa. Silvestro Viezzoli, di 64 anni, abitante in via dei Capitelli N. 24, fu colto ieri notte da malore improvviso. Fu tosto avvertito un medico dell'«Igea», il quale si recò tosto sul luogo, ma al suo arrivo trovò che il Viezzoli era già cadavere: era morto per causa ignota.

Un caso degno di nota è successo nel pomeriggio di ieri al sig. R. Z. il quale, venuto nella serata ai nostri uffici ce lo ha esposto nei seguenti termini: «Insieme alla mia signora, andato a far quattro passi a Montebello, stavo raccogliendo, intorno alle 2, alcuni fiori di campo, in una prateria senza siepi, nè recinti, che fiancheggia la strada di Cattinara, quando improvvisamente mi si parò dinanzi una guardia di p. s. la quale con brusche maniere mi intimò di uscire immediatamente dal prato. Feci osservare al funzionario che il prato non era recintato e che raccogliendo pochi fiori non lo danneggiavo, tanto più che giornalmente vi giocano mamme e bambini. Con modi sempre più bruschi, la guardia mi afferrò per un braccio, obbligandomi a ritornare sulla via. Avendola io pregata di trattarmi con maggiore rispetto, prese a urlare e a minacciarmi d'arresto, estraendo contemporaneamente in segno di minaccia a metà la sciabola. Allora invitai il funzionario - che porta il N. 326 - ad accompagnarmi al più vicino ispettorato per mettere le cose in chiaro. In quella sopraggiunse un contadino sloveno di quei paraggi, il quale prese ad insultarmi volgarmente, invitando la guardia ad arrestarmi. E questa, accettando il consiglio non solo mi arrestò, ma mi strinse ai polsi le castagnole. Allora approfittando della mia impossibilità di reagire così legato com'ero, il contadino, sempre continuando a ingiuriarmi, mi diede un ceffone di cui porto ancora le traccie. A tale offesa feci istintivamente un balzo per reagire; nel farlo, fatalità volle che inciampassi in un canaletto, e ruzzolassi a terra trascinandomi dietro la guardia che mi teneva strettamente ai polsi. Come fui a terra, il contadino mi si gettò addosso percuotendomi in modo così brutale che riportai strappi alla giacca e alla camicia. Mia moglie, impressionatissima, piangendo fece l'atto di aiutarmi, e allora il contadino colpì al ventre con un calcio la poverina che è in stato interessante. Sollevatomi, fui tradotto all'ispettorato di via Pasquale Revoltella e di là al commissariato di via dei Bachi, ove fui assunto a protocollo. Dopo alcune ore sono stato rilasciato, ma dovrò rispondere in Tribunale....».

COMUNICATI *)

Elena Saraval
Arcadio Vettore
partecipano il loro matrimonio.
Trieste, 6 Giugno 1914.

Carla Danelutti
Marcello Dapisin
oggi sposi
Trieste, 6 giugno 1914.

Con animo riconoscente esprimo i miei più sentiti ringraziamenti al valente chirurgo **dott. Adolfo de Dolcetti** che, assistito egregiamente dal medico curante **dott. Delles** e dai medici **dott. Cambi** e **dott. de Celio Cega,** seppe, mediante una difficilissima operazione della laparatomia, salvare mia figlia **Elsa** da peritonite saccata. Ringrazio pure le R. R. Suore del Sanatorio per le loro affettuose prestazioni.

ANTONIO TRAUNER

Tutte quelle persone che al **14 maggio 1914** fecero acquisti nella oreficeria di **IGINIO BONIVENTO, in via Cavana N. 4,** possono ritirare l'importo speso nel suddetto giorno.

Si continua a restituire un giorno al mese il danaro pagato per gli acquisti fatti.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Incidente di scaricazione. Giorni sono arrivò nel nostro porto da Rufisque (Africa) il piroscafo italiano «Lilla», con carico di arachide per gli Oleifici di Zaule. Solitamente il lavoro di scarico e d'insaccamento è assunto dalla parte che riceve; nel caso in parola però gli Oleifici accamparono difficoltà. Perchè il piroscafo non prolungasse di troppo la sua permanenza il sig. Tripcovich, raccomandatario della ditta armatrice del «Lilla», pregò il sig. Angelo Robba di provvedere allo scarico e all'insaccamento dell'arachide, e il sig. Robba s'incaricò della cosa, richiedendo però per i suoi uomini il compenso di cor. 15 per vagone, che fu concesso. Senonchè, procedendo il lavoro molto lentamente, e vedendo in ciò compromesso il loro guadagno, gli scaricatori avanzarono domanda per ottenere 18 anzichè 15 corone per vagone. E senz'altro si portarono in un'ottantina in Scorcola, all'abitazione del sig. Robba, e presero a chiedere a lui alquanto rumorosamente tale aumento. Da alcune guardie furono allontanati. Il sig. Robba ci ha dichiarato in merito, che erroneamente i braccianti se la sono presa con lui, giacchè non è da lui che tale aumento dipende, bensì dalla ditta armatrice, la quale ha informato il suo raccomandatario sig. Tripcovich che non può pagare più di 15 cor. per vagone.

In una lettera da Venezia il tipografo Guglielmo Galli, arrestato a suo tempo nella nostra città sotto il sospetto di avere accolto in casa tale Pietro Pangalli, indiziato autore dell'assassinio della vecchia Minelli a Venezia, ci scrive che il Pangalli non fu mai suo ospite perchè mentre quello alloggiava in via Giuseppe Gatteri, egli, Galli, abitava in via Manzoni. Nelle perquisizioni qui fatte furono sequestrati alcuni capi di biancheria che il Pangalli vi aveva momentaneamente lasciati. Il Galli afferma di avere affatto ignorato il delitto di Venezia, e aggiunge che lo stesso comm. Gervasi, dirigente la questura di Venezia, ha riconosciuto che egli non è per nulla implicato nell'affare. Il Galli ha fatto quindici giorni di carcere a Trieste e poi è stato bandito. Egli assicura di essere stato incensurato.

L'uomo dalla Palestina. Ieri mattina verso le 9, in un negozio di manifatture in Corso entrava un uomo sulla trentina: era certo Mataten Hassein, girovago, proveniente dall'Algeria e diretto in Palestina, sua patria. Ad uno degli agenti che gli chiese in che cosa potesse servirlo, il Hassein indicò, a gesti, che voleva una maglia. Fatta la scelta, l'agente segnò sul «block» la spesa di 2 corone e fece cenno al Hassein di pagare alla cassa. L'altro consegnò allora al padrone del negozio una banconota da 100 corone. Il negoziante constatato che la banconota era buona, aprì il cassetto e ne trasse quattro banconote da 20 corone; quindi da una ciotola di legno tolta anch'essa dal cassetto e deposta sul banco, prese 18 corone in argento. Il Hassein, però, riponendo sul tavolo le banconote che aveva già prese, mise la destra nella ciotola, afferrò una manata di monete d'argento e disse:

— Mi lasciare carta, volere tuto argento.

Il negoziante però, oltremodo sorpreso di quell'improvviso atto, diede un colpo sulla mano del curioso cliente, in maniera che l'altro lasciò cadere le monete; e restituendogli la banconota da 100 corone gli disse:

— Io non faccio di questi affari, se vuole mi dia le due corone, in caso contrario mi lasci pure la maglia.

Il Hassein per nulla scompostosi, trasse di tasca due corone, pagò e uscì portando seco la maglia.

Il negoziante al quale quel contegno era sembrato strano, fece lì per lì uno scontro di cassa e constatò la mancanza di 29 corone: una banconota da 20 e 9 corone in argento. Certo che a giocargli il brutto tiro altri non poteva essere stato che il turco, incaricò un suo agente di recarsi a cercarlo: l'agente riuscì a trovarlo in via del Pozzo bianco e, indicatolo ad una guardia, lo fece arrestare. Con lui fu arrestato anche un altro suo compatriota, certo Isacco Pac Benaaron, di 29 anni, che l'agente disse aver visto ricevere denaro dal Hassein.

Entrambi al commissariato di via della Muda vecchia, dove furono tradotti, furono perquisiti, ma non si trovò su di loro il denaro ricercato. Il Pac Benaaron fu rilasciato, l'altro fu passato agli arresti sotto il sospetto di furto.

La grave caduta d'una bimba. Correndo sopra i lucidi parchetti del corridoio nella sua abitazione ad Opicina N. 408 la bimba Maria Yogan, di 4 anni, sdrucciolò. Alle grida acute della bambina accorse la madre che si trovava in una stanza, e poichè la piccina continuava ad urlare accusando acuti dolori, a mezzo dell'elettrovia la portò a Trieste, all'Ospedale. Il medico d'ispezione riscontrò alla bimba la frattura del femore destro e l'accolse nella IV divisione.

Specialista in questue... violente. Già altre volte fu arrestato per gli stessi motivi. Non trovando o non volendo trovar lavoro, si presenta all'ufficio sussidi della Pia Casa dei poveri, pretende che gli vengano dati denari e se non glieli danno, strepita, urla, bestemmia, offende, fa insomma il diavolo a quattro. Così ieri. Poichè il sussidio chiesto gli fu negato, Giovanni Martini, di 45 anni, offese il portiere, gridò, ed alla guardia municipale di piantone che era accorsa per convincerlo a star cheto, gridò tutto il suo vocabolario di contumelie. Alle offese la guardia lo dichiarò in arresto. L'altro però si dimenò, si svincolò, si gettò a terra e tentò di portarle via la sciabola. Occorse l'aiuto di una guardia di p. s. per poterlo condur al commissariato di via dei Bachi, ove fu trattenuto.

Sul lavoro. Il muratore Giovanni Vecchiet, di 17 anni, abitante a S. Maria Maddalena superiore N. 806, ieri a mezzogiorno, pochi istanti prima di terminare il lavoro, si colpì accidentalmente al pollice sinistro con un colpo di martello. Recatosi alla Guardia medica, ebbe le cure del caso.

Bimbo che beve tintura di iodio. Ieri poco dopo le 11 ant. fu accompagnato alla Guardia medica il bambino Vittorio Devescovi, di 2 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 8, il quale aveva bevuto una piccola quantità di tintura di iodio. Al disgraziato bambino fu praticato il lavacro dello stomaco che lo mise completamente fuori di pericolo.

Preparando la tavola. Lo scolaro Mario Primosich, di 13 anni, abitante a Roiano via dei Molini N. 732, fu ieri accompagnato alla Guardia medica per una ferita lacero-contusa al dorso del piede destro. Mentre preparava la tavola per il pranzo gli era caduto di mano un piatto che lo aveva colpito al piede. Ebbe le cure di cui abbisognava.

Cadute. Maria Mislei, di 9 anni, abitante in via Chiozza N. 3, ieri verso il mezzogiorno, correndo, incespicò e cadde. Riportò una ferita lacera al ginocchio sinistro ed una escoriazione al crure. Accompagnata alla Guardia medica ebbe le cure opportune.

Ieri poco prima delle 2, il dottore della Guardia medica fu chiamato a prestare l'opera sua nella casa al N. 3 di via della Galleria, ove la bambina Laura Steffler, di 7 anni, giuocando con una sua coetanea, era caduta e aveva riportato una contusione alla fronte. Ebbe le cure opportune.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Vittorio Vecchiet, di 25 anni, muratore, abitante a S. Maria Maddalena Sup. N. 724, per una ferita di punta al piede sinistro; Salvatore Petrina, di 12 anni, abitante in via del Bosco N. 32, per una ferita lacera alla mano sinistra; Giuseppina Cavallieri, di 20 anni, riscuotitrice, abitante in via della Fonderia 10, per una ferita di punta al pollice sinistro; Giuseppe Baisero, di 32 anni, trattore, abitante in via Giuseppe Gatteri 25, per una ferita al mignolo sinistro; Romano Covacich, di 12 anni, abitante in via del Belvedere N. 5, per una ferita all'indice sinistro; Volturno Picchetti, di 8 anni, abitante in via Francesco Petrarca N. 7, per una ferita lacera alla fronte; Riccardo Furlan, di 14 anni, abitante in Scorcola-Coroneo N. 656, per una ferita lacera all'indice della mano destra; Guglielmo Cerne, di 11 anni, abitante in via Giulia N. 27, per una ferita lacera al mignolo destro; Oscar Davlenz, di 30 anni, abitante in via Media N. 30, per una ferita di punta al piede destro; Renato Detoni, di 23 anni, meccanico, abitante in Chiarbola Superiore N. 54, per una ferita lacero al crure destro; Riccardo Degrandi, di 26 anni, cocchiere, abitante in via dell'Altana N. 2, per una ferita all'indice sinistro; Bruno Zottig, di 11 anni, abitante in via S. Marco N .12, per la distorsione del polso destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giovanni Fioravante, di 34 anni, abitante in via di Riborgo N. 4, per una ferita alla mano destra; Giulio Stromberger, di 32 anni, abitante in via S.S. Martiri N. 30, per una ferita al polso destro; Giorgio Zorn, di 5 anni, abitante in via Francesco Cappello N. 2, per una contusione alla spalla destra; Luigi Zigoi, di 4 anni, abitante in via di Donota N. 19, per una ferita all'anulare destro; Pino Curet, di 32 anni, abitante in via della Cereria N. 12, per escoriazioni al crure sinistro; Umberto Zemanek, di 9 anni, abitante in via degli Economo N. 6, per ustioni all'avambraccio destro; Andrea Biandin, di 52 anni, abitante in via di Crosada N. 12, per una ferita al piede destro; Angelo Marcuzzi, di 7 anni, abitante in via Sporcavilla 2, per una ferita alla fronte; Giovanni Naccari, di 11 anni, abitante in via di Donota N. 28, per una ferita all'indice destro.

Corrispondenza aperta. *Checo Manegul.* Trattandosi di una spesa necessaria per l'economia domestica, il marito è obbligato ad adempiere l'obbligazione contratta dalla moglie. Sta a vedersi ora se il giudice ritenga quella spesa, date le specifiche condizioni del caso, come necessaria o voluttuaria. — *Margherita.* Se il rapporto di servizio dura ininterrotto da almeno sei mesi, l'addetto ha diritto ad un permesso annuale di 10 giorni. — *Disertore.* 1) Si, può stabilirsi a Trieste. 2) In caso di bando, verrebbe accompagnato al confine. — *Un dissidente.* Perchè? Perchè la proprietà è inviolabile. (L. F. 21 dicembre 1867, art. 5). — *Romana.* In Austria non esiste un obbligo tassativo di mantenere la madre vedova. La legge dispone solo che se i genitori sono ridotti all'indigenza, i figli devono alimentarli convenientemente. — *Piccolo industriale.* Qualora al momento della assunzione del mutuo avesse stipulata la restituzione della somma ora richiesta dal creditore, Ella è certamente obbligata a pagare. Però se il creditore avesse nell'accordarLe il mutuo approfittato della Sua indigenza a lui nota, Ella potrebbe sporgere denuncia. — *Alma.* 1) Pittoreschi luoghi italiani sul lago di Garda? Sirmione, Desenzano. 2) Si, quella guida va bene. — *Lidia.* Da qualunque sellaio. — *Tedenstu.* Deposto l'esame di latino, Ella potrebbe inscriversi all'Università. — *Contrastoni in local.* Il figlio nato da madre italiana e da padre austriaco ha la sudditanza del padre, è chiaro. — *Compagnia d'operette.* Si, ambienti simili ve ne sono in quantità. Consulti la guida. I francobolli sono a sua disposizione. — *Incertezza crudele.* Non è il caso di allarmarsi. Da quei paesi, date le condizioni in cui sono, la posta o non arriva o arriva con enormi ritardi. Si metta pertanto il cuore in pace. — *Bella Romana.* Passi sul lucido, con una pezzuola di lana, uno strato di petrolio nel quale sia stato disciolto il 10-12 percento di paraffina. Attenda un giorno e strofini con una pezzuola di lana asciutta. — *Minnie.* 1) Basta farne domanda alla direzione di qualche società di navigazione. 2) Al Governo marittimo. 3) Con la benzina. 4) In tanti modi.... Alla volte dipende da un semplice raffredore. 5) Troppe domande. Perchè non si rivolge direttamente al direttore della scuola? — *Principiante filosofo.* Termini propri alla medicina e alla filosofia. A spiegarli tutti, non si finirebbe più con lo spazio. Comunque, la consigliamo di non innamorarsi troppo dei vocabili, chè, se non ne afferra il concetto, è esercizio vano. Consulti, intanto, oltre al dizionario di scienze filosofiche del Bonghi, il Glaxu e il «Libro d'oro della salute» del Rasnig. — *Pierrot Odoetta.* 1) Circa una dozzina, senza contare i giornali di carattere professionale. 2) Ma come si fa a prestar fede a simili fandonie? 3) Di che società intendono parlare? — *Un abbonato.* Macchie d'inchiostro dal marmo spariscono lavando con acetosella, ovvero con una miscela composta di 500 grammi d'acqua, 30 di acido ossalico e 15 di burro d'antimonio, alla quale si aggiunge un po' di farina. La poltiglia si lascia sulla macchia per alcuni giorni. Poi si lava o, occorrendo, si ripete l'operazione. — *Ivanoè.* Favorisca ripetere la domanda.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.4, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 754.4.

Ogni giorno una.

Puntolini piange a calde lagrime davanti ad una bistecca.

Il cameriere: — Perchè piangete così?

Puntolini: — Questa carne è dura, e io cerco... d'intenerirla.

Un pacco di carta invece d'un pacco di 128.000 corone.

Il furto nell'Ufficio della Posta in via Stadion

(Corte d'Assise di Trieste)

Come abbiamo narrato nel «Piccolo della sera», ieri mattina alle 9 è stato ripreso il dibattimento contro l'ufficiale superiore postale Francesco Biecar imputato del crimine di furto per la sparizione del pacco di 127.900 corone dall'ufficio postale di via Stadion.

Ancora l'affare dei timbri.
I periti domandano di fare esperimenti.

La mattina è occupata tutta dalla faccenda dei timbri sollevata ieri. Intervengono al dibattimento il perito in timbri sig. Giovanni Battara e per disposizione della presidenza il sig. Legan, perito in carta e oggetti di cancelleria. Il difensore si oppone acchè venga inteso sull'argomento il sig. Legan, giacchè, come ieri fu deciso, si tratta dell'esame dei timbri. Il P. M. è invece d'accordo per l'esame del Legan, e la Corte respinge la proposta della difesa.

In complesso il perito Battara, quando gli vengono presentate le prove di timbratura assunte sui fogli di carta che stanno a disposizione della Corte, viene alle stesse conclusioni dei periti chimici e dei periti calligrafi, e cioè essere impossibile dare un parere così, ad occhio e croce, sulla base delle prove assunte. Anche il Legan dice che la carta adoperata per la timbratura è differente da quella dei documenti accompagnatori del pacco, per cui necessiterebbe vedere dei fac-simili assunti su vaglia postali.

Il giurato ing. Berlam chiede di parlare. Richiamandosi alla circostanza che i calligrafi dissero ieri al dibattimento non essere possibile falsificare la biforcazione della lettera «T» con le caratteristiche calligrafiche del Biecar, rileva che alcuni giurati hanno fatto esperimenti, che secondo il parere loro sono anche riusciti, e ne presentano i risultati.

Il presidente dichiara che ciò per la Corte non ha importanza alcuna. La cosa può interessare soltanto i periti.

E' deciso quindi di fare degli esperimenti con i timbri sopraluogo, cioè nell'ufficio postale di via Stadion. Il giudice dott. Ianchi che fa parte della Corte, viene incaricaro di unirsi al perito Battara, ricercare il perito in timbri signor Mohovich e recarsi nell'ufficio per l'assunzione delle prove. In attesa, il dibattimento, alle 10, viene sospeso sino a mezzogiorno.

Alle 12.15 il dibattimento viene ripreso. Il giudice dott. Ianchi dà lettura del verbale assunto sulle pratiche fatte all'ufficio postale di via Stadion per l'assunzione delle prove di timbratura, per le quali vennero adoperati tutti i timbri esistenti colà. Fu assunta anche una prova su ceralacca coll'unico suggello esistente nell'ufficio.

Il perito Battara dice quindi:

— I timbri che si riscontrano sulla «banderuola» e sui documenti che accompagnavano il pacco falso, non sono stati impressi con nessuno dei timbri da noi oggi visitati alla Posta di via Stadion. Non posso invece esprimermi decisamente sul suggello per ceralacca dell'ufficio di via Stadion, mancandomi la prova in ceralacca del pacco stesso; quello che mi fu presentato non portando impronte.

Perito Mohovich: Anch'io escludo assolutamente che qualcuno dei timbri da noi esaminati alla Posta di via Stadion abbia servito per la timbratura del pacco e dei documenti falsificati. Anche l'inchiostro da timbro adoperato per il falso ci sembrò più rossiccio di quello che viene adoperato alla Posta di via Stadion.

Ciò conferma anche il Battara.

L'udienza pomeridiana

Alle 2 il dibattimento è sospeso per essere ripreso alle 4 del pomeriggio. L'aula è zeppa, e vi è un'afa insopportabile.

Un unico semplice quesito.

Ai giurati viene proposto questo unico semplice quesito: «E' l'accusato Francesco Biecar colpevole di avere l'11 dicembre 1913, qui, tolto, senza il consenso del possessore e per trarne profitto, un pacco contenente danaro contante nell'ammontare di corone 127.900 di ragione dell'i. r. Erario Postale, alle cui dipendenze si trovava quale impiegato?

La requisitoria.

Ha la parola il Procuratore di Stato dott. Zumin, il quale già nel suo esordio rileva come ci si trovi dinanzi a un processo indiziario. Necessita però che i signori giurati distinguano tra indizi e indizi. Talvolta, si dice indiziato un accusato perchè egli non viene a provare dove si fosse trovato nel momento in cui fu commesso il reato che ad esso s'imputa, e intorno a lui vi sono delle apparenze. Ma nel caso presente gli indizi sono ben più positivi. Il furto fu commesso nell'ufficio del Biecar, e nessuno più di lui - nel modo in cui avvenne la sparizione - aveva la possibilità di commetterlo. Ma oltre a ciò, per quante indagini siano state praticate, non è stato possibile raccogliere degli indizi di colpa contro nessuno degli altri impiegati o addetti postali; che, anzi, si potè escludere la loro partecipazione al reato di cui oggi è accusato il Biecar soltanto. Ed egli è accusato non sulla base di semplici sospetti, ma per effetto di circostanze positive. La calligrafia del Biecar fu riscontrata e sul pacco falso e sopra i documenti accompagnatori, e su di ciò l'accusa non ha dubbio alcuno. Lo dissero chiaro, dimostrandone anche le ragioni, e lo affermano con pieno sereno convincimento i periti calligrafici, ed è bene che su di ciò i signori giurati si facciano una idea precisa. Non si tratta qui di periti grafologi, cioè di periti su di una scienza nascente di cui non si ha finora la base assoluta, positiva. Non si tratta cioè di esame sul carattere dello scrivente, sulle di lui inclinazioni, ecc. ecc., ma soltanto di perizia calligrafica, cioè di una perizia su circostanze facilmente rilevabili, cioè sulla forma delle singole lettere, sulla tecnica, e niente altro. Con questo ed altre argomentazioni il P. M. viene alla conclusione che il Biecar abbia confezionato e il pacco e il sacco falso, sostituendo quest'ultimo al sacco originale contenente il pacco di danaro. Va notato che gl'indizi contro il Biecar assurgono a prove reali, giacchè tutto dimostra come non possa essere che lui il colpevole. Queste prove furono inoltre raccolte diligentemente nella massima loro parte in un'istruttoria disciplinare condotta da persone ineccepibili, quindi da persone che conoscono tutte le particolarità dell'immenso ingranaggio dei vasti servizi postali, e non è quindi da dubitarsi che possano essere cadute in errore nella raccolta delle singole circostanze di fatto, o possano avere errato per inesperienza dell'ambiente in cui il fatto si è svolto. Se si venne alla conclusione sulla colpabilità del Biecar, lo si venne unicamente perchè i fatti dimostrarono che non altri, se non lui possono aver commessa la mala azione, e se le prove si addossarono su di lui certamente lo si deve al fatto che dalla stessa sua azione sono state create. L'istruttoria dovette venire alla conclusione che il furto fu perpetrato nell'Ufficio postale di via Stadion, e fu commesso da un impiegato postale, da un ufficiale superiore, in questo caso il Biecar. L'oratore conclude che l'autorità giudiziaria ha compiuto il proprio dovere portando l'accusato dinanzi ai giudici popolari, ed ora spetta agli stessi di decidere con serena coscienza. L'accusa domanda l'approvazione del quesito ad essi dalla Corte proposto.

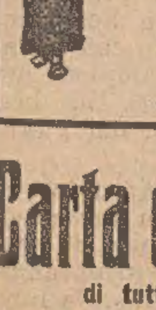
La P. C.

Il rappresentante dell'Erario danneggiato costituitosi P. C., cioè il dott. Marignoni, si associa alla domanda del

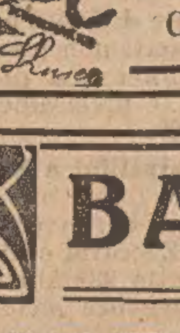












P. M., riservandosi, in caso di condanna, di domandare l'indennizzo.

La difesa.

Il difensore dell'accusato, dott. Robba, esordisce dicendo: Non bastarono cinquanta anni di vita intemerata, 36 anni di servizio zelante esemplare, tutte le attestazioni di stima, le lodi dei colleghi, dei superiori, per salvare il signor Francesco Biecar dal dover comparire a scolparsi dal banco degli accusati. Quel banco però che se talvolta serve ad infamare, tal'altra anche serve a glorificare. La difesa intende rilevare chi fosse il Biecar, esaminando la sua esistenza sino dalla di lui infanzia. Orfano della madre già a due anni di età, rimane orfano del padre a dieci anni. A quattordici è già costretto a vestire la divisa del soldato entrando nella marina da guerra quale mozzo. Pur non avendo dunque nessun appoggio, questo ragazzo diventò uomo di carattere retto, diventò un padre di famiglia che provvide all'ducazione dei propri figli, giacchè tutti i figli del signor Biecar hanno ormai una posizione sociale. Tutto ciò dimostra che quest'uomo aveva già in sè tutti gli elementi per essere utile a sè ed alla società durante tutta la sua vita; e tale, la difesa sostiene, egli è, e rimarrà sempre.

Partendo da queste premesse, il difensore tende a scalzare tutte le accuse che da parte di nemici dell'accusato vengono lanciate sulla di lui vita privata. In quanto riguarda l'accusa che pesa contro il Biecar, l'oratore sostiene, quale sua impressione personale, che se si voleva sospettare, alla scoperta del furto i sospetti dovevano cadere su tutte le persone che in un modo o nell'altro ebbero da fare col pacco venuto a sparire, e che per lo meno si doveva indagare nella stessa forma nella stessa misura usata per il Biecar, anche contro il Kocevar, il Visin, segregando tutti, magari per qualche ora, dal consorzio umano, e forse, chissà, che per questa via, si sarebbe giunti ad altra conclusione che non a quella di trascinare in questo dibattimento il Biecar. Ribatte quindi le affermazioni del P. M. in merito alle perizie calligrafiche. Quanto positivo possa essere il parere emesso dai periti calligrafi lo hanno fortunatamente deciso da per sè stessi i signori giurati, i quali, di fronte all'affermazione dei periti sulla impossibilità di falsificare la calligrafia del Biecar con le identiche caratteristiche, hanno voluto fare da soli delle prove. E le prove sono riuscite, poichè i giurati che provarono ad imitare la T del Biecar, dalle di lui lettere esistenti in atti, almeno, lo dissero anche al dibattimento, ne sono convinti. La difesa, dunque, fiduciosa, non s'intrattiene su questa perizia, di cui già ora i giurati dimostrarono di aver fatto giustizia. La difesa non intende lanciare sospetti su nessuno, intende unicamente di compiere il proprio dovere, di scalzare le accuse. Incomincia quindi con l'incidente dell'errore di cifre dovuto in quella sera al controllore Lindtner, la mancata telefonata all'Ufficio centrale sull'arrivo di un importo di oltre 40.000 corone. Vi è il Prodan che afferma di aver telefonato; ma vi sono tutti gl'impiegati dell'ufficio dove si dice sia stato telefonato che lo escludono, e per questo teste almeno i periti avevano dei dubbi anche sulla di lui calligrafia. E poi vi fu l'incidente del Kocevar, il quale consegna i pacchi d'argento - dice lui - al giovane sconosciuto che trova per caso là, alla Posta centrale. E non è detto invece che il Kocevar abbia consegnato allo sconosciuto, il quale poi poteva essere della combriccola, il sacco contenente il pacco di danaro, che sarebbe così stato sostituito col sacco contenente il pacco falso. Si vuole sostenere che il Kocevar non possa essere autore o complice dell'avvenuto furto, e ciò perchè si sostiene che il Kocevar è un uomo da buttare via. Dice invece la difesa: O il Kocevar è uomo da buttare via e non gli si affidano importi di oltre centomila corone, o è da buttarsi via chi gli affida tali importi. Tutto dunque è possibile, ed è quindi anche possibile che tutto fosse stato preparato da chi fece il colpo per gettare i sospetti della colpa su altri, e in questo caso la vittima fu il povero Biecar. E continuando ad esaminare le circostanze processuali, la difesa sostiene che ci si trova in un pelago di dubbi, e ritiene che i giurati vorranno senz'altro evitare un errore giudiziario, e in piena coscienza manderanno assolto il Biecar negando il quesito ad essi proposto. E lo neghino all'unanimità per dare all'accusato campo di poter andare, come ne ha diritto, a fronte alta.

Il riassunto.

Il difensore ha parlato per oltre un'ora e mezzo. Nell'aula si soffoca; locchè non impedisce che, senza arieggiare l'ambiente, si continui, con il riassunto delle risultanze processuali, che viene fatto minuziosamente dal presidente Clarici, vice-presidente del Tribunale, riassunto che dura esso pure oltre un'ora.

Assolto a voti unanimi

Così si giunge alle 9.10 pom., ora in cui i giurati si ritirano nella loro stanza di deliberazione, donde rientrano nell'aula dopo qualche minuto con un verdetto in cui negano il quesito loro proposto con dodici «no». In seguito a questo verdetto viene subito pronunciata sentenza di assoluzione, e il Biecar se ne va col suo difensore. Quando è sulla via viene accolto da ovazioni da parte di parecchi di coloro che avevano assistito al dibattimento. E acclamati sono pure i giurati. Piove dirottamente, e la folla si disperde subito.

Il dibattimento d'oggi

Oggi si terrà il dibattimento contro Dussan Kertschu, imputato del crimine di truffa. Si tratta di un dibattimento già incominciato nella sessione d'Assise del marzo e prorogato per l'assunzione di ulteriori rilievi. L'accusato è un tipo interessante d'avventuriero. Presiederà il cons. dott. Stegù.

(Giudizio distr. penale di Trieste)
Due donne, un mastello d'acqua ed una scopa

— Elisa Hribar?

— Ecome qua, signor, in carne e ossi.

— Lei abita in via dei Pallini numero 4, insieme alla coaccusata Rosa Leschiutta, vero?

— Purtroppo, signor.

— Come, «purtroppo»?

— El capirà: se quel malnato de destin no 'l me gavessi smacado ne la stessa casa, ogi mi no saria qua.

— Veniamo al fatto. Nel pomeriggio del 7 aprile u. s., lei trovò questioni con la sua vicina Leschiutta e, dopo un vivace scambio d'ingiurie, lei prima le rovesciò addosso il contenuto del mastello e quindi la colpì col mastello stesso, in modo da cagionarle parecchie contusioni.

— Ela la gaveva la scova in man...

— Ma lei non avrà fatto tuttociò solo perchè la sua avversaria aveva in mano la granata...

— Una scova, signor, una scova! Co la go vista con quel ordegno fra le man, me son dita: «Ahi, la baba la vol sicuro darma una crostolada», e me son sentuda andar el sangue in testa.

— Ed invece era il peso del mastello.

— Sarà cussì, signor.

— Udiamo ora la Leschiutta.

Un momento dopo le due donne sono l'una in faccia all'altra. Non si guardano neanche, ma entrambe tremano dalla rabbia...

— Dica lei, Leschiutta: come passarono le cose?

— Malamente, signor giudice: con quel colpo a la testa, ela la me ga ridotto come una pantigana de mar...

— E poi?

— E poi?... No xe scrito là ne le sue carte che la me ga dà anca col mastel?

— Dica lei, dica lei.

— Ben: dopo averme negado soto quel diluvio int...., no, universal, la me ga pestado in modo de farme diversi gnochi.

— E lei allora l'ha colpita con la scopa!

— Grazie, ciò: qualunque al mio posto gavaria fato altretanto: me son difesa come che go podudo!

Il rappresentante il P. M. domanda, nei riguardi della Hribar l'applicazione della legge, ed il giudice condanna la donnetta a 12 ore d'arresto ed assolve colei che fu ridotta come «una pantigana de mar».

★ Giud. il dott. Segnian; rappresentante il P. M. il dott. Ruprecht.

TEATRI

Politeama Rossetti. Stasera dunque si proietterà per la prima volta davanti al nostro pubblico la grandiosa «film» «Nerone ed Agrippina» della casa «Gloria» di Torino: spettacolo interessantissimo che dura oltre due ore: sono infatti quasi 4000 metri di pellicola che passeranno sullo schermo, rivelando al pubblico una meravigliosa ricostruzione dell'epoca neroniana. Anche fra noi la stupenda «film» che fa, come già abbiamo avuto occasione di dire, veramente onore all'industria e all'arte cinematografica italiana, non potrà che destare l'interesse e l'ammirazione da cui è stata accolta in tutto il Regno e in Germania. Lo spettacolo comincerà alle 8.15. Domani due rappresentazioni: alle 3 e alle 8.15.

Fenice. Anche ieri folla alla Fenice e applausi calorosi al miracoloso pallone dirigibile dell'ing. Perry che continua a fare tra l'ammirazione del pubblico le sue evoluzioni in mezzo al teatro, e al resto dell'attraente programma. Piacquero particolarmente gli eccellenti duettisti Carnio, che furono assai applauditi, e la commovente cinematografia «Il suggello insanguinato». Graziosa assai la nuova «comica» a base di tango, splendida la proiezione dal vero e applauditi come sempre gli illusionisti comici. Oggi il programma si ripete.

Eden. Anche alle rappresentazioni di ieri accorse a questo teatro una folla straordinaria di pubblico, il quale decretò alla bellissima cinematografia «La stella del genio» un grande successo. L'originalissimo, emozionantissimo lavoro verrà proiettato oggi per l'ultima volta. La famosa nonchè indemoniata famiglia d'acrobati «Americh» ebbe ieri nuovi trionfi. Anche le «Centfleurs e Bonheurs» e la graziosa Portos furono molto applauditi. Domani programma nuovo.

Minimo. Nella giocosa commedia di G. Valliera «El sciopero de le serve», Alberto Brizzi fu una «furlana» ideale e fece ridere, ridere, ridere. La commedia ottenne un successo ancora maggiore di quello ottenuto a suo tempo al teatro Fenice: il pubblico si divertì un mondo ed applaudì la... fresca «furlanuta» con convinzione ed entusiasmo. Con il Brizzi furono pure molto apprezzati ed applauditi la Borisi la Micheluzzi, la Petterini, il Mezzetti ed il Luppis. Quest'oggi replica.

Circo Biasini. Iersera, nonostante la pioggia, il circo Biasini, alla Madonnina, era gremito di pubblico per la serata del cavallerizzo Luigi Biasini. - Questa sera alle ore 8.30 spettacolo variato con pantomima.

Teatrino di marionette. Quanto prima sarà aperto al N. 36 di via dell'Acquedotto un nuovo teatrino di marionette nel quale agirà la primaria compagnia marionettistica siciliana, diretta dall'artista Michele Immesi, che possiede un ricco repertorio di spettacoli del genere.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. 8.15. Spettacolo cinematografico.
FENICE. American Cinema and Varietè-Teatre. Rappresentazioni continuate dalle 5 in poi.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Il sole della mezzanotte». Rappr. ogni ora, dalle 5 alle 10.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.
CAFFE' NUOVA YORK (8.30-12). Concerto.
CAFFE' TERGESTEO (8.15-11.15). Concerto.
CAFFE' e RESTAURANT «ALLA STAZIONE». Ore 8-11.30. Concerto militare.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Almissa» cap. M. Cossovich, da Venezia con 62 pass.; «Carniola» cap. S. Sbutega, da Batum, Costantinopoli e Brindisi con 20 pass.; «Bar. Bruck» cap. G. Lucich, da Corfù con 144 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia con 113 pass.; «Saraievo» cap. M. Ragusin, da Venezia; «Erodiade» cap. U. Scopinich da Fernandina e Genova; «Jason D» cap. C. Ivancich, da Lissa e scali; «Sparta» cap. F. Bunicich, da Patrasso e Fiume, con 8 pass.; «Petka» cap. M. Miletich da Cattaro e scali con 53 pass.; «Fiume», cap. F. Marocchino, da Fiume con 8 pass.; «Tisza», cap. M. Sarinich da Bengasi e Malta con 5 passeggeri.

I piroscafi italiani «Grazia» cap. A. Merlotto, da Fiume, «Ravenna» cap. L. Gennari, da Ravenna con 12 pass.; «Bengasi» cap. D. Salvo da Venezia con 15 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Helouan» per Brindisi e Alessandria; «Stambul» per la Tessaglia, Costantinopoli e Odessa; «Gablonz» per Bombay; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Spalato D.» per Metcovich; «Zara D.» per Sebenico; «Maria» per Spalato; «Zora» per Gravosa; «Illiria» per Costanza; «Kalman Kiraly» per Bilbao.

I piroscafi italiani «Labor» per Licata; «Elettrico» per Ancona; «Toro» e «Matteo Verderame» per Venezia.

Il piroscafo inglese «Ivernia» per Nuova York.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Vega» partì il 4 da Rotterdam carico di carbone per Gravosa; «Principessa Cristiana» il 3 da Emden per Cardiff; «Baltico» passò Sagres il 4 diretto ad Anversa; «Tergestea» arrivò il 4 a Taganrog; «Orien» arrivò il 2 a Marsiglia; «Tirreno» il 3 a Porto Said; «Dardania» il 31 p. p. a Cardiff. «B. Kemeny» il 3 corr. a Lisbona; «Radium» partì il 4 da Venezia per Sebenico; «Anna Goich» partì il 1. da Algeri per Trieste; «Izegled» e «Francesco Musner» caricano a Cardiff per Trieste il primo e per Pola il secondo.

Lloydiani: «Vienna» partì il 4 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

La campagna elettorale in Istria

Un altro appello agli istriani

Parenzo 5. Un altro appello alla concordia ed al patriottismo è stato diretto agli elettori istriani che sono chiamati a difendere domenica l'italianità della Provincia. Esso dice:

«Elettori della curia generale!

«Giorno di lotta è domani, e se voi vorrete, o elettori, sarà di vittoria! Voi dovete volere. Il nemico è uno solo: è lo slavo. Porta vari nomi, ma è uno solo: lo slavo: - sia quando direttamente insidia al nostro possesso nazionale e tenta la nostra sopraffazione e usurpa ogni opera del nostro passato e infrange ogni speranza del nostro avvenire, sia quando il socialismo internazionale e il clericalismo governativo ingannano gli italiani nel nome di una uguaglianza che sarebbe un suicidio. Assetati di odio, slavi, socialisti e clericali già sognano il blocco infame che deve strozzare la nostra resistenza. Pensate che questa provincia, bella e onorata, potrebbe essere domani nel lutto e nello sgomento, se la mancata fede de' suoi figli la desse in balìa dell'avversario nazionale, se con la difesa della sua italianità tanto minacciata fosse d'un subito distrutta e compromessa quell'opera di civile progresso, di benessere economico, di tranquilla e sicura convivenza sociale, che è merito e vanto del nostro partito. Solo incoscienza o ignavia possono domani negare il trionfo alla nostra causa. Voi non lo vorrete o elettori. Voi vorrete quello che è necessario: accorrete tutti, pronti e fedeli, alle urne: deponete, convinti e sereni, le schede coi nomi dei nostri uomini. Fremito di sdegno e di nausea già corre per la provincia contro le agitazioni insane degli eroi della menzogna e della violenza quali si mostrarono in gara indegna, clericali e socialisti. Esprimete tutti questa sdegnosa nausea col votare contro questi metodi di lotta che denotano la falsità dei programmi e disonorano ogni lotta politica. Elettori della curia generale! Voi siete i primi chiamati alla prova. Siate i primi a mostrarvi degni figli dell'Istria, i primi a dare alla madre nostra il conforto e la esultanza della vittoria. Fate, o elettori che domani l'Istria intera e con essa gli italiani tutti di queste terre guardino a voi col cuore gonfio di letizia e di orgoglio. Evviva l'Istria italiana!

«Elettori del I collegio! Date il vostri voti all'**avv. Felice Bennati.**

«Elettori del II collegio! Date i vostri voti ad **Andrea Davanzo** e al **dott. Giovanni Pesante.**

«Elettori del III collegio! Date i vostri voti al **maestro Rodolfo Corenich.**

«Tutti alle urne domenica 7 giugno, tutti concordi, nel nome dell'Istria nostra!»

Le affermazioni italiane nei collegi slavi

Gli elettori italiani dei collegi V, VI e VII, attribuiti agli slavi, devono domenica affermarsi sul nome dei condidati proposti dal partito o dal partito raccomandati.

Nel V collegio (campagna del Pinguentino, del Portolano, di Visignano, di Visinada, di Parenzo) si deve votare per il **dott. Giovanni Pesante.**

Nel VI collegio (campagna di Pisino, di Albona, di Dignano, di Sanvincenti, di Canfanaro e di Pola) si deve votare per il **dott. Celso Iug.**

Nel VII collegio (distretti di Volosca, Veglia e Cherso e sottocomuni di Sansego, Unie, Puntacroce e San pietro de' Nembi) si deve votare per il **dott. Ruggero Sandri.**

Il dott. Pesante a Neresine ed Ossero

Neresine, 4. Come un baleno si sparse stamane la voce che il dott. Pesante era arrivato fra noi per esporre il suo programma. Alle 9 ant. accompagnato dal podestà e dai membri del comitato elettorale, si recò ad Ossero, dove, nella sala comunale, presentato con belle parole dal sig. Bracco, salutò gli elettori ed espose il programma, promettendo il suo aiuto in ogni bisogno del Consiglio d'amministrazione.

Alle 10.40 arrivò a Neresine, ove fu accolto da un'ondata di popolo che con gli allegri squilli della nostra fanfara lo accompagnò nella vasta sala del Circolo nazionale, che fu letteralmente gremita di elettori. E anche le nostre donne vollero portare la nota gentile occupando una parte della sala. Il dott. Pesante fu presentato agli elettori dal sig. Elio Bracco, che lo assicurò che domenica Neresine dimostrerà il suo forte volere concentrando i suoi voti sul suo nome e su quello dell'on. Davanzo e riconfermando il suo attaccamento alla causa nazionale, dirà ai nemici del popolo italiano che qui la flora delle Alpi dinariche non allìgna, dirà al socialismo pittoniano che la sua fiamma rossa non ci commuove perchè la patria non si vende per un piatto di lenticchie, dirà ancora ai clericali italiani che noi sappiamo meglio di essi difendere la causa di Cristo senza secondi fini e ricorderà loro la storia di Caino.

Prese quindi la parola il dott. Pesante che in un lungo discorso programma confutò tutte le accuse che gli avversari muovono contro di noi pur di strapparci il nostro possesso nazionale. Si soffermò a lungo sulla questione del compromesso nazionale, enumerò le enormi pretese che elevarono gli slavi per la stipulazione dello stesso. Dichiarò di essere fautore del compromesso purchè non venga concluso esclusivamente a danno degli italiani. Smentisce l'affermazione dei preti slavi e dei clericali che si arrogano il diritto di dire che essi lavorano per il popolo, mentre essi il popolo lo conoscono soltanto in occasione di elezioni e lo hanno in bocca; mentre egli, che vive fra il popolo e per il popolo, lo ha nel cuore. Si compiacque con Neresine che batte con tanta avvedutezza la via del progresso, specie con la navigazione. Parlò con competenza della questione agraria e dei tanti benefici che noi dobbiamo attenderci dall'agricoltura e dalla pastorizia. Si occupò dei bisogni dei pescatori e maggiormente dell'assoluta necessità di chiedere al Governo la creazione di una nuova categoria di padroni di barca che possano, assoggettandosi eventualmente ad un esame, sorpassare gli attuali limiti della navigazione a piccolo cabotaggio che si estendono al Capo Clarenza e a S. Maria di Leuca. Commosso dagli scroscianti applausi che gli tributarono meritatamente gli elettori, l'oratore concluse augurando a Neresine prospero avvenire. La fine del discorso suscitò un subisso di applausi. Il sig. Bracco chiuse il comizio con un'ultima vivace raccomandazione.

Alle 3, gran folla di popolo accorse ancora una volta nella sala del Circolo nazionale, dove parlò ancora il sig. Bracco, pregando il candidato di portare all'Istria alta un fraterno saluto e a dire a quei comprovinciali come qui vivamente pulsa l'anima italiana. Rispose il dott. Pesante, visibilmente commosso, con belle parole improntate al più schietto amor di patria e osservò che se tutta l'Istria fosse così disciplinata, così attaccata alla nostra santa causa nazionale, si potrebbe scongiurare qualsiasi pericolo, si potrebbe intraprendere qualsiasi cimento a propria difesa. Alle 4 precise, sempre con in testa la fanfara sociale e la gioventù, tutta la folla delirante di amor patrio volle accompagnare il candidato fino alla vicina Sangiacomo, ove seguì l'ultimo entusiastico saluto.

Adunanza elettorale a Pisino

Pisino, 4. Iersera, con numeroso intervento di elettori, si tenne al teatro Sociale un'adunanza di partito. Il convocatore on. Vittorio Mrach presenta un quadro evidente delle prossime elezioni, criticando l'azione dei clericali e dei socialisti, esaltando l'opera del partito liberale nazionale che realmente in tutti i rami del progresso civile ha procurato di sollevare il popolo nella via dell'economia e della coltura. E' certo che nessuno diserterà le urne.

L'avv. Cost. Costantini spiega tutto il meccanismo dell'elezione ed incita tutti ad intervenire alle urne votando per i candidati proposti.

Il prof. Albanese domanda spiegazioni sulla famosa divisione della città di Pisino ideata dal noto Baltic. L'avv. Costantini dà le chieste informazioni; allora il prof. Albanese propone che venga inoltrata alla Luogotenenza domanda in via telegrafica per sapere in che stadio si trova la protesta degli elettori di Pisino per l'annullamento di quel decreto balticiano contrario alla legge elettorale.

Fed. Camus, perchè la domanda abbia maggior efficacia, chiede alla presidenza di sottoporre la proposta Albanese all'approvazione dell'assemblea. La proposta Albanese è approvata all'unanimità per acclamazione. Il sig. Giovanni Godina, con voce vibrante, dice di sperare che i cittadini che si vollero separati da noi, ritorneranno presto alla città italiana.

I convocatori raccomandano ancora di votare domenica unanimi per il dott. Pesante ed Andrea Davanzo e nella curia assegnata agli slavi di affermarsi sul nome del dott. Iug di Sanvincenti.

A Canfanaro

Canfanaro 4. A Canfanaro venne costituito il comitato centrale della VI curia, ponendovi quale candidato d'affermazione il dott. Jug da Sanvincenti. Questo comitato è composto dai signori Girolamo Basilisco, Milotich, Roman, Cossara, Andrea Deltreppo e dal prof. Basilisco quale presidente. Vennero tenuti comizi lunedì tanto a Canfanaro che a Sossich ed a Villa Rovigno. A Canfanaro parlarono gli on. prof. Basilisco e Girolamo Basilisco e negli altri luoghi gli on. Cossara e Roman.

Consiglio comunale di Monfalcone

Monfalcone 5. Questa sera, dopo un'ora di attesa per raggiungere il numero legale, fu tenuta, sotto la presidenza del dott. Rebulla, presenti 15 consiglieri, l'annunciata seduta consiliare.

Il Podestà, in relazione al deliberato preso nella precedente seduta, comunica che le Officine Adria hanno ripetuta la domanda che - senza attendere una risposta da parte della ferrovia dello Stato, verso la quale il Comune ha assunto impegno - il Consiglio voglia concederle in affitto il tratto di fondo comunale presso Porto Rosega per costruirvi un binario per grue, verso un annuo compenso di corone 200, assumendo le Officine tutti gli obblighi del Comune rispetto alla ferrovia stessa. Il Consiglio decide di accogliere la domanda come presentata.

Comunica che nell'ultima seduta consiliare si votò in massima di trattare la domanda di Pietro Tarlao di Grado, tendente ad ottenere la concessione dell'uso della spiaggia allo scopo di erigervi uno stabilimento balneare, e che tale domanda era stata demandata all'esecutivo per lo studio. Ciò premesso, invita il deputato Gombac, che si occupò particolarmente della questione, a dare le necessarie delucidazioni in proposito. Il sig. Gombac informa che, benchè il Tarlao non possa almeno per ora, offrire il comfort come lo stabilimento balneare di Grado, ciò non pertanto il prezzo tariffario da lui fissato per i diversi usi del bagno è uguale ed anche superiore a quello vigente a Grado.

Alle osservazioni fatte in merito all'elevatezza dei prezzi di tariffa, il Podestà fa presente che il Consiglio dovrà provvedere anche ad un bagno popolare, mentre quello del Tarlao servirebbe non solo per la classe abbiente ma anche per i forestieri.

Si decide di accordare la chiesta concessione per la durata di sette anni, sempre che però il Governo marittimo, il quale concedette al Comune l'uso precario della spiaggia, non revochi nel frattempo tale concessione; nel qual caso andrebbe a cessare ogni obbligo del Comune. Tale precaria concessione va congiunta all'obbligo da parte del Tarlao di ridurre i prezzi di tariffa in ragione del 20 per cento sui prezzi attualmente vigenti a Grado.

Il Podestà annuncia che sono pervenute tre offerte differenti per la fornitura di un carro-automobile per la vuotatura dei pozzi neri, inaffiamento delle strade e trasporto di materiale. I prezzi variano da 26.000 a 30.000 cor.

Dopo ampia discussione si delibera di acquistare un carro-automobile che serva solamente per due usi: inaffiamento delle strade e trasporto ghiaia, e ciò in vista che fu già provveduto per un carro automatico per la vuotatura dei pozzi neri.

Dello studio delle tre offerte sono incaricati l'esecutivo, l'ufficio tecnico e la commissione di finanza, coll'autorizzazione di decidere e passare tosto all'acquisto del carro, senza dipendere ulteriormente dal Consiglio.

Esaminata la domanda del Curatorio della scuola commerciale di perfezionamento, la quale in vista dell'ognor crescente sviluppo della città, è intenzionata di aprire nei due prossimi anni scolastici due nuovi corsi; si decide, in corrispondenza alla domanda stessa, di concedere 150 cor. annue di aumento alla sovvenzione attuale, di mettere a tal uopo due aule a disposizione del curatorio, provvedendo in pari tempo all'arredamento, alla illuminazione, calefazione e al servizio, semprechè però la nuova spesa non ecceda l'importo di 700 cor. all'anno.

A proposta Crasnich, il Consiglio decide di dare la disdetta al Consiglio scolastico distrettuale per quelle aule scolastiche da esso occupate nell'attuale edificio (Teatro vecchio).

Con richiamo ad un anteriore deliberato, è respinta la domanda dell'Associazione edile di pubblica utilità per l'acquisto di fondo comunale, esistente all'angolo delle vie Carducci e Giuseppe Verdi; contemporaneamente si decide di recintare e adattare tale fondo a campo di giuoco per i fanciulli.

Su domanda di Michele Calligaris, si delibera di vendere mediante asta pubblica, una frazione di 300 metri quadrati di fondo montuoso, situato presso il fondo Rollant e il corpo ferroviario, fissando il prezzo di grida a cor. 1 il m. q.; incaricato l'ufficio tecnico di demarcare i rispettivi confini, e con la condizione che il deliberatario sia tenuto entro tre anni a costruirvi un fabbricato e di non vendere, nell'accennato periodo, il fondo a terzi per scopo di lucro.

A membro della commissione per la classificazione di cavalli, la quale sarà tenuta il 16 corr., è nominato quale rappresentante del Comune il sig. G. Colautti, e quali fiduciari i sig.ri S. Piani e G. Toss.

Alle eventuali il consigliere Crasnich rileva che esaminato l'ultimo consuntivo trovò, che per la costruzione della nuova strada al Cantiere, l'ufficio tecnico impiegò la somma di cor. 20.000, mentre il Consiglio aveva votato per tale scopo l'importo di cor. 10.000. Esprime la propria meraviglia per questo arbitrario sorpasso del cento per cento, movendo aspro lagno contro l'ingegnere e la contabilità comunale, che avrebbero dovuto rendere di ciò attento l'esecutivo. Inoltre osserva, che per la costruzione della nuova strada della stazione, i cui lavori sono appena a metà, sono state già impiegate 32.000 corone, mentre per l'intera costruzione fu votato l'importo di 40.000 cor.; così che di leggeri si può dedurre che la spesa totale sarà di molto superiore a quella preventivata. Conclude che da ciò bene si spiega perchè gl'imprenditori non possono concorrere all'asta di lavori pubblici, giacchè l'ufficio tecnico preventiva prezzi talmente bassi, da doverli poscia raddoppiare.

Il Podestà dichiara di non poter rispondere subito perchè non ha dati precisi; ed esprime il desiderio che sia nominata apposita commissione d'inchiesta.

A far parte di tale commissione sono nominati i sig.ri Nicolò Colautti, R. Vissintini, G. Crasnich e A. Tedeschi.

Cose del Comune di Pola

Pola 4. Ieri nel pomeriggio, nell'abitazione del gerente comunale bar. Gorizzutti, che è ancora indisposto, ebbe luogo una seduta della Giunta comunale consultiva. Il direttore degli stabilimenti comunali, ing. Rittenauer, presentò la relazione ed il progetto per l'acquisto di tre motori Diesel per la Centrale elettrica comunale, in sostituzione delle attuali due macchine di 50 HP e di quella da 120 HP recentemente sfasciatasi. Concludendo, l'ing. Rittenauer si ripromette con le tre nuove macchine per l'anno 1915 un utile di corone 30.000. Dichiara di aver ritirato il parere del direttore della centrale elettrica di Presburgo, azionata con motori Diesel, il quale non solo approvò pienamente, in ogni suo particolare il progetto in presentazione, ma prevede per il 1915 un utile ben superiore a quello preventivato dal proponente, cioè di cor. 81.682.

Il membro della Giunta sig. Quirino Fabbro osteggia vivacemente questa proposta e reclama il ritiro del parere di altri competenti in materia, non sentendosi in grado di dare il suo voto così alla leggiera ad una proposta presentata dall'ing. Rittenauer. Contro le proposte Rittenauer parlarono pure i signori dott. Benussi e Lirussi. Dopo lunghissima e movimentata discussione, si decide di rimettersi per la scelta di due periti, ai quali sarà da sottoporsi in brevissimo tempo il progetto, al gerente comunale barone de Gorizzutti.

La Giunta pertrattò poi nuovamente il progetto di costruzione della caserma della milizia territoriale al Monte Rizzi. A suo tempo l'Istituto generale di pensioni, di Vienna, aveva offerto al Comune l'importo necessario per la costruzione della caserma, verso corrisponsione da parte di questi dell'interesse del 5½%. Dall'ulteriore corrispondenza col proponente risultò che in questo percento non era compresa la quota d'ammortizzazione dell'1.81%, per cui tutto il piano di finanziazione viene a spostarsi. Il dispendio annuo per la caserma importerebbe corone 63.530.94, mentre l'introito annuo assicurato al Comune dall'erario militare è di corone 55.643.50, percui risulterebbe per il Comune un disavvanzo annuo di corone 9887.44, al quale importo va aggiunta la quota d'ammortamento del fondo di annue cor. 3501, importando così il deficit complessivo da sostenersi annualmente dal Comune, cor. 13.388.44, il quale importo, capitalizzato al 5% corrisponderebbe in 25 anni ad un capitale di corone 686.751, nel mentre gli edifici in realtà costerebbero al Comune dopo il decorso di questo tempo corone 843.000. Continuando l'affittanza oltre i 25 anni, si ricaverà una rendita annua di cor. 49.276 che rappresenta il 7.17% del capitale accumulato.

Viste le gravi condizioni a cui verrebbe contratto il mutuo, la Giunta decide di soprassedere e di avviare nuove trattative con istituti di credito.

★ Le banche locali adotteranno l'orario ininterrotto nei giorni di sabato, dal mese in corso a tutto settembre p. v. Con sabato 6 corr. le Banche si chiuderanno alle 1 del pomeriggio.

Il C. C. Friulano di Gradisca a Ronchi

Gradisca, 5. La presidenza del Club ciclistico Friulano Gradisca invita tutti i soci a due gite sociali per domenica: La prima squadra partirà alle 5 ant. per Udine per assistere alla festa dello Statuto. Partenza dalla Rotonda sul Mercaduzzo. La seconda squadra partirà alle 2 pom. per Ronchi per assistere ai festeggiamenti pro Lega Nazionale. Partenza dal Caffè Stella Polare.

Per un ricordo marmoreo a Renato Rinaldi

Capodistria, 5. Ecco la sesta lista di sottoscrizione per un ricordo marmoreo a Renato Rinaldi: Capodistria: avv. Lion cor. 5; - raccolte nel Ginnasio reale provinciale di Pisino: dott. Albanese cor. 1, prof. Craglietto cor. 2, prof. Dallapiccola cor. 2, dott. Gravisi cor. 2, prof. Kers cor. 2, prof. Lughi cor. 5, prof. Monti cor. 2, prof. Neri cor. 2, prof. Schnidersitz cor. 1, la IV classe cor. 18.60, la V classe cor. 9.20, la VI classe cor. 14.40, la VII classe cor. 4.50.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 5 giugno

TRIESTE. Napol. 19.14 a 19.22, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.04 a 24.10, Londra 24.13 a 24.18, Francia 95.75 a 96.15, Italia 95.40 a 95.90, Banconote ital. 95.40 a 95.90, Germania 117.80 a 118.20, Banconote germ. 117.80 a 118.20, Rend. austriaca in carta 81.— a 81.30, Rendita ungherese in oro 4%, 97.10 a 97.60, Rendita austr. in cor. 80.40 a 81.30, Rend. ung. in cor. 79.85 a 80.20, Credit 602.50 a 604.50, Italiana 95.50 a 96.50, Staatsbahn 685.— a 687.—, Lombarde 88.— a 90.—, Lotti turchi 212.— a 215.—

VIENNA Rendita aust. carta 81.15, Azioni Credit 603.—, Lloyd a. 579.—, Ferrov. dello Stato 685.75, Lombarde 89.—, Alpine 779.—, Lotti turchi 213.—, Chèques Parigi 95.95. calmo

MILANO. Cambio 100.32, Rendita 97.47, Meridionali 534.—, Mediterranee 224.—, Edison 460.—, Commerciali 748.—, Terni 1294, Ansaldo 238.—, Eridania 563. —.

GENOVA. Rendita 3½% —.—, Commerciali 749.—, Mediterranee —.—, Rubattino —.—, Eridania 567.—, Terni 1296.—, Ansaldo 237.50, Savona 149.—.

PARIGI. Rendita francese 3%, 85.55, Rend. ital. 3¾% 97.05, Rend. aust. oro 84.—, Rend. ungh. oro 4%, 83.15, Rend. spagnola 88.50, Cambio Londra 25.18, Rendita turca unif. 82.07, Azioni Banca ottom 608.—, Rio Tinto 17.03, Lotti turchi 200.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 91.—, Länderbank 503.— Banca di Parigi 1468, Meridion. ital. —.—. fermo

BERLINO. Rend. austr. convert. 80.80, Rend. aust. arg. 84.40, Rend. aust. oro 85.30, Rendita ungh. oro 4%, 81.00, Azioni Credit aust. 190.75, Lombarde 18.75, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.82, Parigi 81.4[illegible], Londra breve 20.50, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 108.25, Cambio Italia —.—, Laurahütte 148.—, Lotti turchi 163.75, Rubli in banconotte 214.05, Disconto Commandit 18[illegible] fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 84.25, Rendita aust. oro 85.10, Azioni Credit 190.60, Banca naz. 14[illegible].90, Ferrate Stato 150.60, Lombarde 19.—, Cambio su Vienna 84.82, Londra breve 20.50, Parigi 81.42. debole

LONDRA. Consolidati 73 13/16, Lombarde 4—, Argento 25 3/4, Rend. giappon. 99—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2¼. fiacco

NUOVAYORK. Atchison Topeca and Santa Fè 98⅛, Baltimore and Ohio 90¾, Canadà Pacific 194—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 99⅜, Missouri Pacific 13⅝, Northern Pacific 110⅜, Pennsylvania 111—, Philadelphia and Reading 164⅝, Southern Pacific 92[illegible], Southern Railway Com. 21½, Union Pacific Com. 153¾, Amalgamated Copper 71⅛, Anaconda 31⅛, U. S. Steel Corp. Com. 61¼. Tendenza debole

Caffè. AMBURGO 5. (Chiusa). Santos good average p. settem. 50.75, per dicem. 51.50, per marzo 52.—, per maggio 52.25. calmo

HAVRE 5. Santos good average p. marzo 50 chilò) a 62.50, per maggio 63. —. staz.o

NUOVA YORK 5. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. luglio 9.01, per settem. 9.25, per dicem. 9.49, per marzo 9.60. calmo

Zucchero. AMBURGO 5. (Chiusa). Per giugno 9.60—, per luglio 9.67½, per agosto 9.77½, per settem. 9.82½, per ottobre 9.65—, per novem. 9.65—. sost.o

PARIGI. 5. Greggio da 88° uso nuovo 30.25-30.50 calmo, bianco per mese corr. 34.30, per luglio 34⅝, per luglio-agosto 34¾, per ottobre-genn. 32⅝. Raffin. 66.— a 66.50. calmo

LONDRA 5. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9½. staz.o

Metalli. LONDRA 5. Stagno (Straits) Apertura 137¾, Chiusa 139¾, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 61¾, per 3 mesi 62⅞.

Olio. PARIGI 5. Ravizzone per mese corr. 72.75, p. luglio 73.50, p. luglio-agosto 73.25, per settembre-dicem. 74.25. staz.o

Frumento. PARIGI 5. Mese corr. 28.95 per luglio 28.90, per luglio-agosto 28.35, per settem.-dicem. 27.30. calmo

Farina. PARIGI 5. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 36.85, p. luglio 37.10, p. luglio-agosto 37.10, p. settem.-dicem. 36.10.

Avena. PARIGI 5. Mese corr. 23.35, per luglio 23.25, per lugliio-agosto 22.45, per settem-dicembre 20.45. calmo

Spirito. PARIGI 5. Per mese corr. 42.25, per luglio 42.75, per luglio-agosto 43.—, per settem.-dicem. 43.—. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 5 giugno con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1, «Helouan», caricazione; Molo IV, «Stambul», car.; Hangar 1 a, «Mathias Kiraly», car.; 3, «Columbia», car.; Molo Lloyd C, «Graz» car.; E, «Karlsbad» car.; Hangar 6, «Bregenz», 3, scaricazione; 9, «Plata», car.; 12 a e 12 b «China» car.; Molo II, «Elektra», car.; Hangar 13 b, «Brindisi», car.; 14, «Goritia», 6, scar.; 17, «Jonia», 5, car.; 21, «Erato», 3, scar.; Molo I, «Illiria», car.; Hangar 23, «Gablonz», car.; 24, «Cypria», 5, scar.; 25, «Toro», 5, scar.; 55, «Gastein», 8, scar.; 55-58, «Lila», 8, scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Racichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto: in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CUOCA a giornata, ottimi attestati, offresi. Via Cristoforo Cancellieri 109, IV. 1326 A

CUOCA tedesca e ungherese offresi a famiglia. Scrivere «Rosa» al Piccolo. 10019 A

CUOCA capacissima offresi per trattoria od Hotel. Rivolgersi: via della Guardia N. 14, p. t. 10122 A

RAGAZZA d'anni 24, sana, forte, offresi dalle 7 ant. alle 7 pom. quale prestaservizi, pulire scrittoio o appartamenti. Via Pietà 5, pt. 9696 A

RAGAZZA parla italiano, francese cerca posto quale cameriera. Via S. Francesco N. 15, I p. 1143 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CUOCA sappia bene cucinare ed altri lavori casa, cercasi per l'Estero. Presentarsi dalle 10 alle 12, via Padulna 9, secondo piano. 10082 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Buon salario, ottimo trattamento. Presentarsi solamente con ottimi attestati dopo le 9, via Massimo d'Azeglio 22, terzo, sinistra. 10094 B

DOMESTICA brava tutti lavori, buoni attestati cercasi prontamente, buon salario. Canal Piccolo 2, III. 10095 B

DOMESTICA friulana, che sappia alquanto cucinare trova pronto collocamento. Via S. Giovanni 2, IV piano. 1332 B

DOMESTICA capace cerca prontamente piccolissima famiglia. Acquedotto 3, primo, sinistra. 1301 B

DOMESTICA buoni attestati, eventualmente tedesca, cerca famiglia 2 bambini; se corrisponde, riceve paga suo desiderio. Via Eremo 47, terzo, destra, angolo Piccardi. 1442 B

DOMESTICA cercasi prontamente, piccola famiglia. Acquedotto 9, terzo, destra. 10151 B

DOMESTICA 25-30 anni, buoni attestati cercasi prontamente. Presentarsi entro mattina. Indirizzo Piccolo. 1436 B

DOMESTICA cercasi prontamente, buonissimo salario. Colonnello, via Margherita (Scoglietto) 22. 10115 B

PRESTASERVIZI con buoni certificati cercasi. Via Valdirivo 27, mezzanino. 1324 B

PRESTASERVIZI preferita giovane ragazza cercasi. Commerciale 30, I piano. 9995 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per la mattina, Gatteri 3, porta 11. 1292 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Miramar 51, II, porta 6. 5100 B

PRESTASERVIZI cercasi per caffè popolare. - Presentarsi via Riborgo 5, negozio. 12817 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente mattina e dopopranzo. Gelsi 3, primo. 10023 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Vasari 4, II piano. 10089 B

PRESTASERVIZI abile, due volte al giorno cercasi prontamente. Via Palladio 6, porta 6. 10100 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente per il pomeriggio. Stadion 15, I. 10108 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia, cercasi. Acquedotto 58, secondo piano. 10114 B

RAGAZZETTA per dopopranzo, portare bambino passeggio, cercasi. Galileo 8, IV. 1414 B

RAGAZZA brava, cercasi prontamente. Carlo Ghega 6, terzo. 1386 B

RAGAZZO apprendista cameriere cercasi. Agenzia Merlo, Piazza Santa Caterina. 10125 B

RAGAZZA che sappia cucinare cercasi con attestati. Salario 30-36 corone. Piazza Ponterosso 5, primo. 9992 B

RAGAZZA per bambini ed aiuto cucina cercasi prontamente. Via Galileo 5, porta 1. 1166 B

SIGNORINA per bambini, di buona famiglia, cercasi prontamente. Salita Trenovia 332, II piano, porta 7, (laterale della via Commerciale). 10032 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

CORRISPONDENTE abilissimo italiano, tedesco, francese, inglese, cognizioni contabilità, amministrazione, lunga proficua attività commercio, industria, esperto ramo esportazione, idoneo rappresentante, viaggiatore, disponibile anche subito, offresi Trieste o provincia. Serie referenze, eque pretese. Proposte: «Pratico 9869» fermo centrale Trieste. 9869 C

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco offresi due ore pomeriggio. Scrivere sub «Miti pretese 1352» Piccolo. 1352 C

CHAUFFEUR occupato fino al 15 giugno cerca posto. Ha 30 anni, ed è meccanico provetto. Offerte «Benz» fermo posta Trieste. 1144 C

CORRISPONDENTE tedesco, francese, inglese, cerca posto. Offerte «Corrispondente 341» al Piccolo. 10021 C

GIOVANOTTO ventiquattrenne offresi in qualità bracciante. Offerte sub «Onestà 1287» al Piccolo. 1287 C

GIOVANE pratico ramo commerciale, conoscenza lingue, cerca qualunque posto. Indirizzo al Piccolo. 1431 C

IMPIEGATO, 28 anni, versato in tutti i lavori di scrittoio, specialmente ramo spedizioni, desideroso stabilirsi nuovamente a Trieste, offresi a ditte primarie. Gentili richieste sotto «Tüchtig» Piccolo. 1194 C

OCCUPAZIONE accessoria assumerebbe giovane capacissimo, corrispondente quattro lingue, pratica commerciale. Offerte «Modesta 10129» Piccolo. 10129 C

RAGAZZA tedesca, di buona famiglia, offresi quale aiuto della padrona di casa, in piccola famiglia. Offerte sub «N. 1291» al Piccolo. 1291 C

SARTA perfetta, diplomata, italiana, desiderando formarsi clientela signorile offresi anche domicilio. Accetta qualsiasi lavoro, Indirizzo Piccolo. 1451 C

SIGNORA distintissima offresi, accompagnare signora viaggio Italia, conoscendola benissimo. Offerte «V. G.» Piccolo. 1300 C

SARTO di primo ordine, eseguisce vestiti signora, inglesi, francesi, a prezzi di concorrenza. Piazza Borsa 14, terzo. 10089 C

SARTA offresi giornata. Via Francesco 53, porta 16. 10098 C

SIGNORINA corrispondente tedesca, steno-dattilografa, conosce italiano, tenitura libri cerca posto. Offerte «Corrispondentin» Piccolo. 1145 C

SIGNORA, parla italiano, tedesco, sloveno, offresi conduttrice panetteria. Indirizzo Piccolo. 1208 C

TAPPEZZIERE capacissimo offresi anche a giornata per le case. Indirizzo Piccolo. 1149 C

VIAGGIATORE trentacinquenne, bell'aspetto, di distinta famiglia, 18 anni pratica commerciale, coloniali, delicatezze, liquori, olii macchine, pellami, ecc., offresi; conosce italiano, tedesco, serbo-croato, sloveno e francese, ha viaggiato l'Austria-Ungheria, Balcani e Italia. Dispone cauzione, referenze e certificati. Richieste sub «Organizzatore» al Piccolo. 10146 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

AMMOBILIAMENTI produzione smercio. Ditta serissima cerca idoneo direttore. Offerte «Onestà 10040» Piccolo. 10040 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano con conoscenza della lingua tedesca possibilmente anche serbo-croato cercasi da primaria ditta. Offerte con curriculum vitae, referenze e pretese sub «Capacità 1867» Piccolo. 10017 D

CALZOLAIO onesto cercasi prontamente. Calzoleria, Giulia N. 24. 1381 D

FATTORINO con qualche cognizione di falegname, di bell'aspetto, pratico incassi, con piccola cauzione per negozio manifatture cercasi. Indirizzo Piccolo. 1069 D

GARZONA lavorante esatta, sarta donna, cercansi, buonissima paga. Machiavelli 1, III. 10148 D

GARZONA cercasi. Salone Mode, Barriera N. 11, II piano. 1434 D

IMPIEGATO giovane, pratico corrispondenza tedesca, dattilografia, cercasi per pronta entrata. Preferiti concorrenti con conoscenza della lingua serbo-croata. Offerte con pretesa onorario sub «Corrispondenza» al Piccolo. 988 D

INTERPRETE bravissimo, con conoscenza delle lingue italiana, tedesca, francese e inglese, cercasi per il servizio a bordo dei vapori in arrivo. Offerte sub «Ottime Referenze 284», Piccolo. 1303 D

LAVORANTE abile sarta donna cercasi prontamente. Via S. Nicolò 33, porta 21. 10159 D

MEZZA lavorante garzona sarta donna cercasi. Giulia 11, porta 8. 1331 D

MEZZE lavoranti, garzone, per lavoratorio biancheria cercansi. Carducci 26. 1443 D

MEZZO facchino per magazzino da pittore cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1426 D

MANICURE cercasi. Scrivere Alessandra, Manicure, Grande Stabilimento Bagni, Lido, Venezia. 94990 D

PRATICANTE intelligente, assolto scuole medie, italiano perfetto, tedesco almeno parzialmente, bella calligrafia, trova pronto impiego con stipendio, da primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 1430 D

RAGAZZO praticante o pratico cercasi drogheria. Indirizzo al Piccolo. 1189 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Donadoni N. 6, angolo Media. 9852 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi per distribuire stampati. Settimanali cor. 7.—. Indirizzo al Piccolo. 5000 D

RAGAZZA e garzona sarta bianco cercansi. Bosco 38, I. 1302 D

RAGAZZO pittore cercasi. Via Foscolo 11. 1316 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Campo San Giacomo 19. 9997 D

RAGAZZA pratica per appalto cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1401 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Commerciale n. 5. 1382 D

RAGAZZA per latteria, cauzione corone 50 cercasi. Luzzatto, caffè Trifoglio. 10074 D

RAGAZZO o donna per macelleria cercasi. Via Istituto 4. 10163 D

RAGAZZA per scrittoio, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1415 D

SIGNORINE praticanti, assolte una cittadina, cercansi. Offerte «Impiego assicurato» Piccolo. 10057 D

SIGNORINA praticante, cognizione tedesco, cercasi per scrittoio commerciale. Presentarsi all'indirizzo Piccolo. 1423 D

STENOTIPISTA tedesca, abilissima con perfetta conoscenza lingua italiana cercasi da primaria ditta. Inutile offrirsi senza qualità richieste; ineccepibili referenze. Offerte sub «Entrata pronta» Piccolo. 10158 D

SIGNORINA, perfetta corrispondente tedesca, serbo-croata, dattilografa, ricercata da primario Stabilimento Industriale per pronta entrata. Offerte con pretese sub «Immediato» al Piccolo. 987 D

SIGNORINA tedesca, con eventuali cognizioni francese, musica cercasi. Offerte «Kinderfräulein» al Piccolo. 970 D

SIGNORINA con ottime referenze cercasi quale venditrice. Indirizzo al Piccolo. 1372 D

SIGNORINA dattilografa, se stenografa preferita, cercasi da primaria Casa. Indirizzare offerte: Casella Postale 489. 1402 D

VENDITRICE pratica ramo calzature, indispensabile tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1425 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA bellissima, ammobiliata, vitto, affittasi due persone. Poste 12, porta 13. 1198 E

CAMERA ammobiliata affittasi anche subito. Chiozza 18, IV, porta 13. 1157 E

CAMERETTA ammobiliata, pratica, affittasi anche prontamente. Via Nuova 27, secondo. 9762 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi corone 30. Molin piccolo 7, primo, porta 6. 1445 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi. - Via Chiozza N. 3, primo. 1447 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto fino, affittasi. Caserma 8, III. 10077 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi. Via Chiozza n. 25, p. 10. 10078 E

CAMERA, volendo due letti, affittasi prontamente. Via Nuova 45, primo. 1392 E

CAMERA due letti, salottino con cucina affitta persona sola. Via Ponterosso 3, terzo. 1420 E

CAMERINO affittasi a onesto operaio. Indirizzo al Piccolo. 1424 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, con due letti, volendo uno, stufa, gas, volendo stanza pranzo, affittasi prontamente. Acquedotto 13, II, Dall'Oste. 10147 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova nell'VIII pagina.

Il segreto del Dedalo

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(39)

Più tardi diremo di più, basti per ora sapere che sir Adamo ebbe salva la vita.

Quando adunque la signora Audinnian accompagnò all'ultima dimora la supposta salma del figlio, essa già sapeva che questi era vivo. Però egli si trovava in pericolo, nascosto in un luogo, che non le venne indicato. Essa non chiarì nulla a Karl, e questi pianse, vicino a lei, il fratello che scendeva nella tomba. La signora Audinnian gli diede il titolo erediato dal fratello, e lo lasciò partire nella credenza che veramente egli fosse ormai il padrone delle sostanze di sir Joseph. Così Karl lasciò l'Inghilterra, incontrò miss Lucia e prese l'impegno di sposarla. Fece stendere il contratto, nel quale era stipulato un generoso assegno a favore della sposa, lo sottoscrisse e lo fece sottoscrivere dai Cleeve, senza avere il menomo sospetto che egli non aveva alcun diritto di disporre di quelle sostanze che legalmente non gli appartenevano. Seppe egli la verità soltanto quando andò a Foxwood due o tre giorni prima del matrimonio. E questa verità fu il segreto che la madre gli svelò, e che egli solennemente giurò di mantenere. Le quattro parole che aveva udito quella sera erano: «Adamo non è morto...». Nel primo momento Karl credette la madre impazzita dal dolore; ma quando in poche parole essa gli raccontò come il fratello fosse scampato, come fosse nascosto, gravemente ferito, ma sicuro dalle sorprese della giustizia, la condizione tremenda del fratello gli apparve in tutto il suo orrore. Vide il pericolo nel quale Adamo si trovava, e che durerebbe sino alla morte, o sino a che fosse scoperto. Vide come in uno specchio il misero avvenire del fuggiasco che si era sottratto al rigore della legge.

Una somile condizione sembrava a Karl più terribile di quella del carcerato; la morte stessa, il patibolo, gli parevano meno crudeli di quella vita di terrore continuo. Karl amava il fratello di tenerissimo affetto e soffriva mortalmente della misera sorte che a questo sovrastava. Si aggiungeva poi al suo dolore per Adamo, il sentimento della propria condizione mutata, il pensiero di non poter più prender moglie. Di ciò fece parola alla madre, la quale gli fece osservare che le cose per lui non sarebbero cambiate di molto. Ella si rammentava con rimorso, di avere, d'accordo con uno dei guardiani, combinato la fuga di Adamo, di avere per la prima fatto sorgere questo pensiero nella mente di lui. Ora che Adamo era fuggito, che figurava come defunto sui registri della prigione, essa era in grado di misurare la gravità di quello che aveva fatto. Vedeva il suo diletto condannato ad un esilio perpetuo se, e questa era la migliore delle ipotesi, fosse riuscito a fuggire inosservato dalla patria. La qual cosa era di una difficoltà estrema tanto più che l'aspetto di Adamo era appariscente, e perciò conosciuto dalla Polizia.

Per di più essendo stato egli fotografato dall'autorità di Polizia, questa aveva ben modo di ritrovarlo consegnando un suo ritratto a tutti gli agenti della forza pubblica. D'ora innanzi, Adamo non poteva essere altro che un fuggiasco, nascosto in qualche deserto, un profugo, un miserabile. Di modo che una piccola parte del patrimonio sarebbe stata più che sufficente per la sua vita.

— Voi sarete il padrone di Foxwood agli occhi del mondo, sir Karl. - così diceva la signora Audinnian. - I vostri figli saranno eredi di tutto. Non vi ha ragione alcuna dunque di rompere le trattative del vostro matrimonio. Pagherete una somma annuale a vostro fratello, che purtroppo, infelice come è, non vivrà a lungo.

Karl se ne partì quindi dalla madre perplesso e addolorato. Soffriva egli dei suoi guai, ma soffriva più assai per il fratello. Non osava dire il vero a Lucia, o al colonnello, nè tampoco dar loro ad intendere che il fratello viveva; insomma non osò sconcludere il matrimonio per il timore delle conseguenze che una delusione avrebbe procurato su la salute malferma di Lucia.

Fu per queste ragioni che le nozze ebbero luogo. Poi, come il lettore già sa Karl venne chiamato a Foxwood per la malattia della madre.

L'ansietà, il terrore, le avevano cagionato una grave malattia.

Giorno e notte le stava innanzi agli occhi il terrore che il figliuolo venisse scoperto; durante i sogni le sembrava di assistere al suo arresto... il dolore, il rimpianto la logoravano; finalmente venne la febbre. Tanta era l'angustia della povera donna che questa avrebbe preferito saperlo salvo a Portland, piuttosto che tremare continuamente per il suo probabile arresto e per la conseguente condanna a morte.

Karl la trovò in questo stato miserando; ed essa gli svelò allora un altro segreto, che aveva di recente saputo. Adamo era ammogliato.

Il lettore deve rammentarsi che quando giunse l'annunzio della morte dello zio sir Joseph, e prima del giorno fatale in cui egli uccise Martino Scott, Adamo era da poco tornato nella sua casa, dopo una assenza di parecchi giorni. Durante i quali esso si era trattenuto a Birmingham, dove aveva sposato Rosa Turner, e dove ella si era recata prima, secondo l'intesa corsa tra di loro. Senza quelli che egli chiamava i «pregiudizi» di sua madre avrebbe sposato Rosa palesemente; ma ben sapendo che la signora Audinnian non avrebbe mai dato il suo consenso, Adamo indusse la sua diletta a sposarsi con lui di nascosto.

Rosa era innamorata e non fece difficoltà di sorta. L'infelice spesso poi, commesso il delitto, non ebbe più tempo di palesare nulla.

Nessuno sospettò del matrimonio, e Rosa si presentò come testimonio alle Assise; ciò che non avrebbe potuto fare, se fosse stato noto che era moglie di Adamo. La signora Audinnian aveva saputo tutte queste cose all'indomani del giorno in cui Karl era partito per celebrare il matrimonio. E questa terribile rivelazione glie l'aveva fatta lo straniero, il signor Smith, del quale Hewitt aveva parlato a sir Karl. Fu tutto ciò per la povera madre un nuovo fierissimo colpo. Essa raccontò ogni cosa al figlio, mentre egli vegliava al suo capezzale, e questi sentì, a quel racconto, che la propria condizione diveniva mille volte più difficile. Se egli avesse avuto in tempo la notizia del matrimonio di Adamo, nulla avrebbe potuto deciderlo a sposare Lucia, ma purtroppo la sua condizione gli fu nota troppo tardi. Seppe egli inoltre che Adamo era riuscito a recarsi a Londra, dove si era nascosto, e dove sua moglie lo aveva raggiunto; e che fra poco verrebbero ad abitare al Dedalo, a Foxwood. Karl rimase esterrefatto a tale nuova.

— Mio fratello si è impazzito! - disse Karl alla madre.

— Voi errate, egli è sanissimo di mente - rispose questa. — Egli vuole vivere sulla terra che gli appartiene; e noi crediamo tutti, cioè io e lui e... un altro, che sarà più al sicuro qui che in qualunque altro luogo. Se anche si venisse a sospettare che egli vive, la qual cosa non può essere e che spero che non succederà, nessuno mai verrebbe a cercarlo a casa sua. Si prenderanno, del resto, tutte le precauzioni, e il Dedalo si presta mirabilmente ad essere un nascondiglio.

— E' una vera pazzia! - replicò Karl. — E' un andarci a mettere nella bocca del lupo!

— Se ciò fosse, lo Smith non avrebbe approvato il mio piano - replicò la signora Audinnian. — Del resto io voglio vedere mio figlio, e non posso vederlo in altro modo che eseguendo quanto abbiamo stabilito. Come potrei andare dove egli si trova ora senza destare sospetti? Posso invece facilmente andarlo a trovare al Dedalo.

— Chi è questo Smith? Quali relazioni ha egli con Adamo? Come mai si trova a parte del segreto? - soggiunse ancora Karl.

Ma non gli venne risposto. La signora Audinnian, o non sapeva nulla di ciò, o non ne voleva parlare. Disse che bastava sapere che lo Smith aveva a cuore la salvezza di Adamo, voleva essergli vicino per vegliare su di lui, era per ciò che essa gli aveva dato il titolo di agente, incaricandolo di riscuotere il pagamento di alcune pigioni, tanto per giustificare quel titolo. Karl si provò invano a protestare; non riuscì a nulla.

La povera madre non rivide il suo diletto. L'ansietà, il dolore, l'agitazione che la tormentavano, affrettarono la catastrofe. I pigionali visibili del Dedalo giunsero l'indomani della sua morte, con l'ultimo treno della sera. Erano la signora Grey ed i suoi servitori, i coniugi Kopley.

H. WOOD.

Continua.

Oggi nel pomeriggio, dopo lunghe e gravi sofferenze, sopportate con rara rassegnazione, e circondato dall'affetto dei suoi cari, si spense serenamente

Antonio Marcocchia

nobile de MARCAINI

Le famiglie **MARCOCCHIA, NEGRI** e **dott. FROGLIA,** in unione alla sorella **DINA baronessa BUSCHMAN** nata **de MARCOCCHIA,** partecipano, anche a nome degli altri congiunti, la grave e irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 5 giugno 1914.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERA ammobiliata, due letti, con o senza vitto famigliare affittasi prontamente. Via Sapone 5, II, porta 9. 10014 E

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata affitta distinta famiglia anche prontamente. Cecilia 15, primo, destra. 1308 E

CAMERA bene ammobiliata, ariosa, affittasi prontamente. Istituto 17, II, sinistra. 1315 E

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi. Madonnina N. 44, II piano. 10009 E

CAMERETTA ammobiliata, bellissima affittasi corone 14. Navali 4, portiere. 1319 E

CAMERINO chiaro affittasi a giovane onesto. Cavana 11, porta 10. 1298 E

CAMERA ammobiliata, davanti, uno, due letti, affittasi. Istituto 12, mezzanino. 10118 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Raffineria 9, V, Cicini. 10083 E

COMPAGNO di stanza, con vitto, presso famiglia civile, cercasi, corone 12 settimanali. Maurizio 11, I, sinistra. 10035 E

CAMERA con due letti, sul davanti, disobbligata, affittasi, distinte persone. Canova 14, portinaio. 10044 E

CAMERA bella, grande, con due finestre, stufa, gas, affittasi. Via Gatteri 11, II, destra. 10088 E

CAMERA vuota o con letto, affittasi. Via Olmo 9, secondo. 1368 E

CAMERA bene ammobiliata, volendo vitto, affittasi presso persona sola, tedesca. Indirizzo Piccolo. 1328 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero; cameretta, interna, affittansi prontamente. Via Nuova 5, II. 10028 E

FAMIGLIA di cuore prenderebbe bambino o bambina pensione in campagna. Indirizzo al Piccolo. 1187 E

LETTO affittasi prontamente, stanza bellissima, ariosa. Molin grande 34, quinto. 10170 E

LAVORATORIO tappezziere, da vendere, compreso materassi, suste e tutto materiale esistente. Capitelli 13. 12816 E

LETTO affittasi in stanza, a operaio. Istituto 13, pianoterra, destra. 1412 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Via Galleria 4, I p. 1185 E

STANZE due, centro, affittansi uso scrittoio, dal 24 agosto. Rivolgersi via Poste 12. 9867 E

STANZE (tre) vuote ad uso scrittoio affittansi per 24 agosto; una prontamente. Via Nuova 3, secondo. 525 E

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, quiete, affittasi. Rapicio 5, I, porta 7. 10117 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente corone 18. Barriera 12, porta 16. 10029 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, gas affittasi prontamente. S. Lazzaro 9, II, sinistra. 10043 E

CAMERETTA ammobiliata, ariosa affittasi. Foscolo 39, II piano. 1353 E

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi, volendo cucina. Via Scorzeria 6. 1337 E

STANZA bella e ammobiliata con ingresso libero affittasi. Petronio 7, primo. 1317 E

STANZA grande, bene ammobiliata, una piccola, affittansi. Squero nuovo 7, I. 1433 E

STANZA e stanzetta ammobiliate affittansi. Chiozza 5, II, sinistra. 1441 E

STANZA elegante, tranquilla, nettissima, gas, affittasi prontamente a distinto signore presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 1335 E

STANZE belle (1-2), bene ammobiliate, con ottimo vitto affittansi. Via Fontana 9, I, Amadei. 1351 E

STANZA ammobiliata affittasi una due persone. Geppa 16, I. 10064 E

STANZA grande, bellissima, ammobiliata, affittasi. Belvedere 2, III, porta 14. 10065 E

STANZA, vitto, darebbesi prontamente distinto signore, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1408 E

STANZA bella, grande, ammobiliata, soleggiata, due letti, volendo vitto famigliare affittasi prontamente. Acquedotto 37, porta 11. 1407 E

STANZA elegante con gas affittasi. Belvedere 37, secondo. 1405 E

STANZA grande per 1-2 signori affittasi. Farneto 33, I. 1110 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, affittasi prontamente per una o due persone; massima nettezza. Machiavelli 34, I, destra. 10109 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Giambattista Vico 8, porta 13. 10103 E

STANZA piccola oppure grande, volendo vitto affittasi distinto signore. Via Commerciale 5, terzo. 10108 E

STANZA vuota, prospettante su piazza, ingresso libero affittasi. Solitario 25, II piano, destra. 9761 E

STANZA elegantissima, davanti, camerino chiaro, presso distinta signora, affittasi. Via Manzoni 2, porta 8. 1396 E

STANZA bene ammobiliata, splendida vista affittasi prontamente. Commerciale 18, secondo, destra. 1394 E

STANZA grande, bene ammobiliata, per due persone affittasi. Giulia 13, III. 1403 E

STANZA bene ammobiliata, davanti, gas, affittasi. Piccolomini 6, II, porta 10. 10121 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi vicino Acquedotto. Giotto 11, porta 4. 10123 E

STANZA grande, vuota, due finestre, ingresso libero affittasi, centro. Indirizzo al Piccolo. 12819 E

STANZETTA splendida, ammobiliata affittasi a signore, unico subinquilino, miti pretese. Rossetti 39, IV, porta 13. 1435 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Giuseppe Gatteri 10, primo, sinistra. 1432 E

STANZA ammobiliata, vitto famigliare affitta piccola famiglia in Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 1306 E

STANZA bella, ammobiliata, eventualmente vitto affittasi prontamente. Ireneo 5, porta 5. 9991 E

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Via Nicolò Machiavelli 9, porta 14. 1307 E

STANZA grande, vuota con cucina affittasi prontamente. Via Valdirivo 20. 10010 E

STANZA (bella) ammobiliata, scrupolosa pulizia affittasi. Via Boschetto 1, secondo. 1312 E

STANZA volendo vitto affittasi prontamente. Via Piccolomini 9, porta 11, angolo Acquedotto. 1273 E

STANZA grande, due letti, affittasi. Via Chiozza N. 3, terzo, porta 13. 9988 E

STANZA grande, con terrazza, elegantemente ammobiliata, affittasi, marito e moglie. Indirizzo Piccolo. 1444 E

STANZA mobili nuovi, bagno, luce elettrica, vitto affittasi. Nuova 9, porta 11. 10161 E

STANZA bella, ammobiliata, cameretta, affittansi. Sanità 5, III piano, destra. 1448 E

STANZE (2) chiare, luce elettrica, riscaldamento gas, affittasi uso scrittoio dal 24 agosto. Torre bianca 18, secondo, destra. 10005 E

STANZA bellissima, elegante, pulita affittasi. Machiavelli 7, II, destra. 1289 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Farneto 24, II. 1299 E

STANZA grande, ammobiliata, una, due persone, volendo vitto, affittasi. Corso 45, III. 1411 E

STANZE due, grandi, chiarissime, gas, stufa, telefono, uso scrittoio, oppure abitazione, a persona seria, distinta, affittansi pel 24 agosto. Carradori 12, III, destra, dalle 12-2. 10113 E

STANZA grande, davanti, bene ammobiliata, affittasi. Belvedere 12, primo, porta 13. 11019 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

FAMIGLIA per dare a pensione bimbo, cercasi da povera donna. Informazioni: ufficio Sanità 10. 1391 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina cercasi pressi Ponterosso. Offerte «Luglio 10031» Piccolo. 10031 F

STANZA vuota cerca prontamente signore serio presso buona famiglia. Offerte «Distinto 1323» Piccolo. 1323 F

STANZA ammobiliata cercasi presso piccola famiglia per 15 giugno. Offerte «F. J.» Piccolo. 1329 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

APERTURA questa settimana lezioni separate nonchè combinate tutte materie commerciali, lingue italiana, tedesca, steno-dattilografa. Corone otto mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 773 G

ASSSOLTO reali italiane, conoscenza tedesco, croato cerca impiego. Offerte «Provincia» Piccolo. 10056 G

APERTURA lunedì, di nuovi corsi di taglio; durata un mese. Scuola di taglio e confezione di vestiti. Condizioni speciali durante le vacanze. Fanny Luzzatto, via Fontana 11, primo. 10007 G

ARTISTA calcato primarie scene, impartisce lezioni canto, impostazione voce, arte scenica. Riceve 11-3 pom., 6-8 sera. Stadion 13, II. 12818 G

BERLITZ-School. Lezioni, ripetizioni, preparazioni esame di francese, inglese, tedesco, italiano ecc. Rilasciansi attestati. Professori di nazionalità. Onorario mitissimo. Aperto tutto l'anno dalle 8 antimeridiane alle 10 pomeridiane. Ufficio traduzione Corso 25. 8557 G

CONVERSAZIONE toscana grammatica, letteratura. Giuseppina Brill, via Gatteri 11, IV. 9311 G

CHITARRA, mandolino, violino, tutti apprendono celermente. Via Nuova 49, IV, vicino Piazza Goldoni. 10050 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita, sotto dettatura italiana, tedesca, Elvira Cernè, Stadion N. 11. 9860 G

PREPARAZIONE esami allievi qualsiasi scuola media in brevissimo tempo. Esito garantito. Prezzo mitissimo. Gelsi 7, secondo. 759 G

PREPARAZIONE esami ammissione, promozione, scuole medie. Onorario corone una. Offerte «Assolto 9630» Piccolo. 9630 G

SCUOLA mandolinistica Corso 28, primo. Iscrizioni, informazioni dalle 15-21, 5 corone mensili. 9961 G

SIGNORA tedesca, colta, offresi per conversazione, istruzione. Indirizzo Piccolo. 1422 G

SIGNORE desidera conoscere persona, scopo conversazione italiana. Offerte «Impiegato 22» Piccolo. 10097 G

SIGNORINA da Firenze offre conversazione italiana; passeggiate; lezioni pianoforte principianti. Offerte «Firenze 333» Piccolo. 1314 G

VIOLINO insegnasi: Corso 13. Informazioni ed iscrizioni giornalmente, 10-11. 9715 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

CANE giovane, «bouledogue», smarrito. Mancia. Madonnina 8, corte. 1449 H

CANE caccia, grigio, macchie bianco-nere, fuggito. Risponde nome «Nino». - Mancia portandolo Chiozza 5, trattoria «Ai cacciatori». 1348 H

PORTAFOGLIO contenente biglietto abbonamento ferrovia Meridionale Vienna-Trieste smarrito. Chi l'ha rinvenuto verrà ricompensato, portandolo indirizzo Piccolo. 1373 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO uso scrittoio, posizione centrica, possibilmente fra Corso-Canale, cercasi. Offerte sub «Studio 9912» al Piccolo. 9912 I

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, con poggiuolo oppure piccolo orto, giardino, nei paraggi Roiano, Gretta, Scorcola, cercasi. - Offerte sub «479» al Piccolo. 10060 I

APPARTAMENTO centralissimo, soleggiato due, tre camere, camerino, cucina, cercano per agosto, coniugi soli. Offerte «Solisti» al Piccolo. 10090 I

APPARTAMENTO 4-5 stanze, accessori cercasi. Offerte sub «24 agosto» Piccolo. 1339 I

APPARTAMENTO in campagna, con orto, cercano coniugi soli, agosto, vicinanze ospedale Maddalena. Offerte sub «Hubertus» al Piccolo. 10164 I

APPARTAMENTO 6-7 stanze, due ingressi, cercasi, centro. Offerte sub «24 agosto» Piccolo. 10126 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Galileo 1. 1037 L

APPARTAMENTO signorile secondo piano, sei stanze più accessori, centro, affittasi. - Indirizzo al Piccolo. 1152 L

APPARTAMENTO splendido, 2 camere, cameretta, cucina, poggiuoli, vista incantevole, comfort, accanto Villa Reinelt, affittasi prontamente. Scorcola-Coroneo 757, II. 9890 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, bagno, cantina, soffitta, mezzanino, affittasi pel 24 agosto, via Giulia 7. Rivolgersi: Domenico Negrin, palazzo Lloyd, 3-6 pom. 1270 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, affittasi per agosto negli stabili via Canova 14 e via S. Francesco 53; informazioni sopraluogo. 9196 L

APPARTAMENTI signorili di 4, 5, 6 stanze ed annessi terrazza e due pogginoli splendida vista al mare riscaldamento centrale affittansi agosto casa nuova. Via Remota 15. 11675 L

APPARTAMENTO 3 camere, cameretta, bagno, comfort moderno II piano Vasari 6 affittasi. Rivolgersi: Amministrazione. Parini 9. 9195 L

APPARTAMENTI con poggiuolo e vista bellissima nel nuovo stabile via Giulia 69; 3 stanze, stanzino, bagno, cucina affittansi prontamente. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 9657 L

APPARTAMENTI splendidi affittansi pel 1.o agosto; stabile di nuova costruzione fornito di ogni comfort moderno. 1, 2, 3, 4 stanze, camerino, bagno, poggiuolo, cucina. Traversale via Giulia, scalinata vis-à-vis fabbrica Dreher. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. A richiesta piani e distinte. 9658 L

APPARTAMENTO comodissimo, signorile, 4 stanze, stanzino, bagno, terrazza, dispensa, cucina, affittasi 24 agosto via S. Lazzaro 23, vista anche sulla via Carducci. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 9659 L

APPARTAMENTI 1 camera, camerino e 2 camere, cucina, affittansi 24 agosto via Alfieri 16. Amministrazione de Puppi de Boscolo, Corso 19. 9660 L

APPARTAMENTI 4 stanze, camerino, cucina affittansi 24 agosto, via Toro 8. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 9649 L

APPARTAMENTI 2 camere e 2 camere, camerino, cucina affittansi 24 agosto via Tor San Lorenzo 10. Amministrazione de Puppi e Boscolo. 9651 L

APPARTAMENTI bellissimi, 3 stanze, camerino, uso bagno, cucina affittansi 24 agosto. Via Tiziano Vecellio 18. Amministrazione de Puppi e Boscolo. 9653 L

APPARTAMENTI splendidi, vista incantevole, affittansi 24 agosto nello stabile signorile via Navali 8; 2 stanze e 3 stanze, bagno, camerino, dispensa, terrazza, cucina. Amministrazione de Puppi e Boscolo. 9654 L

APPARTAMENTI con ogni comfort nello stabile di nuova costruzione sito in via Gatteri 42, affittansi pel 24 agosto, 3 e 4 stanze, bagno, camerino, cucina, terrazza. Amministrazione de Puppi e Boscolo. A richiesta piani e distinte. 9655 L

APPARTAMENTI pel 24 agosto negli stabili di nuova costruzione forniti di tutto il comfort, via Galleria angolo Fulvio Testi e via Fulvio Testi lungo la scalinata. 2 stanze e 3 stanze, cameretta, camerino, bagno, pogginolo, cucina. Piani e distinte fornisce l'amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 9656 L

APPARTAMENTI bellissimi, stabile signorile, 3 stanze, stanzetta, bagno, anticamera, terrazza e 3 stanze, cucina affittansi prontamente e 24 agosto via Montorsino 3, vicino volti Roiano. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 9661 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina affittasi 24 agosto via Valdirivo 16, scala seconda. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 9662 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina affittasi 24 agosto via Foscolo 40, quinto. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 9663 L

APPARTAMENTI 2 camere e 2 camere, camerino, cucina affittansi 24 agosto, via Ferriera 36. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 9650 L

APPARTAMENTI bellissimi, 4 stanze, stanzino, cucina, poggiuolo in facciata affittansi 24 agosto via Bramante 8. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 9665 L

APPARTAMENTO comodissimo, 4 stanze, stanzino, bagno, cucina, affittasi 24 agosto. Via Chiozza 12. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 9666 L

APPARTAMENTI nello stabile di recente costruzione sito via Gelsi 7; 4 stanze, stanzino, bagno, poggiuolo, cucina affittasi 24 agosto. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 9667 L

APPARTAMENTI splendidi 2-3 camere, camerino, cucina comfort moderno affittansi agosto. Via Tor S. Lorenzo 6 (traversale S. Michele) Amministrazione Clemencich. 9759 L

APPARTAMENTINO camera e cucina, via Pallini 4 affittasi 24 agosto. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 9664 L

APPARTAMENTI bellissimi 4 camere, camerino, stanzino per bagno, cucina affittansi agosto, via Giulia 32. Amministrazione Clemencich, piazza S. Giovanni 4. 9758 L

APPARTAMENTI bellissimi 2 camere, cameretta, cucina, comfort moderno affittansi agosto, via Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 9754 L

APPARTAMENTI splendidi una, due, tre stanze, camerino, cucina, poggiuoli in facciata, ogni comfort moderno, affittansi agosto nei nuovi stabili in costruzione via Donadoni angolo Ferriera. Informazioni e distinte fornisce l'Amministrazione Clemencich. 9757 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, 4 camere, camerino, stanzino per bagno, cucina affittansi agosto. Via Farneto 36. Amministrazione Clemencich. 9753 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina affittansi agosto. Via Fornace 1. 9678 L

APPARTAMENTI moderni, camera, cucina, camera, camerino, cucina, affittansi agosto; 3 camere, camerino, cucina prontamente, via Zamboni 2. Amministrazione «Clemencich». 9756 L

APPARTAMENTO bellissimo, 5 camere, camerino, cucina, tutto comfort, affittasi agosto, via Acque 7. Amministrazione Clemencich. 9755 L

APPARTAMENTO lusso, centro città, quattro stanze, ecc., riscaldamento, ascensore, affittasi, prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 1022 L

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzetta, anticamera, camerino bagno e cucina affittasi. Acquedotto, prezzo mite. Rivolgersi: Via Caserma 13, I, porta 7. 10087 L

APPARTAMENTI bellissimi, 3-4 stanze, camerino, cucina, bagno, appigionasi agosto, nonchè locale adatto negozio commestibili, prontamente. Pendice Scorcola 527. Informazioni: San Vito N. 4, Osvaldella, ore 5-6 pom. 10104 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, cantina, grande giardino, telefono, vicino tramway subaffittasi agosto, cor. 800. Indirizzo Piccolo. 1399 L

APPARTAMENTO due stanze, anticamera, cucina, comfort moderno, cor. 550 affittasi agosto, eventualmente luglio. Pendice Scorcola 329, (Commerciale). 1369 L

APPARTAMENTI 2, 3 stanze, bagno, camerino, cucina, affittansi agosto, casa nuova, via Scoglio, angolo via Giulia. Massimo comfort. 10168 L

APPARTAMENTO cameretta, camera, cucina, corone 40 compreso accessori affittasi. Via Tesa 7. 1356 L

APPARTAMENTI una camera, cameretta, due camere, cameretta, cucina affittansi agosto. Via Belvedere 75. 1346 L

APPARTAMENTI ariosi, soleggiati, una, due tre, quattro stanze, camerino, cucina affittansi. Via Petronio 1, telefono 2732. 10024 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina affittasi prontamente posizione soleggiata. Galileo 3, telefono 2732. 10025 L

APPARTAMENTO una stanza, cucina, altro due stanze, camerino, cucina affittasi prontamente magnifiche posizioni. Via Petronio 1, telefono 2732. 10026 L

APPARTAMENTO cinque staze, bagno, affittasi corone 1350. Rocco, Zovenzoni. 1341 L

APPARTAMENTI comfort moderno, 2-3 camere, camerino, bagno, cucina, eventualmente giardino, affittansi agosto, stabile nuovo, via Galleria 13. Informazioni sopraluogo. 9864 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, affittasi prontamente, cor. 630 tutto compreso, via Fornace 8, IV. Rivolgersi dal portinaio. Amministratore E. Henke, via Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 10002 L

APPARTAMENTO 5 stanze, 1 camerino, cucina, soffitta, affittasi 24 agosto, cor. 900 più accessori, via Francesco Redi 283 (Chiadino) II, vasta campagna. Amministratore Henke, via Nuova 6, secondo, destra, ore 9-1. 10004 L

APPARTAMENTI, coroneo 13, I e II piano, 5 e 6 stanze di cui una con ingresso libero, adatti anche per uffici, cor. 1500 a 1800, affittansi per agosto. Rivolgersi portinaio. Amministratore Henke, via Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 1000 L

APPARTAMENTI due, mezzanino e quarto piano, di quattro camere, camerino e cucina, d'affittare, piazza G. B. Vico 8. Rivolgersi alla portinaia. 9993 L

APPARTAMENTI due e quattro stanze, cucina, acqua, gas, closet, affittansi agosto. Cunicoli 13. 1350 L

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina e cantina, con giardino, affittasi in Guardiella, cor. 700. Indirizzo Piccolo. 1363 L

APPARTAMENTO 3 stanze sul davanti, pogginolo, camerino, bagno, cucina, subaffittasi per agosto. Fermata del tram. Rivolgersi: via Giulia 74 B, II. 10047 L

APPARTAMENTNI, stabile in costruzione, via Boschetto, presso via Bachi, soleggiati, di tre stanze, camerino, camerino da bagno; due stanze, camerino; forniti di tutto il moderno comfort, affittansi pel prossimo agosto a prezzi modici. Informazioni e trattative: Hirn, Ruggero Manna 9, primo. 1388 L

APPARTAMENTO sei stanze, due camerini, cucina, soffitta affittasi via Nuova 9, IV. Rivolgersi al I, studio Sevastopulo. 10110 L

APPARTAMENTI bellissimi, 2-3 stanze, cucina, affittansi agosto. Piccardi 15. 10120 L

APPARTAMENTO splendido, due camere, camerino, cucina, acqua, gas, subaffittasi. Ferriera 7, porta 19. 10086 L

APPARTAMENTI 3, 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi agosto o prontamente. Passeggio S. Andrea 40. 10167 L

APPARTAMENTO tre camere, bagno, camerino cucina, affittasi prontamente. Via Miramar N. 25. 10166 L

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, comfort moderno, affittasi cor. 780, agosto o prima. Via Bonomo 1, II, porta 9. 1450 L

APPARTAMENTI via Edmondo de Amicis per impiegati affittansi per agosto 2 e 3 stanze, cucina, camerino, camerino da bagno con installazione completa (vasca, scaldabagno ecc.). Rivolgersi portinai via E. de Amicis 1 e 11. Amministratore: E. Henke, via Npova 6, II, destra. Ore 9-1. 10000 L

BOTTEGA con retro, gas, affitto minimo, affittasi prontamente. Kandler 8, dalle 3-5. 10055 L

BOTTEGA d'affittare, via Carpison 16. Rivolgersi: via S. Francesco 56. 1247 L

BOTTEGA d'angolo, splendida, con ampie vetrine, affittasi. Via Caserma 16, nuova palazzina. 8810 L

CAMERE (2), cucina, giardino, in villino affittansi per agosto. Via Sara Davis 222. 9425 L

CAMERE (due) uso scrittoio, ingresso libero, affittansi. Via Raffineria 7, primo. 9668 L

CAMERE 3, camera bagno, dispensa, camerino, cantina, bella posizione affittansi prontamente. cor. 936. Indirizzo Piccolo. 1354 L

CASETTA piccola, giardino, cinque stanze, bagno, acqua, gas affittasi corone 1000. Rocco, Zovenzoni. 1340 L

CAMERA, cucina, affittansi prontamente, corone 21. S. Lazzaro 13, IV. 10027 L

GARAGE affittasi Agosto, Cor. 900.—. Via Felice Venezian 7. 10169 L

LOCALI vuoti, per uso scrittoio, posizione favorevole, affittansi. Rivolgersi: Corrado Carlo Exner, Ruggero Manna 3. 10053 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 804 L

MAGAZZINO affittasi fino agosto, buon prezzo, via Salice N. 2. Rivolgersi: deposito sacchi. 9716 L

MAGAZZINO grande, via Boccaccio, affittasi corone 700. Rocco, Zovenzoni. 1342 L

MAGAZZINI affittansi prontamente, Via S. Maurizio 9, via Toro 6. 10132 L

NEGOZIO e annesso vastissimo magazzino interno via Fornace 8 affittasi agosto corone 800. Rivolgersi portinaio. Amministrazione E. Henke, via Nuova 6, secondo, destra; ore 9-1. 9999 L

NEGOZI in ottime posizioni, tanto prontamente che per agosto, affittansi a prezzi modici (da convenirsi). Informazioni Hirn, Ruggero Manna N. 9, primo. 1389 L

STALLA cavallo, carro affittasi 24 agosto. Informazioni: Toro 2, I. 1150 L

STANZE due, cucina, affittansi. Toro 6, II; due stanze, cucina, Maurizio 9, terzo. 10133 L

STANZE cinque, cucina, affittansi. Valdirivo 36 terzo, angolo Caserma. 10131 L

STANZE 1-4, camerino, cucina, affittansi. Amministrazione: Caccia 8, ore 3-5. 10124 L

SCRITTOIO affittasi prontamente, con ribasso 4 stanze lucide, luce elettrica, telefono. Rivolgersi: via Nuova 32, terzo piano, sinistra. 1424 L

STANZE (2), camerino, cucina, acqua, gas, closet, bagno, accessori compresi corone 670 affittansi. Licher, Corso 15. 1325 L

STANZE due e cucina orto affittansi prontamente. Via Scoglio 3. 10016 L

VILLINI a Grignano, da 3-6 stanze, affittansi cor. 900-1600, oppure vendonsi a pagamento rateale. Telefono 1772. 1279 L

VILLA sei stanze, bagno, cucina, cantina, giardino, affittasi, via Navali 15. Rivolgersi: via Nuova 9, studio Sevastopulo. 10111 L

VILLA sette stanze, bagno, cucina, vestibolo, ampio giardino ombroso affittasi, via Vettor Carpaccio 2. Rivolgersi: via Nuova 9, studio Sevastopulo. 10112 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

APPARTAMENTO completo vendesi causa partenza. Via Bosco 10, scala II, I, porta 18. 10059 M

BRILLANTI orecchini vendonsi corone 25; occasione. Via S. Nicolò 14. 1309 M

BICICLETTA ottima, vendesi. Via Foscolo 22, primo piano, porta 5. 10116 M

BICICLETTA da donna, marca «Cleveland», in buon stato vendesi a buone condizioni. Skerl, Piazza Goldoni 10. 13317 M

CAMEA matrimoniale, splendida, con suste, vendesi; rara occasione. Indirizzo Piccolo. 778 M

CAMERE letto, pranzo, lampade vendonsi causa partenza. Miramar 13, quarto, destra. 1147 M

CACCIATORE cerca macchina lanciapiattelli prontamente. Piccardi 58. Bonetti. 1158 M

CHIUSURA scrittoio vendesi. Via Cavana 21. 9965 M

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi prontamente, annullato matrimonio. Venezian 16, primo. 10063 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, vendesi prontamente, causa partenza. Barriera 31, I. 10062 M

CAMERA da pranzo bellissima, di gran valore, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 1375 M

CARRO Hollender nuovo per bambini, e ferrovia a spirito vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1547 M

CAMERA matrimoniale, fina vendesi causa partenza. Gatteri 36, negozio erbaggi. 1334 M

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi prontamente. Geppa 2, porta 19. 10149 M

CASSA usata per pianoforte, dimensioni 139-195 acquisterebbesi prontamente. Offerte «10006» Piccolo. 10006 M

CAMERE matrimoniali, pranzo, finissime, attaccapanni, cucina, mobili singoli. Prezzi convenientissimi. Canova 21, porta 5. 10090 M

CAPPELLI cresima, due elegantissimi, vendonsi, occasione metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1376 M

CAMERA letto, elegantissima, quasi nuova, suste, quadro, immagine, lampada, vendonsi, occasione sposi. Indirizzo Piccolo. 1397 M

CATENA oro, doppio petto, orologio argento, buona occasione cresima. Tavolo, quadri, cotrinaggi, vendonsi. Chiozza 18, porta 12. 10069 M

CAPPELLO per cresimante, nuovo, buon prezzo. Via Gatteri 29, porta 12. 10091 M

CAMERA letto, tavolino, vendonsi causa partenza. Corso 21, IV, sinistra. 10145 M

CAMERA matrimoniale mogano, finissima vendesi qualunque prezzo. Conti 7, porta 7. 10015 M

CATENE, collane oro a corone 2.20 al grammo; occasione. Via S. Nicolò 14. 1311 M

CUCINA completa, laccata bianco, con stoviglie, grande specchio, splendido podio, stanza pranzo, farmacia stipo, lume gas, barometro, baule pelle, vetrami, modiglioni, diverse scope vendonsi; dalle 5 in poi. Canova 2, porta 4. 1322 M

CANE Foxterrier femmina mesi 4 vendesi. Acquedotto 5, III, porta 11. 9994 M

CAPPELLO nuovo, vendesi causa lutto. Indirizzo al Piccolo. 1416 M

CREDENZA, sofà, trumeaux, vendonsi prontamente. Rapicio 6, III, 9. 10085 M

CONCIME stallatico, tutto 1914, cedesi al miglior offerente. Officina comunale del gas, via Broletto. 10020 M

DINAMO 65 Volts, 7 Ampers, con macchina vapore, vendesi prontamente. Via Antonio Stoppani 3, III, Fumis. 10084 M

FOGLIA gelsi vendesi. Amministrazione Madonnizza, Valle Oltra. 356 M

FIASCHE 200, vuote, da «champagne», ecc., vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1417 M

FRANCOBOLLI, collezione Europa, con forte ribasso catalogo Senf, vendesi. Nuova 42, Spaccio tabacchi. 1409 M

GRAMMOFONO tromba legno, voce fortissima, dischi, vendesi, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 1358 M

GHIACCIAIA piccola, per famiglia, acquisterebbesi. Offerte sub «Ghiacciaia 1366» Piccolo. 1366 M

GAMMOFONO automatico, buona marca, con diversi dischi, da vendere. Via Valdirivo 20. 10011 M

LAVAMANO marmo, specchio, chiffonniers vendonsi. Valdirivo 21, secondo, sinistra, 7. 1321 M

LAMPADA gas per camera pranzo vendesi. Giambattista Tiepolo 4, mezzanino, sinistra. 1355 M

LETTO completo e quadro olio Basilica S. Giusto con antico lodogno vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1428 M

LETTI, suste, materassi nuovi, vendonsi, corone 86. Fonderia 12, porta 9. 10152 M

LENZUOLA tela e cotone, federe, lavorate incasso, pizzo Idria, nonchè cotonina bianca, altezza per lenzuola, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1384 M

LETTOpiazza 1½ con susta nuova vendesi prontamente. Esclusi rivenditori. Via Ferriera 29, portinaia. 1380 M

MANTELLO nero, finissimo, nuovo, cappello moderno, nuovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1361 M

MOBILI. Bellissimo arredamento completo, vendesi prontamente a buon prezzo, volendo disfare casa. Indirizzo Piccolo. 1296 M

MOTOCICLETTA 2½ HP, causa partenza vendesi prezzo mitissimo. Via Caserma 14, ferramenta. 10067 M

MACCHINA Singer, sarto, vendesi corone 65. - Nuova 9, porta 11. 10162 M

MOTOCICLETTA quasi nuova, 2½ HP vendesi. Rivolgersi negozio manifatture, Barriera 5. 1245 M

MOBILI da cucina, vendonsi, prezzo conveniente. Scala Belvedere 1, I porta 23. 1387 M

MACCHINETTA elettrica per malattie nervose, posate argento vendonsi. Acquedotto N. 38, quarto. 9990 M

MOTOCICLETTA «Motosacoche», cavalli 2¼, funzionamento perfetto, leggerissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1282 M

MOBILI fini, vetrami, tappeti persiani vendonsi causa partenza. Rara occasione. Tutto appartenente all'appartamento. Visitare dalle 4 alle 6 pom. Via Miramar 25, porta 13. 9763 M

MOBILI nuovi, adatti per qualunque negozio da vendere prontamente. Indirizzo Piccolo. 1326 M

OROLOGIO-braccialetto d'oro splendido, vendesi sole corone 50; borsetta argento, grande, moderna 56. Indirizzo Piccolo. 1295 M

ORCHESTRIONE lusso, automatico, primaria marca, vendesi, corone 420. Indirizzo Piccolo. 1440 M

PARAVENTO splendido, artistico ed altri bellissimi oggetti giapponesi. vendonsi. Via dei Fabbri 3, I, porta 6. 1300 M

PATTINI Kohinor, nuovi; zittera palissandro, vendonsi. Francesco Cappello 5, I, dalle 7 alle 9 pom. 1385 M

PIANINO nuovo, splendido, corde incrociate, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 12815 M

PIANOFORTE Mignon primaria fabbrica, quasi nuovo vendesi. Farneto 12, primo. 10041 M

PRESSA usata per copialettere cercasi. Indirizzo Piccolo. 1304 M

PIANO Mignon, modello (Wagner) mogano vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 1161 M

PARETE di vetro, magnifica, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1086 M

STANZA da pranzo, nuova, moderna, con marmi e cristalli; canapè e scrivania, vendonsi a prezzo d'occasione. Via Boccaccio 17, III, p. 12, (dalle 10-4). 9394 M

STANZA matrimoniale, completa vendesi; splendida occasione, corone 340. Sanità 8, angolo Porporella. 9706 M

SEDIE 120, da giardino, prezzo mite e lampada a gas vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo 1418 M

STANZA completa, opaca, matrimoniale, vendesi causa partenza; esclusi rivenditori. Via Rossetti 51, V. 10076 M

SPECCHIO grande, magnifico, da vendere. Presentarsi dalle 10 alle 4. Indirizzo Piccolo. 1362 M

SCALDABAGNO e vasca zinco, buono stato vendesi poco prezzo. Vasari 8, III, p. s. 10013 M

SETA pepita nuovissima vendesi per un vestito o blouses. Indirizzo Piccolo. 1297 M

SETA pepita, nuovissima, per un vestito o blouses, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1297 M

SCANSIA pronta, solida, lunga 3.50; vetrina esterna, trasportabile, alta 2.70, larga metri 1, fonda 25; bracciali a T; lira e fanale gas, vendonsi in giornata. Negozio manifatture Cillo, Piazza Goldoni 9. 10128 M

STANZA matrimoniale, splendida, vendesi, prezzo occasione. Via Antonio Canova 11, mezzanino. 10051 M

SCANSIE nuove vendonsi entro giornata, qualunque prezzo. Kandler 8, dalle 3-5. 10054 M

SMOCKING, salon buono stato acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 13444 M

SCHAFFAUSEN, orologio oro, 14 carati, vendesi, corone 150; occasione. Via S. Nicolò 14. 1309 M

TAPPETO turco, m. 410 per 310; oggetti antichi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1446 M

TENDA negozio, 290×400, ferri, vendonsi. San Francesco 31, portinaia. 10037 M

VAPORE pronto per merci, passeggeri, gite, con congegni per rimorchio vendesi o affittasi. Occasione. Rivolgersi: Farneto 21, officina meccanica, telefono 467, Rom. VI. 1066 M

VESTITI completi da signora, sana, vendonsi perchè diventati piccoli. Via Valdirivo 42, porta 22. 1196 M

VIOLINO buono vendesi 30 corone. Via Petronio 7, primo. 1318 M

VESTITI, bluse buonissimo stato, scaldabagno, vasca vendonsi. Machiavelli 7, II, destra. 1290 M

VESTITI uomo, donna, sploverini, vestaglie, bluse vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 1288 M

VESTITI stagione persona snella vendonsi. Escluso rivenditori. Paduina 8, IV, porta 14. 10101 M

VETRINA e scansie per negozio vendonsi. - Piazza S. Giovanni 3, dal portinaio. 1404 M

VESTITI uomo, moderni, vendonsi, corone 20. Chiozza 6, porta 3. 10154 M

VESTITO seta cruda, con sacchetto; altro verde, vendonsi causa lutto. Vasari 18, I. 1333 M

VIOLINO antico, italiano; mandolino autore Vinaccia, Napoli, vendonsi. Via Nuova 49, IV. 10049 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

AVETE bisogno di vendere oppure acquistare per cassa uno stabile di rendita, lo volete permutare con fondo, campagna, villa, esercizio? Desiderate cedere, acquistare un'azienda oppure industria, avete capitali disponibili per buone prime, oppure seconde intavolazioni, volete scontare cambiale ecc., rivolgetevi con fiducia al mediatore Pagliaro, cassetta postale 11, Borsa. 1406 N

BOTTEGHINO erbaggi, commestibili, ottima posizione, bellissimo, grande avvenire, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1398 N

CAPITALISTA cercasi per industria lucrosa; eventualmente socio d'opera. Offerte «Anteo» al Piccolo. 1023 N

CARTOLINA, incasso 30 giornaliere, vendesi enbloc corone 2500. Petronio, Caffè Olimpo. 10137 N

DECRETO trattoria cercasi in affitto, eventualmente comperasi. Sinigaglia, Caffè Rossetti. 10075 N

DEPOSITO olio, rione popolato, incasso 60 giornaliere, vendesi comprese merci corone 1900; pagamento condizionato. Luzzatto, Caffè Trifoglio. 10092 N

DEPOSITO carbone, esistente diversi anni, estesissima clientela, accertato guadagno 450 corone mensili, vendesi per 1300. Petronio, caffè Olimpo. 10139 N

DECRETI: trattoria città libero, altro territorio vendonsi o appaltansi. Esclusi mediatori. Via Nuova 47. 10039 N

DECRETANTE cinematografo cerca socio attivo, capitale corone 10.000 circa, per riattivare l'azienda. Petronio, Caffè Olimpo. 10136 N

LATTERIA centralissima, smercio 70 litri giornalieri, vendesi corone 1200; altra rione popolare vendesi corone 400. Petronio, Caffè Olimpo. 10195 N

LATTERIA, generi affini, posizione signorile, passaggio bagni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1421 N

NEGOZIO commestibili vendesi causa cessazione di commercio. Indirizzo al Piccolo. 1371 N

SOCIO, occupazione personale, disponente 5000, cercasi; utile mensile 400, industria seria, capitale assicurato. Offerte «Attività 10045» Piccolo. 10045 N

SOCIO o socia, disponente pronte cor. 3000, può guadagnare 90 mensili, senza minimo rischio e disturbo. Capitale assicurato, esclusi mediatori. Offerte «Senza disturbo» Piccolo. 10157 N

SALONE barbiere, bene fornito vendesi causa partenza, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 1419 N

SIGNORA cerca pensionato per associarsi nuova azienda; occorrono 200 corone. - Offerte «Azienda 9868» Piccolo. 9868 N

TRATTORIA in appalto o per acquisto, cercasi prontamente, buona posizione. Offerte dirette con prezzo sub «Trattoria 1365» Piccolo. 1365 N

TRATTORIE diverse, vendonsi, appaltansi prontamente, prezzi d'occasione, causa ritiro affari; affittansi pure diversi locali per industrie ed osterie. Offerte sub «Diversi» Piccolo. 1364 N

TRATTORIA lussuosa, centro, incasso 120 giornaliere, ricco inventario, vendesi, prezzo combinabile. Petronio, Caffè Olimpo. 10138 N

1200 corone cerca impiegato ottima posizione, diritto pensione, con 2 primissimi garanti, buon interesse. Capitalisti locali o mediatori inviino indirizzo sub «Primario» al Piccolo. 1427 N

20.000, 25.000 disponibili per prima, seconda ipoteca città. Indirizzo Piccolo. 1374 N

30-50.000 disponibili prima, città; mediatori esclusi. Offerte «Minimo» Piccolo. 10081 N

35.000 corone disponibili per ottobre prima ipoteca stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 805 N

80 corone restituibili rate mensili cerca impiegato verso buon interesse. Offerte «Sicurezza 1395» Piccolo. 1395 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASA con bellissima campagna vendesi S. Giovanni Brandesia «Villa Maria». 10096 O

CASETTA via Vespucci 1, 3 stanze e cucina, annesso giardinetto vendesi cor. 10.000. Rivolgersi Vidali via Vespucci 33. 10003 L

GORIZIA, villa grande, signorile, vasto parco, vista incantevole, presso Giardino pubblico, vendesi. Rivolgersi: via Alessandro Volta 17. 94981 O

OPICINA! Villa nuova, 3 camere, camerino, bagno, cantina, acqua, gas, terrazza, giardino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1020 O

PROPRIETA' bellissima, a Tomaj sul Carso, posizione saluberrima; casa comoda disposizione interna, sottostante cantina, veranda, giardino, spaziosa stalla, vigneto, frutteto, ombroso bosco castagni, prato di medica e terreno arativo (complessivamente undicimila m. q.), vendesi, oppure affittasi lungo periodo. Magnifica occasione per funzionario oppure prelato in pensione. Scrivere: Villa Bon, Tomaj 106. 10034 O

VILLA splendida 9 stanze, accessori, tutto comfort, grande giardino, vendesi. Principio Michelangelo, immediata vicinanza via Rossetti. Prezzo 90.000. Condizioni pagamento trattabili. Indirizzo Piccolo. 1102 O

VILLA con vista splendida, 4 stanze, cucina, vasto giardino coltivato, tutto comfort, vendesi oppure affittasi. Casa a Carpelliano, adattatissima per villeggiatura, vendesi a buone condizioni. Informazioni: via Boccaccio 17, porta 5. 1357 O

VILLA 6 stanze, accessori, comfort moderno, 100 tese giardino, vista magnifica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1439 O

VILLA splendida, 9 stanze, accessori, tutto comfort, grande giardino, vendesi. Principio Michelangelo, immediata vicinanza via Rossetti. Prezzo 90.000. Condizioni pagamento trattabili. Indirizzo Piccolo. 1102 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola -minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI a prezzi riconosciuti del 20 percento più bassi di ualsiasi altra concorrenza, solamente nel nuovo deposito S. Brod, Squero nuovo 7, primo (dirimpetto Ginnasio comunale). Stanze matrimoniali, pranzo, modernissime, 320 in più. 9809 P

APPARATI fotografici, binoccoli prismatici, pathefoni, compassi e orologi, vendonsi a piccole rate. Per ordinazioni: Spadaro, caffè Tommaso. 9497 P

ATTACCAPANNI bambù, mobili per giardini, vendonsi. Preuer, S. Lazzaro 20. 846 P

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, traslocandosi palazzo Salem. Giovanni Zanchi. «Rettitudine» Acquedotto 33. 9732 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

CRESIMA! Collane, catene, orologi oro, argento, orecchini, brillanti, diamanti acquistati Monte Pietà vendonsi; occasione. Via S. Nicolò 14, angolo via Ponterosso. 9570 P

CAMERE matrimoniali, esecuzione garantita, vendonsi prezzo bassissimo, causa imprevisti cambiamenti. Visitare conoscitori, Molin grande 48, falegname. 10170 P

CAMERA da letto, nuova, finissima da vendere. Farneto 41, falegname. 10174 P

CAMERA letto, mogano, lucida, nuova, vendesi prezzo mite. Fonderia 12, destra. 10153 P

CUCINE di lusso vende falegname, prezzi miti, convenienti anche ai rivenditori. Conti 4, Oste. 1379 P

GRAMMOFONISTI!! Il grammofono Helvetia conquista sempre più il mondo. Grande arrivo ultimissime novità opere, operette, umoristici. Ogni disco corone 2.50. Soltanto Helvetia, Barriera 19. 10160 P

GHIACCIAIE per bottiglie, in larice, vende falegname. Via Scalinata 7. 1413 P

LATTE pasteurizzato e panna dolce, offresi. Latteria «Nuova York», Donato Bramante 4. 10144 P

LIQUIDAZIONE gioie, orologi, argenterie, posate, occhiali. Magazzino Brondino, S. Marco, Calle dei Fuseri 4459. Accettansi cambi. 94579 P

MANICURE e massaggi. Via Farneto 16, II. A Trieste fino primo di luglio. 9998 P

MAZZI Cresima bellissimi, acquistate soltanto via San Giovanni 1, Maron. 1437 P

MODISTA, Via Nuova 45, primo, splendidi cappelli guarniti per cresima. Assortimento forme, prezzi convenientissimi. 1393 P

NUOVO deposito confezioni signori e ragazzi, massima eleganza, solidità e convenienza. Negozio vestiti fatti «Alle grandi fabbriche», Barriera 10. 10155 P

OCCASIONE! Ottimo affare. Preparati per pulire, lucidare metalli, estratto, liquido, polvere, partita «en bloc», vendesi. Scrivere «Block» Piccolo. 10107 P

PAGAMENTI rateali, mensili: confezioni da uomo e ragazzi stoffe da uomo, signora e ragazzi, biancheria, cortinaggi, fornimenti da letto, tappeti, corsie, ecc. Prezzi vantaggiosissimi. M. R. Katz, via Raffineria 9, II. 10033 P

PIANINI, pianoforti, pagamenti rateali, mitissimi. Piazza Goldoni 12. 659 P

POLLI da friggere, galline, 2 pollastroni, corone 1,80 al chilo; nova stiriane 7-8 centesimi l'una. Carducci 39; Ronco 6; Belpoggio 4. 9683 P

STANZE da letto vendonsi. San Cilino 533, vis-à-vis Frenocomio, Falegname. 1015 P

STANZE da letto, moderne, bene lavorate, vendonsi sottoprezzo, mancanza spazio, nel lavoratorio via Istituto 40. 9751 P

STANZA matrimoniale, cucina, stili moderni, prezzi occasione, vende falegname. Manzoni 3. 1256 P

STANZE due, da letto; cucine laccate, vendonsi, pagamento da convenirsi. Miramar 27, falegname. 10165 P

STANZA matrimoniale, splendida, scrittoio, tavolo crociera, sedie intagliate, vendonsi. Acque 2, appalto. 1488 P

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo colle rinomate pastiglie Menotti. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13874 P

TUBERCOLOSI, bronchitici, asmatici, volete guarire? Domandate libro gratis. Valenti, Galleria 201, Bologna. 13003 P

VESTAGLIE reform, ultima novità, di Percail, Zephir, Batista, Crêpe, Mussoline, Foulard di lana ecc. Prezzi enormemente bassi. Jess, Barriera 15. 1383 P

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent. «Q»

BAGNI mare. Stazione climatica Pellestrina, Venezia. Migliore posizione versante Adriatico. Hotel Restaurant-Pensione Lire 7. Villini appartati. Direttore dott. Marella. 94795 Q

CASTELLO Moccò, Borst affittansi stanze ammobiliate da cor. 30 in poi. Parco ombroso. 10066 Q

CAMERE (4), per la stagione, affittansi. Ottima posizione; splendidissimo panorama Carso e mare. Luogo ombroso. Prezzo conveniente. Prosecco 302, Daneu. 9989 Q

GASTEJ presso Kranj! Affittansi per stagione 4 camere, cucina, giardino. Rivolgersi: Smid Maria, Gastej-Hranj. 1021 Q

GRIGNANO (Stazione). Pension Meridionale, villeggiatura comoda, stanze, bagni spiaggia. Telefono 415, rom. 4. 10012 Q

MIRAMAR. Hôtel Bellevue, presso Trieste, 3 minuti dal castello di Miramar. Ottima cucina, pensione. W. Benda. hôtelier. 1390 Q

OPICINA! Alloggio due stanze, camerino, cucina affittasi. Rivolgersi: Spaccio tabacchi elettrovia Opicina. 1151 Q

RESTAURANT Starc presso stazione S. Daniele in Carso, affittansi stanze per villeggiatura. 1038 Q

STANZE ammobiliate, pensione, bagno di mare, tennis, affittansi. Ritrovo per gite. Rosina Weis, Giusterna, presso Capodistria. 9698 Q

STANZE splendide posizione amena affittansi per stagione. Rivolgersi Amedeo Boschi, trattore Mossa (Friuli). 544 Q

VILLEGGIATURA. Affittansi due appartamenti ammobiliati, ognuno 2-3 stanze, cucina; campagna ombrosa. «R. T.» posta Cormons. 13302 Q

VALLE-OLTRA! Villa nuova, 7 locali, cabina propria, spiaggia sabbiosa affittasi stagione. Bonetti e C.o, S. Francesco 2, telefono 1662. 357 Q

VILLEGGIATURA al Cacciatore: Villetta con giardino, due stanze, camerino, anticamera, cucina, cor. 300. Rozzol in monte 1056. 10099 Q

VILLA bellissima, Friuli, tutto comfort, sei locali, affittasi stagione, corone 320; occasione. Giulia 7, primo. 10178 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

RICCHEZZA, amore, felicità completa a chiunque domanderà splendido libro spedito gratis. Scrivere prof. Inst. Adberts-Casier 86, Parigi. 86551 R

CINE Minerva: Oggi grandi rappresentazioni della film artistica a colori: «L'agonia di Bisanzio». 1377 R

SLOPBASIN. Se puoi ancora venire da me, domani alle 10, molo, vorrei comunicarti dove vado. Affettuosissimi. 1367 R

MARAMEO. Ringrazio tuo gentile pensiero, Godo tue premure dimostratemi, calpesto il destino inesorabile: domani giornata di dolori. Saluti, b... tuissimo. C. I. 21. 10141 R

MATRIMONIO contrarrebbe signore trentenne, senza impegni, simpatico, bruno, robusto, bella statura, negoziante, religione cattolica, con signorina benestante, di famiglia distintissima, bella statura, bruna o bionda, fisico sano, conoscenza piano e tedesco. Scrivere prontamente indicando età sub «Tripoli» fermo posta, Sebenico. 13318 R

SIGNOR Francesco. La compagna di viaggio Vi ringrazia e saluta. 1358 R

CARLO S.... Sarò seralmente dalle sette alle nove in Galleria dal 16 inclusivo 19 giugno. Verrea a vedermi? Affettuosissimi. 1380 R

PERCHE' non vieni a parlarmi! E. 10079 R

CINE Volta: Oggi «Maledetta sia la guerra». Lunedì 8: «Retaggio d'oro», interprete Maria Carmi. 1400 R

AMOR dei Gufi. A. T'amo e ti penso sempre. B.... 1370 R

FINESTRE chiuse. Ricordandoti sempre, invio ti angelo mio, infiniti dolcissimi. 10156 R

TINA carissima. Prelevi lettera. Saluti in unione alla cara amica. Tuo Ettore. 10142 R

TORRE, dove Ella caduta, seguendola, giovedì dovevo morire. Adorata in tutte le ore, olezzo di fiori, ritorni a me. 10143 R

EROS 3. Antecipando partenza, desidero vederti. Tutto benissimo, non temere. 1359 R

LICIA. Ritiri lettera giacente posta. Tanti saluti. Mario. 9996 R

BAMBINA 2 mesi e bambino 18 mesi, darebberosi quali figli adottivi. Scrivere «Sebastiano» posta Isola. 1305 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 6 corr. dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom.

Posate d'argento, zuccheriera, bomboniera, fruttiera, orologi e catene d'oro, braccialetti, bottoni, spille, broche, orecchini con brillanti, anelli ed altri oggetti d'oro e d'argento antichi.